



CDP Venture Capital Sgr

RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE 2024

FABBRICA DELLE IMPRESE





F A B B R I C A D E L L E I M P R E S E

Siamo *la Fabbrica delle Imprese*.

Sosteniamo l'innovazione e riportiamo il fare impresa al centro dello sviluppo economico nei settori più strategici per la crescita dell'Italia.

Investiamo in una nuova generazione di imprenditori, anticipando le tendenze e generando valore attraverso un portafoglio di fondi diretti e indiretti a sostegno dell'intero ciclo di vita delle aziende. Ci impegniamo ogni giorno per la crescita di nuove imprese, fondi e nuovi modelli culturali.

Mettiamo in campo risorse, competenze e visione, stimolando tutti gli attori a fare sistema, certi che solo attraverso una collaborazione sinergica sia possibile avere un impatto concreto sul tessuto economico e arrivare preparati alle sfide di un mercato globale in continua evoluzione.

Promuoviamo l'imprenditorialità come una concreta opportunità di realizzazione professionale per i nostri giovani, nella convinzione che senza impresa, senza industria, non possa esserci futuro.

Siamo CDP Venture Capital.
La Fabbrica delle Imprese.

Guarda il video ▶

Il 2024 ha rappresentato un anno molto importante per CDP Venture Capital.



Agostino Scornajenchi
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Anna Lambiase
Presidente

Cari azionisti, cari *stakeholders*,
abbiamo declinato il nostro percorso di crescita e trasformazione con il Piano Industriale 2024-2028.

Le direttrici di questo percorso sono:

(i) **Allocazione settoriale più selettiva del capitale**, con focalizzazione dei nostri investimenti in comparti chiave - di intesa con le Istituzioni, con il Governo, con Voi, i nostri azionisti e con tutti gli *Stakeholder* di riferimento, selezionando i settori più strategici per l'economia del nostro Paese ma meno maturi a livello di mercato: **AgriFoodTech, CleanTech, Healthcare & Lifescience, IndustryTech, InfraTech & Mobility, SpaceTech** e, trasversale su tutti, la tecnologia abilitante dell'**Artificial Intelligence**. Questo, per consolidare una strategia di investimento chiara, altamente selettiva e trasparente, per far comprendere ai nostri investitori che il *Venture Capital* oggi deve essere percepito come una infrastruttura, al pari delle altre che trasportano acqua, energia, persone. Il *Venture Capital* trasporta capitali verso l'economia reale, per costruire nuove imprese; (ii) **Catalizzazione di risorse dal mercato**, con l'obiettivo di arrivare a gestire in arco piano 1 miliardo di euro di risorse dal risparmio privato e dalle imprese italiane. Oggi le nostre risorse in gestione provengono largamente dal settore pubblico, ma per colmare il *gap* con i nostri *peer* europei, è necessario che a queste risorse si affianchino anche altri soggetti privati.

Questa *roadmap* strategica ha rappresentato il faro del nostro 2024. Un anno che ha visto crescere il mercato del *Venture Capital* italiano del +37% rispetto al 2023 e in cui abbiamo iniziato a vedere come tutti gli attori possano concorrere in modo sistemico a riposizionare il **fare impresa** al centro dello sviluppo economico nei settori più strategici per la crescita nazionale.

Nel 2024 abbiamo accelerato fortemente il passo sull'allocazione degli investimenti, che è stata pari a **528 milioni di euro** (+56% rispetto al 2023), con un +81% su quelli di tipo diretto, nel capitale delle imprese, e +41% su quelli di tipo indiretto, in altri gestori di *Venture Capital* – siano essi fondi di nuova istituzione o nuovi *team* specializzati nati in seno a fondi già esistenti per stimolare una crescita organica del mercato, che possa avere un lungo orizzonte.



Abbiamo avviato, di concerto con il Governo, la declinazione della Strategia nazionale sull'Intelligenza Artificiale, un pilastro distintivo del Piano Industriale, che prevede investimenti fino a un miliardo di euro. Di queste risorse, 500 milioni sono affidati in gestione al nostro nuovo fondo **Fondo Artificial Intelligence** operativo da ottobre; ulteriori 500 milioni saranno progressivamente co-investiti da parte dei nostri fondi nei sei comparti del Piano Industriale legati alle applicazioni dell'AI nel sistema produttivo dell'Italia. Questa linea strategica nasce dalla ferma convinzione che il valore aggiunto che l'Italia può esprimere – e che può fare davvero la differenza – risieda nelle applicazioni industriali dell'Intelligenza Artificiale, nell'ottimizzazione della produttività e nell'efficienza dei processi manifatturieri. In questa ottica e consapevoli delle enormi potenzialità dell'AI come tecnologia abilitante a trasformazioni con impatto globale, a ottobre abbiamo siglato un protocollo di intesa con OpenAI, per una collaborazione finalizzata a massimizzare lo sviluppo dell'AI sulle *startup* e sui *business* innovativi del nostro Paese.

Anche il “**Cantiere PNRR**” è stato portato avanti in coerenza con gli impegni assunti in fase di assegnazione delle risorse, con delibere per quasi la metà del capitale investibile dei **Green Transition Fund** e **Digital Transition Fund**, che gestiscono risorse provenienti da Next Generation EU per investimenti in imprese e fondi di *Venture Capital* che operano su transizione ecologica e digitale.

Circa il coinvolgimento di investitori istituzionali, particolarmente positiva è stata l'operatività dei cosiddetti “**Fondi Next**”, che abbiamo sviluppato e che gestiamo insieme ad alcune importanti realtà del territorio come la Regione Piemonte, e alcune fra le maggiori Fondazioni bancarie della Regione Toscana, oltre a tanti altri Enti locali con cui siamo in fase di interlocuzione avanzata. Tali fondi hanno l'obiettivo di veicolare le risorse sullo sviluppo delle imprese dei territori, operando in modalità di co-investimento con tutti i fondi principali di CDP Venture Capital

e rappresentano uno strumento di amplificazione dell'impatto degli investimenti.

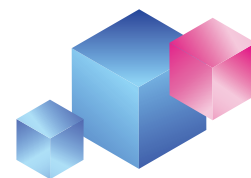
Siamo anche cresciuti dimensionalmente: oggi sono 166 le professioniste e i professionisti che fanno parte della nostra squadra, di cui il 73% under 40. Ci siamo specializzati, e continueremo a farlo, attraendo nuove risorse e formando le esistenti sugli aspetti più tecnologici e verticali dei nostri comparti di investimento, nella convinzione che per fare bene sia necessario vedere prima degli altri ciò che ci aspetta nel prossimo futuro.

A un anno dal lancio del Piano Industriale 24-28, abbiamo anche ridefinito la nostra missione: da *Shaping Future* a **Fabbrica delle Imprese**: un passaggio che incarna un'evoluzione strategica per CDP Venture Capital, che, grazie al suo ruolo centrale nell'interazione tra imprese, capitali e Istituzioni, può svolgere un ruolo chiave nell'ecosistema imprenditoriale nazionale, impegnato a rispondere alle sfide che derivano da bassa dinamicità imprenditoriale, limitato *turnover* e un invecchiamento progressivo della forza lavoro. La Fabbrica delle Imprese è il luogo dove le nuove imprese nascono e si sviluppano. Un luogo capace di ispirare, formare e trasformare anche le nuove generazioni in protagonisti dell'imprenditoria nazionale, per ricominciare a **fare impresa**, come è da sempre avvenuto nel nostro Paese.

Siamo fiduciosi che questo impegno possa contribuire in modo significativo all'economia nazionale.

Questa evoluzione, sostenuta dal Vostro continuo supporto, ci consentirà di costruire un ecosistema imprenditoriale più forte, innovativo e competitivo a livello internazionale.

Con gratitudine e fiducia nel futuro,

oltre
500 Mln €
di investimenti deliberati

Lancio Fondo
Artificial
Intelligence





CDP Venture Capital SGR S.p.A.

Società di Gestione del Risparmio italiana avente
ad oggetto la gestione di fondi comuni d'investimento
chiusi e riservati a investitori professionali.

Sede Legale e Direzione Generale
Via Alessandria 220
00198 Roma

Tel. +39 06 421 601
Fax +39 06 421 604 15

Capitale Sociale Euro 2.595.629,40
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
Codice Fiscale e P. IVA n. 08480100018

Società iscritta all'Albo dei gestori di FIA al n. 59

www.cdpventurecapital.it
E-mail: info@cdpventurecapital.it
PEC: cdpventurecapital@pec.cdpventurecapital.it.

PREMESSA

Il Bilancio di CDP Venture Capital SGR rappresenta il principale documento di riferimento della Società, delineando i risultati economici e i dati chiave che hanno contraddistinto l'esercizio 2024 e descrivendo le attività della gestione e le altre iniziative a supporto dell'ecosistema.



Al fine di condividere con il lettore una rappresentazione più ampia del contesto di riferimento, il documento include, altresì, una sintesi dei principali elementi che contraddistinguono l'ambito di operatività della Società, le caratteristiche tipiche dell'attività di investimento, gli strumenti, l'approccio e le prospettive del mercato di riferimento.

Il documento è, pertanto, suddiviso in quattro macro-sezioni:

1

Venture Capital, con la descrizione delle caratteristiche specifiche di questa forma di investimento, la sua storia, i benefici per lo sviluppo di sistemi economici evoluti, l'approccio dello strumento e il contesto di mercato.

3

L'attività di gestione del periodo, che include la Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'evoluzione prevedibile della gestione e le ulteriori informazioni a corredo del Bilancio d'esercizio.

2

Società, con la descrizione di identità, *mission*, valori, strategia, modello di *business*, *governance* e struttura organizzativa.

4

Il Bilancio d'esercizio, che include gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e, infine, la Nota Integrativa.



INDICE

1. IL <i>VENTURE CAPITAL</i>	9
1.1 Cenni storici, ruolo e impatto del <i>Venture Capital</i> nell'economia	12
1.2 Caratteristiche, attori coinvolti e approccio agli investimenti in <i>Venture Capital</i>	16
1.3 Contesto di mercato e prospettive	20
2. LA SOCIETÀ	27
2.1 Identità, <i>mission</i> e valori	29
2.2 La strategia di CDP Venture Capital SGR	34
2.3 Sistema di <i>Governance</i> e struttura organizzativa	81
2.4 <i>Highlights</i> 2024	88

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE 91

3.1 L'attività di gestione del Periodo 92

3.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio 103

3.3 Evoluzione prevedibile della gestione 103

3.4 Altre informazioni 104

3.5 Proposta di delibera 105

4. BILANCIO D'ESERCIZIO 107

4.1 Prospetti di Bilancio 108

4.2 Nota Integrativa 115

4.3 Relazioni 180



SHAPING
FUTURE

SHAPING
FUTURE

cdp

cdp
CDP Venture Capital SpA

SHAPING
FUTURE

Piero Jr
2024-25



1. IL *VENTURE CAPITAL*

1.1 Cenni storici, ruolo e impatto del <i>Venture Capital</i> nell'economia	12
1.2 Caratteristiche, attori coinvolti e approccio agli investimenti in <i>Venture Capital</i>	16
1.3 Contesto di mercato e prospettive	20

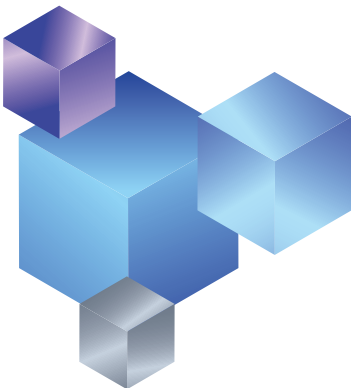
IL VENTURE CAPITAL

Il *Venture Capital* (per semplicità “VC”) è la **forma di investimento in capitale di rischio** volta a supportare iniziative in settori innovativi e con elevato potenziale di crescita (*startup*), da parte di operatori professionali. Le iniziative che ricevono finanziamenti di *Venture Capital* si trovano tipicamente nelle fasi iniziali del ciclo di vita e necessitano di capitali per lo sviluppo di innovazioni di prodotti e servizi, processi, tecnologie, l’accesso a nuovi mercati e la scalabilità del *business*.

Considerato il carattere di innovatività e la fase del ciclo di vita dell’iniziativa oggetto di investimento, a fronte di un **elevato rischio** assunto, per gli investitori in VC le **prospettive di un ritorno significativo possono essere più elevate** rispetto all’investimento in altri strumenti finanziari. Inoltre, gli investimenti in questa *asset class*, soprattutto in determinati settori (e.g. *deeptech*), possono richiedere rilevanti capitali su un orizzonte temporale lungo al fine di accompagnare i progetti e le *startup* nel proprio percorso, prima di poter cogliere i frutti dell’investimento effettuato.

In quanto strumenti di *equity*, anche per gli investimenti in VC, infine, non sussiste obbligo di rimborso delle risorse ricevute da parte dell’impresa, a differenza di quanto previsto per gli strumenti di debito.

Gli investitori ottengono un ritorno sul loro investimento principalmente attraverso la dismissione (“*exit*”) delle proprie quote di partecipazione che può avvenire, a seconda dello stadio di sviluppo della *startup*, attraverso una cessione delle quote di capitale detenute nell’azienda ad altri investitori, che subentrano al finanziamento di fasi successive del ciclo di vita, ovvero attraverso il collocamento delle azioni della società sul mercato dei capitali (IPO).



Gli investimenti VC, oltre al capitale in fase iniziale a supporto per la crescita, difficilmente ottenibile tramite i canali tradizionali come i prestiti bancari, portano con sé molteplici benefici per le *startup* che li ricevono:



Organizzazione e governance

tramite supporto nella costruzione del *management team* aziendale (*hiring & coaching*) e di solidi sistemi di *governance* e di incentivi, utili per attrarre e trattenere le migliori risorse aziendali lungo tutto il percorso di crescita della *startup*.



Supporto strategico, esperienza e mentorship

grazie ad operatori che offrono alle imprese conoscenza del settore e consulenza strategica per lo sviluppo del modello di *business*.



Accesso a *network* professionali

per consentire alle imprese di entrare in contatto con potenziali *partner*, clienti e talenti, accelerando il *go-to-market*, la crescita e/o l'espansione in nuovi mercati.



Credibilità e visibilità

grazie all'associazione con operatori professionali, che attraggono ulteriori investimenti, migliorano le relazioni con fornitori e *partner* e facilitano l'accesso a nuovi mercati.



Preparazione per le fasi di sviluppo future

con gli investitori che orientano le *startup* anche nei processi di quotazione (IPO) o altre strategie di *exit*, fornendo consulenza su quando e come perseguire queste opzioni, anche nel migliore interesse della *startup* stessa.



1.1 CENNI STORICI, RUOLO E IMPATTO DEL VENTURE CAPITAL NELL'ECONOMIA

Cenni storici



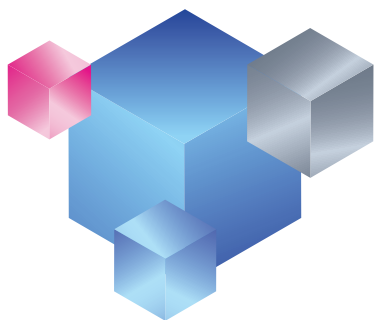
Investimento
in capitale di rischio

XX secolo

Il concetto moderno
di Venture Capital

1946

Anno di nascita ufficiale
del Venture Capital
contemporaneo



L'attività di **investimento in capitale di rischio sui settori dell'innovazione**, quale leva in grado di sbloccare il potenziale di idee e guidare il progresso tecnologico, nonché l'espansione economica di un Paese, trova le sue **radici nelle diverse epoche della storia economica**.

Durante il periodo medievale, mercanti e navigatori si imbarcavano in viaggi rischiosi per commerciare con terre lontane. Questo implicava **investimenti significativi** in naviglio marittimo, merci e altre risorse con la speranza di ottenere un **ritorno finanziario elevato**.

Nell'Italia Rinascimentale, **artisti, scienziati ed esploratori dipendevano dal sostegno finanziario** dei mecenati **per portare avanti i loro progetti**. Molte grandi famiglie italiane hanno fornito finanziamenti e risorse per permettere lo sviluppo di opere, scoperte scientifiche e viaggi di esplorazione.

Il concetto moderno di Venture Capital si rafforza, tuttavia, nel secondo dopoguerra, nel XX secolo.

In particolare, politiche governative strutturate di investimento in imprese ad alto potenziale di crescita si possono ricondurre alla **metà degli anni '40 e '50 negli Stati Uniti**. In questo periodo, infatti, investitori individuali o gruppi di investitori con elevate dotazioni patrimoniali, noti come "*angel investors*", iniziarono a fornire fondi a imprese emergenti in cambio di una partecipazione azionaria. È, tuttavia, **il 1946 l'anno che segna la nascita ufficiale del Venture**

Capital contemporaneo con la creazione dell'*American Research and Development Corporation (ARDC)* da parte di Georges Doriot, professore della *Harvard Business School* e spesso considerato come "il padre del *Venture Capital*". L'ARDC fu creata con l'obiettivo di trasformare le scoperte scientifiche delle Università in imprese commerciali di successo. Un esempio dei primi investimenti di successo è infatti quello effettuato dall'ARDC in *Digital Equipment Corporation (DEC)* nel 1957.

L'investimento iniziale di circa 70.000 dollari, per una quota di maggioranza del capitale della società, raggiunge un valore di mercato di oltre \$350 milioni nel 1971, grazie alla crescita esponenziale della società produttrice di *computer*¹.

Durante gli anni '60 poi, il termine "Venture Capital" inizia ad essere utilizzato più ampiamente. Gli operatori di *Venture Capital* cominciano a emergere e a concentrarsi su settori come la tecnologia e la sanità. In particolare, il successo di imprese come *Fairchild Semiconductor* e *Digital Equipment Corporation* attira l'attenzione degli investitori verso le potenziali opportunità di profitto nel finanziamento di *startup* tecnologiche. È in questo periodo, precisamente a Luglio del 1953, che il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower firma la legge sullo *Small Business Act*, creando una nuova agenzia (i.e. la *U.S. Small Business Administration - SBA*) con la missione di assistere e supportare la nascita delle piccole imprese, definite la spina dorsale dell'economia. Da allora, la SBA ha

¹ Meade, N. (1978). Decision Analysis in *Venture Capital*. The Journal of the Operational Research Society, 29(1), 43–53.
<https://doi.org/10.2307/3009405>.

aiutato milioni di imprenditori a realizzare il loro sogno. Alcune delle più grandi aziende americane, tra cui Nike, FedEx, Ben & Jerry's, Under Armour e Chobani, sono, infatti, nate grazie all'aiuto della SBA.

Gli anni '70 e '80 rappresentano un periodo di rapida espansione per il settore del VC, specialmente nella *Silicon Valley*, dove diversi imprenditori iniziano a ricevere sostegni finanziari significativi per trasformare idee innovative in prodotti commerciali. È in questo periodo che nascono, tra le altre, aziende come Apple e Microsoft, che tuttora rientrano tra le società con maggiore capitalizzazione a livello globale.

Apple, in particolare, fu inizialmente finanziata da Mike Markkula, un *angel investor* e a cui si affiancarono altri operatori professionali di *Venture Capital* tra cui Venrock e Sequoia Capital. Similmente, anche Microsoft viene finanziata da operatori di *Venture Capital* (TVI).

È in questo periodo, a Luglio del 1982, che gli Stati Uniti pubblicano la *"Small Business Innovation Development Act"* con lo scopo, *inter alia*, di integrare le previsioni della *Small Business Act* a sostegno dello sviluppo delle innovazioni tecnologiche.

Gli anni '90 vedono l'emergere di internet e delle tecnologie dell'informazione come settori trainanti per il VC. La fine degli anni '90 vede, tuttavia, un eccesso di speculazione nel settore delle *startup* tecnologiche, culminata nella bolla dot-com. Il rapido aumento del valore delle *startup* e delle IPO in questo periodo ha infatti attratto un'ondata senza precedenti di investimenti in VC. Quando, tra il 2000 e il 2001, molte di queste *startup* falliscono, lo scoppio della bolla porta ad una riflessione all'interno dell'industria del VC verso un maggiore rigore nelle valutazioni e un *focus* su modelli di *business* più sostenibili.



Nonostante la correzione del mercato alla fine degli anni '90, il *Venture Capital* ha continuato ad essere una forza trainante nell'innovazione e nella creazione di nuove imprese.

In particolare, **negli ultimi due decenni**, l'avvento dell'era digitale, soprattutto in **settori basati sullo sviluppo di software e piattaforme tecnologiche**, ha visto il *Venture Capital* giocare un ruolo centrale nello sviluppo e nell'espansione di *startup* che sono diventate giganti globali come Facebook, Uber, Airbnb.

Anche l'Italia vanta storicamente una forte tradizione di investimenti in iniziative creative o imprenditoriali.

Nella seconda metà del XX secolo, infatti, molte delle maggiori aziende italiane di successo sono nate e/o cresciute grazie al finanziamento e supporto, anche istituzionale, di idee imprenditoriali.

Il ruolo del *Venture Capital* come potenziale abilitatore dello sviluppo economico e sostenibile di un Paese

Investire in *Venture Capital* significa giocare un ruolo cruciale per lo sviluppo economico e sostenibile del Paese.



Stimolo all'Innovazione e al Progresso Tecnologico

Il *Venture Capital* è un catalizzatore chiave per l'innovazione e il progresso tecnologico. Investendo in *startup* e imprese in fase iniziale concentrate su settori innovativi e strategici, il *Venture Capital* permette di trasformare i progressi tecnologici, derivanti per esempio da attività di ricerca scientifica, in nuovi brevetti e nuove iniziative, cioè prodotti e servizi concreti, che possono avere un impatto significativo sulla società e/o sulle filiere produttive. Attraverso gli investimenti in tecnologie e soluzioni innovative, il VC può facilitare l'emergere di nuovi settori industriali, come è avvenuto nel passato con internet, le biotecnologie e più di recente con l'intelligenza artificiale e la *blockchain*.

Ciò, non solo favorisce il progresso tecnologico, ma sostiene anche lo sviluppo di soluzioni a problemi sociali urgenti, come i cambiamenti climatici, la salute pubblica e la sicurezza digitale.

Promozione della Crescita Economica e Creazione di Posti di Lavoro

Gli investimenti in *Venture Capital* contribuiscono significativamente alla crescita economica, attraverso l'incremento delle esportazioni, l'aumento della produttività e l'innovazione. Inoltre, le *startup* e le imprese in fase di crescita finanziate dal *Venture Capital* spesso si espandono rapidamente, contribuendo significativamente alla creazione di nuovi posti di lavoro. Si stima che il *Venture Capital* abbia contribuito alla creazione di oltre 65.000 nuovi posti di lavoro nel Paese.

Aumento della Competitività Internazionale

Le imprese supportate da *Venture Capital* contribuiscono a rafforzare la competitività di un'economia sul palcoscenico internazionale. Investendo in aziende che sviluppano tecnologie e soluzioni innovative, le nazioni possono **guadagnare un vantaggio competitivo in settori chiave**, promuovendo così le esportazioni e migliorando la bilancia commerciale. Inoltre, l'ecosistema innovativo alimentato dal VC attira investimenti stranieri e talenti globali, ulteriormente rafforzando la posizione della nazione nell'economia mondiale.

Mobilizzazione di Risorse Finanziarie

Il *Venture Capital* aiuta a mobilitare risorse finanziarie verso imprese ad alto potenziale che altrimenti potrebbero avere difficoltà a ottenere finanziamenti attraverso canali tradizionali. Questo flusso di capitali verso idee innovative è essenziale per il sistema, permettendo la realizzazione di progetti imprenditoriali che possono portare a significativi ritorni economici e sociali.

Negli ultimi 20 anni, il panorama delle principali società per capitalizzazione è cambiato drasticamente, passando da conglomerati industriali come **General Electric** e **ExxonMobil** a colossi tecnologici come **Apple, Amazon, Microsoft, Google** e **Meta**. Questo cambiamento riflette una serie di trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali che hanno ridisegnato la natura del *business* globale.

È evidente, inoltre, come il ***Venture Capital* sia strumentale alla creazione delle aziende leader di domani**. Infatti, 8 delle 10

società quotate con la più alta capitalizzazione di mercato a livello globale a dicembre 2024 hanno ricevuto il supporto di VC nei loro primi anni di attività, tra cui Alphabet, Amazon, Apple, Broadcom, Meta, Microsoft, Nvidia e Tesla.

Questo effetto moltiplicatore stimola l'economia locale e nazionale, promuovendo lo sviluppo di nuovi settori e rafforzando la competitività a livello internazionale.

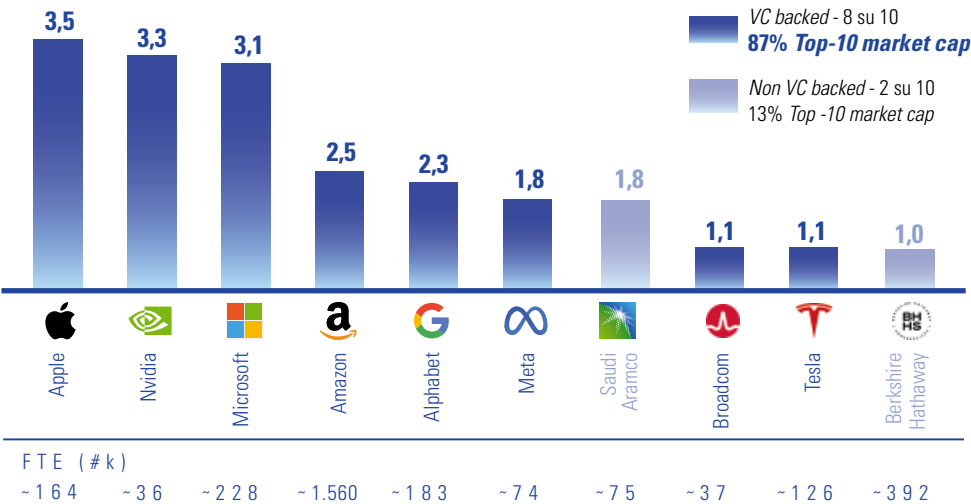
Oggi, alcune delle Big Tech non solo **dominano il settore tecnologico**, ma influenzano

anche profondamente altre aree come la **politica, la cultura e l'occupazione**.

Con una capitalizzazione di mercato che supera spesso il PIL di interi Paesi, queste compagnie esercitano un'influenza enorme, alimentata dalla loro capacità di innovare, raccogliere dati e plasmare il comportamento dei consumatori.

In sostanza, le Big Tech, molte delle quali nate come "startup", sono diventate un **pilastro cruciale nell'economia**, influenzando le politiche pubbliche, il mercato del lavoro e il futuro tecnologico dei Paesi.

Top-10 società per capitalizzazione di mercato a livello globale (T\$, dicembre 2024)



Le imprese finanziate dal VC tendono a crescere più rapidamente e solidamente.

Supporto al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale

Le *startup* innovative hanno un ruolo chiave nell'affrontare le nuove sfide poste dalla transizione ecologica, ovvero nella realizzazione di servizi che contribuiscono a promuovere la diversità e l'inclusione.

Tali imprese emergenti non solo generano, ma creano un impatto positivo sull'ambiente e sulla società, contribuendo così a costruire un futuro più sostenibile.

In tale contesto, il *Venture Capital* può svolgere un ruolo cruciale nel finanziare *startup* che sviluppano soluzioni innovative per superare efficacemente le sfide ambientali e sociali.

ESG



Ogni fase del ciclo di vita di una startup presenta specifici rischi/opportunità.

1.2 CARATTERISTICHE, ATTORI COINVOLTI E APPROCCIO AGLI INVESTIMENTI IN VENTURE CAPITAL

Le fasi del ciclo di vita di una startup e i principali attori coinvolti

Gli investimenti di *Venture Capital* rappresentano la **prima forma di finanziamento delle iniziative**. Queste, tipicamente, si sviluppano nelle seguenti fasi, ciascuna delle quali corrisponde ad un diverso **stadio di maturità** e presenta **specifici rischi/opportunità**, attraendo, pertanto, differenti tipologie di investitori:

Pre-Seed:

è la fase iniziale dell'iniziativa. Spesso, nasce ancora prima che l'idea di impresa sia completamente formata. L'investimento in questa fase è generalmente diretto a sostenere la ricerca di mercato, la concezione del prodotto e lo sviluppo delle prime versioni (POC/prototipi). In questa fase la raccolta delle risorse avviene tipicamente, oltre che dai **fondatori** stessi, anche da **angel investors, family office, piattaforme di crowdfunding, acceleratori di impresa e operatori professionali** che gestiscono **Fondi di Investimento di Venture Capital**.

Seed:

in questa fase la startup ha già una visione chiara del prodotto o servizio da realizzare e l'investimento è quindi orientato allo sviluppo, al *testing* del mercato e alla costruzione di un *team*. Gli investimenti *seed* permettono alla startup di raggiungere i primi traguardi significativi in termini di utenti, clienti o ricavi, gettando le basi per la crescita futura. In questa fase, le startup raccolgono risorse, oltre che dagli investitori sopra evidenziati, anche da **operatori professionali che gestiscono Fondi di Venture Capital** ed

effettuano i primi investimenti (investimenti cd. "*initial*") in progetti ad elevato rischio con aspettative di ottenere maggiori rendimenti, così come da **Corporate Venture Capital** (i.e. veicoli di investimento di grandi aziende che investono in startup con l'obiettivo di ottenere sia ritorni finanziari, ma anche di garantirsi l'accesso a tecnologie innovative, talenti e nuovi mercati).

Series A:

in questa fase la startup ha già dimostrato un certo grado di successo nel mercato e ha un modello di *business* verificabile che necessita di essere scalato. L'investimento *Series A* consente di ottimizzare prodotti/esperienze esistenti, ampliare il mercato o addirittura esplorare nuovi mercati. In questa fase le startup raccolgono generalmente risorse sia da Fondi di *Venture Capital* che hanno già investito nelle fasi iniziali (*pre-seed* & *seed*) sia da nuovi Fondi di *Venture Capital* che cercano di posizionarsi per un ritorno significativo sul medio termine e *Corporate Venture Capital*.

Series B:

nella fase *Series B*, la startup è in una fase di crescita consolidata e necessita di capitali per espandersi ulteriormente, sia incrementando la propria quota di mercato che diversificando la gamma di prodotti o servizi offerti.

Questa fase di investimento si concentra su un'espansione sostanziale, sostenendo la crescita della base clienti e l'aggiornamento delle infrastrutture tecniche. Gli investitori in queste fasi possono includere Fondi di *Venture Capital* con strategia di investimento maggiormente focalizzata su investimenti in una fase più avanzata del ciclo di vita (investimenti cd. *Late Stage*).

Series C e oltre:

le fasi di investimento *Series C* e oltre sono orientate verso aziende che sono già affermate sul mercato e cercano finanziamenti per nuove acquisizioni, espansione su mercati internazionali o miglioramento della quota di mercato in segmenti competitivi. Gli investitori in queste fasi possono includere anche i Fondi di c.d. "Growth Capital" o "Pre-IPO". Questi round di finanziamento possono essere considerati come trampolini verso una successiva quotazione in Borsa o altre forme di *exit*.

Talvolta, con riferimento alle fasi del ciclo di vita delle *startup* ci si riferisce anche ai termini **Seed, Early Stage, Late Stage** e **Growth Capital**. Il primo è riconducibile tipicamente alle fasi *Pre-seed* e *Seed*, il secondo ai round *Post-seed* e *Series A*; *Late Stage* sono tipicamente investimenti di *Series B*, mentre il *Growth Capital* fa riferimento a *Series C* e successivi round di investimento.

Caratteristiche principali dei Fondi di Investimento

Come evidenziato, tra i principali operatori professionali per le attività di investimento in *Venture Capital*, particolare rilevanza assume la categoria dei **Fondi di Investimento**.

Tali strumenti accolgono le risorse degli investitori (i.e. *Limited Partners*) e sono gestiti da operatori professionali (i.e. *General Partners*).

Le figure di **General Partners** (società di gestione) e **Limited Partners** (sottoscrittori di quote dei fondi di investimento) ricoprono **ruoli chiave nella gestione dei Fondi di Investimento**:

I General Partners (GP)

sono i gestori attivi dei Fondi, in questo caso, di *Venture Capital*. Questi hanno la responsabilità, *inter alia*, di selezionare le iniziative oggetto di investimento, monitorarne l'andamento e, infine, avviare il percorso di *exit* attraverso la vendita delle quote. Per lo svolgimento di tali attività, i *General Partners* ricevono una commissione di gestione, tipicamente in quota percentuale sul patrimonio gestito, e una quota dei profitti del Fondo stesso (*carried interest*), se il ritorno sugli investimenti supera una determinata soglia (*hurdle rate*). Questo meccanismo incentiva i gestori del Fondo a massimizzare il rendimento degli investimenti, in quanto trattengono una parte dei profitti generati oltre a un certo livello di rendimento. **CDP Venture Capital SGR rientra nella categoria dei General Partners.**

I Limited Partners (LP)

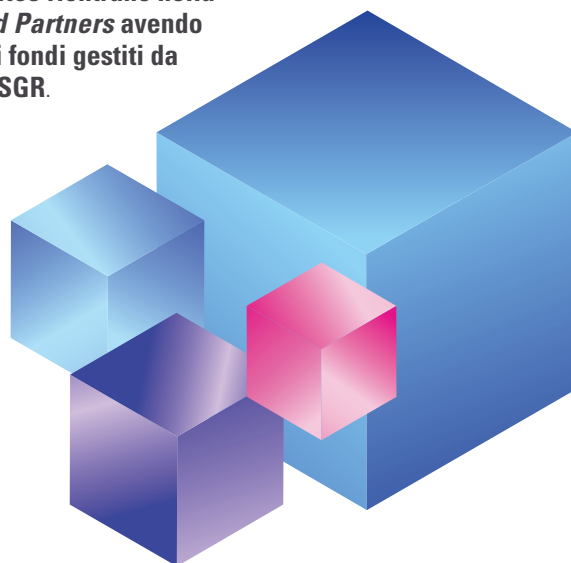
sono gli investitori nel Fondo, in questo caso, di *Venture Capital* e possono includere Attori Istituzionali, Istituzioni finanziarie, Fondazioni, Fondi Pensione, Aziende e, in generale, Investitori Professionali. In funzione del capitale affidato in gestione al *General Partner* sul Fondo, i *LP* detengono una quota del Fondo e delle sue potenziali rendite. **CDP Equity, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, le Casse di Previdenza, Fondazioni e Corporates rientrano nella categoria dei Limited Partners avendo sottoscritto quote dei fondi gestiti da CDP Venture Capital SGR.**



General Partners
società di gestione



Limited Partners
sottoscrittori
di quote dei fondi
di investimento



Modalità di investimento dei Fondi di *Venture Capital*

Nell'ecosistema degli investimenti in Fondi di *Venture Capital*, gli Investitori possono adottare due diversi modelli di investimento:

DIRETTO

il Fondo di Investimento investe direttamente nelle iniziative individuate (e.g. *startup*, veicoli di investimento).

INDIRETTO

il Fondo investe in fondi gestiti da altri *General Partners* (i.e. Fondo di Fondi). Tali Fondi a loro volta raccolgono le risorse di capitale da ulteriori diversi investitori (*Limited Partners*) e investono le risorse nelle iniziative individuate.

Per gli Investitori, la scelta tra investire direttamente in *startup* attraverso un Fondo diretto o Indiretto di *Venture Capital* dipende dagli obiettivi specifici dell'investitore, dalla tolleranza al rischio, dall'orizzonte temporale di investimento e dalla preferenza per il grado di specializzazione negli investimenti. In particolare, gli investitori che cercano esposizione diretta a mercati o settori specifici e che sono disposti a tollerare un livello di rischio più elevato e più concentrato a fronte di potenziali rendimenti più significativi, preferiscono l'investimento in un Fondo Diretto.

Viceversa, chi cerca una diversificazione più ampia, vuole mitigare i rischi specifici e preferisce un approccio di investimento più passivo potrebbe trovare più attraente l'opportunità di investire tramite il modello Indiretto.

Strategie e approccio agli investimenti dei Fondi di *Venture Capital*

Con riferimento alle strategie di investimento dei Fondi di *Venture Capital* queste possono assumere diverse configurazioni.

La fase del ciclo di vita, il *focus* geografico, il *focus* settoriale e il ruolo dell'investitore (Fondo) all'interno dei *round* (*lead investor* o *follower*) emergono come i principali assi che influenzano le strategie di investimento dei fondi di *Venture Capital*. L'incrocio di questi assi racchiude quindi i principali archetipi che si possono osservare nel panorama globale dei Fondi di *Venture Capital*.

In particolare, è possibile distinguere fondi globali e fondi regionali, sulla base del perimetro geografico obiettivo degli investimenti. Similmente, una distinzione può essere fatta tra fondi generalisti, senza un particolare *focus* a livello di industria o settore, e fondi tematici che invece indirizzano i propri investimenti unicamente a settori ben definiti. È possibile poi distinguere fondi di co-investimento / *matching* che operano solo a completamento di *round* e che tipicamente prendono posizioni da *follower* nei *round*, ovvero fondi che agiscono attivamente come *lead investor* e che cercano di esercitare *governance* attiva nelle *startup* a seguito del primo investimento.

Indipendentemente dalla configurazione e dal *focus* del fondo di *Venture Capital*, gli investitori possono adottare diversi approcci anche in termini di livello di coinvolgimento e di supporto offerto alle imprese in portafoglio.

I termini "*hands-on*" e "*hands-off*" descrivono due approcci fondamentalmente diversi che gli investitori *Venture Capital* possono adottare nel relazionarsi con le *startup*, indipendentemente dal ruolo che assumono nel contesto del *round* in cui investono:



Gli investitori *hands-on*

(o attivisti) sono fortemente coinvolti nell'operatività e nella strategia della *startup* in cui investono adottando un approccio fortemente imprenditoriale e collaborativo. Oltre a fornire capitale, questo tipo di investitore contribuisce con *mentorship*, accesso a *network* di contatti, *expertise* strategica e operativa, e può anche assumere ruoli chiave nel consiglio di amministrazione. L'obiettivo è influenzare direttamente la direzione e il successo dell'impresa, massimizzando così le probabilità di un significativo ritorno sull'investimento.



Gli investitori *hands-off*

contrariamente agli attivisti limitano il proprio coinvolgimento alla fornitura di capitale. Questo tipo di investitore predilige aziende che necessitano minore guida strategica o che hanno già un *team* di *management* forte e autonomo, fidandosi delle relative capacità e intervenendo solo se e quando strettamente necessario, focalizzando la propria attenzione maggiormente sull'analisi finanziaria e sui rendimenti.

1.3 CONTESTO DI MERCATO E PROSPETTIVE

Scenario macroeconomico

Nel corso del 2024 l'economia globale ha proseguito lungo il percorso di normalizzazione intrapreso nel 2023, lasciandosi gradualmente alle spalle gli effetti economici della pandemia e dello *shock* inflazionistico. La crescita del PIL mondiale si è attestata al 3,2%², in linea con l'anno precedente ma al di sotto della media del ventennio pre-Covid (3,7%), con una *performance* confermata brillante negli Stati Uniti (2,8%)³, più debole negli altri Paesi avanzati, in particolare nell'Area euro (0,7%), forte ma in decelerazione in Cina (5,0%), sostenuta e in accelerazione negli ASEAN-5⁴ (4,5%). **In Italia il PIL è cresciuto dello 0,5% nel 2024**, in lieve decelerazione rispetto alla dinamica registrata nell'anno precedente (0,7%). Sul fronte dei prezzi, significativamente superiori rispetto ai livelli del 2021, si è registrato un consolidamento del processo disinflazionistico nelle economie avanzate, pur con casi di maggiore persistenza come negli USA (2,9% nella media del 2024) e casi di più forte calo come per l'Italia (1,0%), mentre fattori idiosincratici hanno contribuito a mantenere elevata l'inflazione in alcune economie emergenti. BCE e FED hanno avviato il percorso di riduzione dei tassi rispettivamente a giugno e settembre, entrambe disponendo tagli per complessivi 100 punti base sino a dicembre.

Il contesto generale è rimasto segnato da gravi tensioni geopolitiche, primariamente legate al perpetuarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, a cui si è associata una proliferazione di minacce informatiche e attacchi a infrastrutture

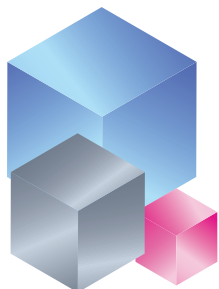
critiche, nonché una forte volatilità nei prezzi delle materie prime energetiche.

Ben 76 Paesi sono andati alle urne, tra cui i 27 Membri UE per il rinnovo del Parlamento europeo e gli Stati Uniti, dove il trionfo del candidato Repubblicano Trump sta già segnando un cambio di rotta su una pluralità di temi rispetto alla precedente Amministrazione, accrescendo l'incertezza sulle prospettive dell'economia USA e sulle sue relazioni diplomatiche e commerciali con il resto del mondo.

Nell'UE sono tornate in vigore, in una nuova veste, le regole del Patto di Stabilità e Crescita, con l'impegno dei governi a realizzare piani pluriennali di rientro dal debito che ne limitano lo spazio fiscale per supportare l'economia. Infine, l'intelligenza artificiale si è affermata su larga scala, sempre più integrata all'interno di strumenti di lavoro per aziende e di prodotti commerciali, con oltre 130 miliardi di dollari raccolti nel 2024 da *startup* del settore, +52% rispetto al 2023⁵.

Proprio sotto la spinta dell'intelligenza artificiale, **nel 2024 il settore tecnologico è stato il principale driver dei mercati azionari**, con il relativo indice mondiale che ha registrato un rendimento del 26%⁶. Negli USA l'indice delle Magnifiche 7 (Apple, Alphabet, Amazon, Meta, Microsoft, Tesla and Nvidia) è cresciuto in valore del 78% rispetto a inizio anno, contribuendo per circa la metà all'espansione dello S&P500 (+23%), il quale ha sovraperformato rispetto alla pur positiva dinamica degli indici azionari

+0,5%
crescita PIL
in Italia nel 2024



² Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook* (gennaio 2025).

³ I dati di crescita annua del PIL nel 2024 per Stati Uniti, Area euro, Cina e Italia si riferiscono alle stime preliminari rilasciate dai rispettivi istituti di statistica in data posteriore rispetto all'*Outlook* del FMI.

⁴ Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia.

⁵ "AI startups grabbed a third of global VC dollars in 2024", 9 gennaio 2025.

⁶ Indice MSCI World Information Technology ex-UK.

europei⁷, che presentano un più modesto peso della componente tecnologica. Anche per i titoli obbligazionari il 2024 è stato un anno complessivamente positivo, in particolare per quelli *corporate*. Per i governativi la prudenza delle banche centrali e l'incertezza politica e fiscale hanno accresciuto la volatilità e determinato in alcuni casi, come USA (+71pb), Francia (+66pb) e Germania (+36pb), maggiori rendimenti sulla scadenza decennale rispetto a fine 2023. Relativamente positiva la *performance* dei BTP, con lo *spread* rispetto al Bund sceso intorno a 110pb a dicembre, dai 160pb di inizio anno, beneficiando di stabilità politica e cospicua domanda da parte di investitori istituzionali.

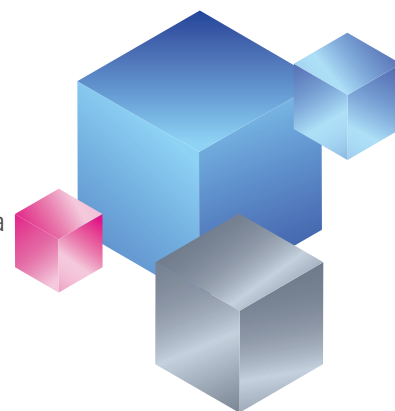
Le politiche monetarie sono state il fattore che ha guidato in maniera predominante l'andamento del mercato del *Private Capital* nel biennio passato. **L'impatto del rialzo dei tassi di interesse avviato a metà 2022 dalle principali banche centrali ha continuato a pesare sul settore del *Private Equity (PE)* e del *Venture Capital* anche nel 2024.** L'elevato costo del capitale ha reso più difficile sia la raccolta⁸ di nuovi fondi (+650 miliardi di dollari globali, in calo del 28% rispetto al 2023) sia la realizzazione di operazioni ad alta leva finanziaria.

Oltre all'effetto della politica monetaria, le tensioni geopolitiche hanno contribuito a creare un clima di incertezza che ha frenato gli investimenti. Il protrarsi della guerra russo-ucraina ha continuato a generare incertezza sulle prospettive economiche dell'Europa, incidendo in particolare sulla fiducia degli investitori. Il conflitto ha inoltre contribuito a mantenere elevata l'inflazione nei costi energetici e delle materie prime, aggravando le difficoltà delle imprese e rendendo più

difficile il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali. Parallelamente, la crisi in Medio Oriente, aggravata dal rischio di un'estensione del conflitto a livello regionale, ha aumentato la volatilità dei mercati internazionali, creando un contesto sfavorevole per gli investimenti di lungo termine. Israele, considerato uno dei principali *hub* globali per il *Venture Capital* e l'innovazione tecnologica, ha subito un rallentamento significativo, con effetti a cascata su tutto il settore dell'innovazione. La guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, acuita dalle misure tariffarie annunciate da Washington nei confronti di diversi *partner* commerciali, ha aumentato il rischio per le imprese che operano su scala internazionale. L'incertezza sulle relazioni economiche tra Stati Uniti e Unione Europea ha ulteriormente rafforzato la cautela degli investitori, rallentando i flussi di capitale verso settori innovativi e *startup* con forte esposizione ai mercati globali.

L'aumento del protezionismo ha rappresentato un ostacolo alla crescita degli investimenti, riducendo le opportunità per il *VC* e il *PE*. Si è osservata una contrazione significativa del valore degli investimenti, specialmente in **Nord America⁹ (-35%)**, dove i tassi d'interesse sono rimasti più elevati e dove l'incertezza sui futuri tagli dei tassi da parte della FED ha spinto gli investitori a una maggiore cautela. L'area detiene comunque la quota maggiore della raccolta globale di capitali privati (61%, oltre 400 miliardi di dollari). In Europa, invece, la contrazione è stata più contenuta (-10%), grazie anche alle prospettive di allentamento monetario da parte della BCE, con una quota di mercato salita al 26% della raccolta globale (170 miliardi di dollari).

Nonostante il calo complessivo della raccolta, alcuni settori hanno attirato più investimenti



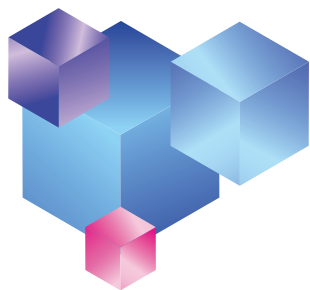
-35%

contrazione investimenti
PE e *VC* in Nord America

⁷ Tra i migliori l'indice tedesco (+18,8%), nonostante un'economia in recessione per il secondo anno consecutivo, seguito da quello spagnolo (14,8%) e italiano (12,6%). Fa eccezione in negativo la Francia (-2%) che paga l'impatto politica durante il ciclo di bilancio.

⁸ Considerata come valore finale dei fondi chiusi al 31/12 di ciascun anno analizzato.

⁹ Ossia l'attività dei fondi con *Focus* primario di investimento in Nord-America, categoria che contiene al suo interno le principali economie dell'area, tra cui USA, Canada, Messico, Isole Vergini Britanniche, Porto Rico. Gli USA nel 2024 hanno rappresentato il 95% degli investimenti in questo *cluster*.



2024

investimenti in VC
a livello globale in
linea con il 2023, ma
lontani dai livelli record
del 2021 e 2022

~75%

del mercato Italia
concentrato in investimenti
nel Nord Italia

rispetto al 2023: l'*Information Technology* (+10%), i Consumi non essenziali¹⁰ (+21%) e i servizi finanziari (14%) nel complesso hanno assorbito il 60% delle risorse investite¹¹.

Il mercato del *Venture Capital*

Negli ultimi decenni il mercato globale degli investimenti in *Venture Capital* ha mostrato un significativo *trend* di crescita. Tuttavia, dopo volumi *record* registrati a livello globale nel 2021 e 2022, con investimenti rispettivamente di \$ ~750 miliardi e \$ ~500 miliardi, il 2023 e il 2024 hanno registrato un significativo rallentamento degli investimenti in *Venture Capital*, con investimenti rispettivamente di \$ ~350 miliardi per anno¹².

La flessione registrata negli ultimi due anni appare riconducibile al contesto di generale incertezza economica, caratterizzato da politiche monetarie restrittive, inflazione in aumento e instabilità geopolitica che ha portato gli investitori ad essere più prudenti, in particolare riguardo alle *asset class* a rischio elevato come gli investimenti in *Venture Capital*.

In Europa, l'attività di investimento in *Venture Capital* ha raggiunto nel 2024 un volume pari a Euro ~57 miliardi, rispetto a Euro ~63 miliardi del 2023, lontano dai picchi del 2021 e 2022 (rispettivamente di Euro ~114 miliardi e ~94 miliardi).

La Gran Bretagna si conferma il mercato più importante, con un volume pari a Euro ~16 miliardi di investimenti, seguita dalla Germania che, con Euro ~8,7 miliardi investiti, si attesta come secondo Paese in Europa, seguita dalla Francia, con Euro ~8,2 miliardi investiti.

In tale contesto, e in controtendenza rispetto agli altri Paesi, il **mercato del *Venture Capital* italiano** registra **risultati in forte espansione nel 2024**, attestandosi a Euro 1,9 miliardi investiti (+37% sul 2023) a fronte di un numero di operazioni leggermente in calo (i.e. 300 al 2024 vs. 330 del 2023)¹³.

Si evidenzia che sull'ammontare investito nel 2024 **incide la presenza di "mega deals"** (i.e. *deals* il cui ammontare del *round* risulta superiore a Euro 50 milioni) che pesano per Euro 831 milioni (i.e. 43% del totale investito in Italia) a fronte di Euro 427 milioni del 2023 (i.e. 31% del totale investito) **nonché la presenza di investimenti in startup con prevalenza di founder italiani ma aventi sede all'estero** che nel 2024 pesano per Euro 715 milioni (i.e. 37% del totale investito) versus i Euro 313 milioni del 2023 (i.e. 22% del totale investito).

Con riferimento alla composizione dell'investito per fase del ciclo di vita, la maggiore incidenza dei *mega deal* ha determinato un **incremento degli investimenti nella fase *Late Stage*** ed un conseguente **aumento del *ticket* medio** che si attesta in aumento (i.e. da Euro 4,2 milioni, registrato nel 2023, a Euro 6,4 milioni del 2024).

Per quanto concerne la ripartizione per area geografica, esclusa la componente degli investimenti in società estere con *founder* italiani, il Nord continua ad assorbire la quasi totalità dell'ammontare investito in Italia (i.e. ~75% nel 2024) seguito dal Centro (i.e. ~20% del totale investito) e dal Sud per la parte residuale. Infine, con riferimento alla distribuzione degli investimenti per settore emergono i settori ICT, *Healthcare* e biotecnologie, *Energy* e *Fintech* che complessivamente pesano per circa l'85% del totale investito.

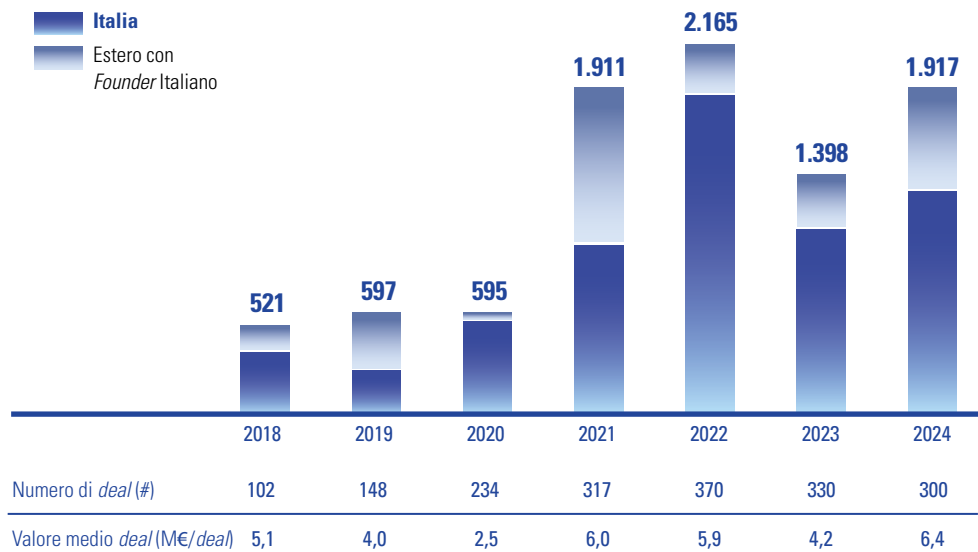
¹⁰ Identifica le aziende coinvolte nella produzione di beni e servizi considerati non indispensabili. Include le sotto-industrie: prodotti di consumo, servizi per il consumo, educazione, alimentari, vendite al dettaglio, servizi di trasporto, viaggi e tempo libero.

¹¹ Fonte dati: Preqin, Pitchbook. Laddove necessario sono state effettuate delle operazioni di *data cleaning* al fine di rimuovere *outlier* che potessero influenzare significativamente le analisi e le distribuzioni.

¹² Fonte: DealRoom

¹³ Fonte: AIFI

Investimenti totali di Venture Capital in Italia (M€, 2018-2024). Fonte AIFI



+37%

crescita del mercato
italiano vs. 2023

Il numero di *startup* presenti sul mercato (circa 12.000¹⁴ a dicembre 2024) e la dinamica degli investimenti evidenziano che l’ecosistema innovativo italiano presenta una resilienza sia in termini qualitativi sia quantitativi, configurandosi come un importante asse per la crescita economica del Paese.

In generale, vale comunque rilevare che **il dato del 2024 conferma l’importante trend di crescita che il mercato italiano sta registrando negli ultimi 5 anni**, sebbene questo rimanga ancora in una fase iniziale del suo sviluppo.

Come noto, le prospettive future del comparto del *Venture Capital* sono strettamente correlate all’evoluzione del contesto attuale, in particolare alle crescenti incertezze conseguenti alla frammentazione geopolitica e commerciale, acuita dalle prime mosse del governo americano che ha introdotto misure tariffarie nei confronti di Canada, Messico e Cina, annunciandone ulteriori nei confronti dell’Unione Europea. Parallelamente, il moltiplicarsi dei conflitti a livello globale sta destabilizzando aree strategiche per l’innovazione e gli investimenti

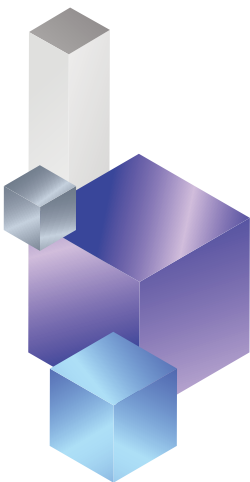
come Israele e Congo, con effetti negativi sulle catene del valore e sulla fiducia degli investitori. Un fattore potenzialmente favorevole è rappresentato dalla progressiva riduzione dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea che, dopo il taglio del 30 gennaio, dovrebbe continuare con tre ulteriori ribassi nel 2025, portando i tassi di riferimento al 2% e stimolando, così, un graduale recupero degli investimenti. Negli Stati Uniti, invece, nell’ultima riunione del 29 gennaio la FED ha mantenuto invariata la propria posizione, rinviando eventuali modifiche alla politica monetaria in base all’andamento dell’inflazione e del mercato del lavoro nei mesi successivi.

Sul fronte della normativa italiana, la Legge n. 193 del 16 dicembre 2024 ha introdotto alcune misure a sostegno delle *startup* innovative al fine, da un lato, di migliorare la competitività del mercato italiano del *Venture Capital* e, dall’altro, di stimolare gli investimenti istituzionali in tale mercato (c.d. “**Scale-up Act**”).

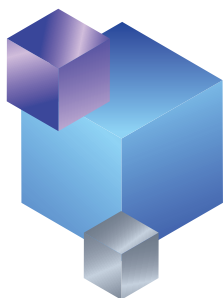
Tra le principali misure introdotte, si rappresenta che la definizione di *startup* innovativa è stata integrata specificando che deve trattarsi di

2024

Conferma l’importante
trend di crescita
che il mercato italiano
sta registrando
negli ultimi 5 anni



14 Monitoraggio trimestrale MIMIT, Unioncamere e Infocamere



-50%

I Fondi di *Venture Capital* rispetto a Francia e Germania

2% vs 12%

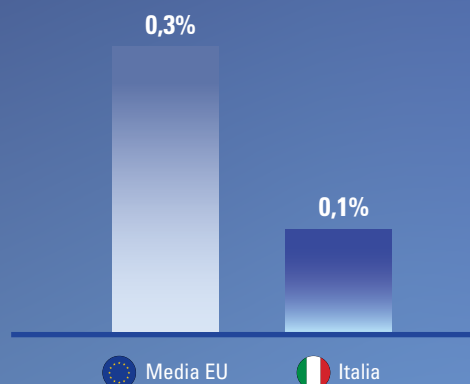
Raccolta da investitori istituzionali in Italia rispetto alla Francia

Nonostante la crescita e l'espansione del mercato del *Venture Capital* negli ultimi anni, in Italia il settore è ancora sottodimensionato con evidenti *gap* rispetto agli altri Paesi Europei.

Gli investimenti in VC in rapporto al PIL sono pari allo 0,1% al 2023

(vs. 0,6% in UK, 0,3% in Francia, 0,2% in Germania e 0,3% media Europea)¹⁵.

Incidenza del mercato di *Venture Capital* sul PIL (% , 2023)



¹⁵ Analisi su dati Crunchbase.

¹⁶ SJR - Scimago Journal & Country Rank.

¹⁷ Pitchbook, InvestEU, Insee.

La conversione delle attività di ricerca in brevetti e *startup* è ancora limitata. Nonostante l'Italia si collochi al sesto posto a livello globale per la capacità di produzione scientifica di qualità dal 2020¹⁶, la capacità di generare brevetti e *startup* dal mondo della ricerca è ancora al di sotto del livello dei principali paesi confrontabili, come Germania e Regno Unito (ad esempio, 96 brevetti/anno dei *top-5* Enti per la Ricerca (ERP) italiani rispetto ai 631 di Fraunhofer in Germania).

Il numero e la dimensione dei Fondi di Investimento di *Venture Capital* nel Paese sono inferiori rispetto ai Paesi Europei comparabili e questo si riflette in un minor numero di *startup* investite da operatori professionali di *Venture Capital*. L'Italia presenta infatti circa il 50% in meno di Fondi di *Venture Capital* in meno rispetto alla Francia e alla Germania, con una dimensione media in termini di *asset* gestiti inferiore di oltre il 50% rispetto ai due *peer* europei. Ciò si traduce in una quota di *startup* investite dagli operatori di *Venture Capital* pari a circa il 9% in Italia, confrontato con il 30% della Francia¹⁷. Il dato non considera gli investimenti delle assicurazioni che in Italia non hanno ancora preso parte agli investimenti in Fondi di *Venture Capital*, mentre in Francia rappresentano il 18% del totale raccolto.

La raccolta di risorse finanziarie dagli investitori istituzionali italiani nei Fondi di *Venture Capital* pesa per il 2% in Italia rispetto al 12% in Francia.

Analogo *gap* si riscontra per gli investitori internazionali che scontano ancora il rischio paese e conoscono poco il potenziale dell'ecosistema italiano (3% della raccolta estera in Italia rispetto al 15% in Francia)¹⁶.

una micro, piccola o media impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Inoltre, sono state escluse dalla definizione di *startup* innovativa le società che svolgono attività prevalente di agenzia e consulenza.

Sono stati altresì introdotti requisiti specifici ai fini della permanenza delle *startup* innovative nella Sezione Speciale del Registro delle Imprese dopo la conclusione del terzo anno. In particolare, la permanenza è consentita sino a complessivi cinque anni in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti alternativi: (i) incremento al 25% delle spese di ricerca e sviluppo (rispetto al 15% richiesto per l'iscrizione al Registro Imprese); (ii) stipulazione di almeno un contratto di sperimentazione con una pubblica amministrazione; (iii) incremento dei ricavi o dell'occupazione superiore al 50% dal secondo al terzo anno; (iv) costituzione di una riserva patrimoniale superiore a euro 50 mila, attraverso finanziamento convertendo o aumento di capitale a sovrapprezzo che porti ad una partecipazione di minoranza da parte di un investitore, e incremento al 20% delle spese di ricerca e sviluppo; (v) ottenimento di almeno un brevetto.

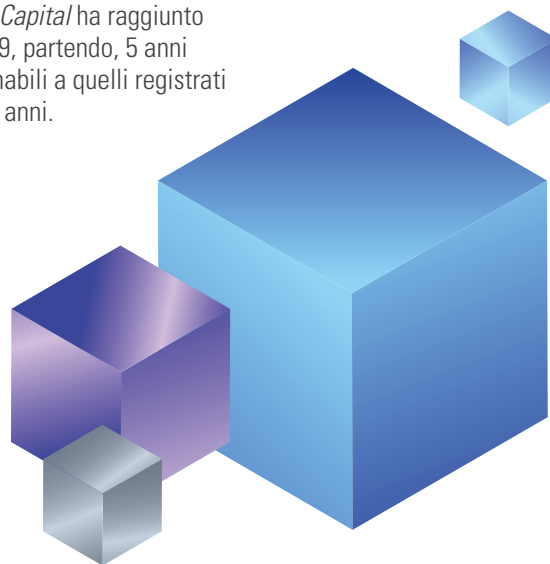
È prevista anche la possibilità di estendere il suddetto termine per ulteriori periodi di due anni, sino al massimo di quattro anni complessivi (per un periodo di iscrizione totale pari a 9 anni) per il passaggio alla fase di "*scale-up*", ove intervenga almeno uno dei seguenti requisiti: (i) aumento di capitale a sovrapprezzo da parte di un organismo di investimento collettivo del risparmio di importo superiore a Euro 1 milione, per ciascun periodo di estensione; (ii) incremento dei ricavi superiore al 100% annuo.

La norma è anche intervenuta con riferimento agli incentivi all'investimento in *startup* innovative in regime di *de minimis*, incrementando la percentuale di detrazione ai fini IRPEF dal 50% al 65% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più *startup* innovative sino al terzo anno di iscrizione alla Sezione Speciale del Registro delle Imprese, escludendo l'applicazione dell'incentivo per (i)

gli investimenti nelle PMI innovative e (ii) gli investimenti che generano una partecipazione qualificata superiore al 25% o effettuati da contribuenti che siano anche fornitori di servizi alla *startup* per un fatturato superiore al 25% dell'investimento. Resta fermo che l'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di euro 100 mila e deve essere mantenuto per almeno tre anni.

Per quanto concerne gli investimenti istituzionali nelle *startup* innovative, una novità di rilievo consiste nell'esenzione, ai fini dell'imposta sul reddito, dei redditi generati dagli *investimenti qualificati* effettuati dagli enti di previdenza obbligatoria e dalle forme di previdenza complementare, purché gli *investimenti qualificati* in Fondi per il *Venture Capital* rappresentino almeno il 5% del paniere degli *investimenti qualificati* risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente (tale percentuale verrà aumentata al 10% dal 2026).

Con riferimento al contesto italiano, riteniamo che i prossimi anni **confermeranno il trend di sviluppo del mercato degli investimenti in *Venture Capital* in Italia fino a recuperare una parte significativa del divario rispetto agli altri Paesi europei comparabili**, soprattutto se ci si confronta con la crescita registrata in Paesi come la Francia, il cui mercato degli investimenti in *Venture Capital* ha raggiunto Euro ~5 miliardi nel 2019, partendo, 5 anni prima, da valori paragonabili a quelli registrati in Italia negli ultimi due anni.







2.

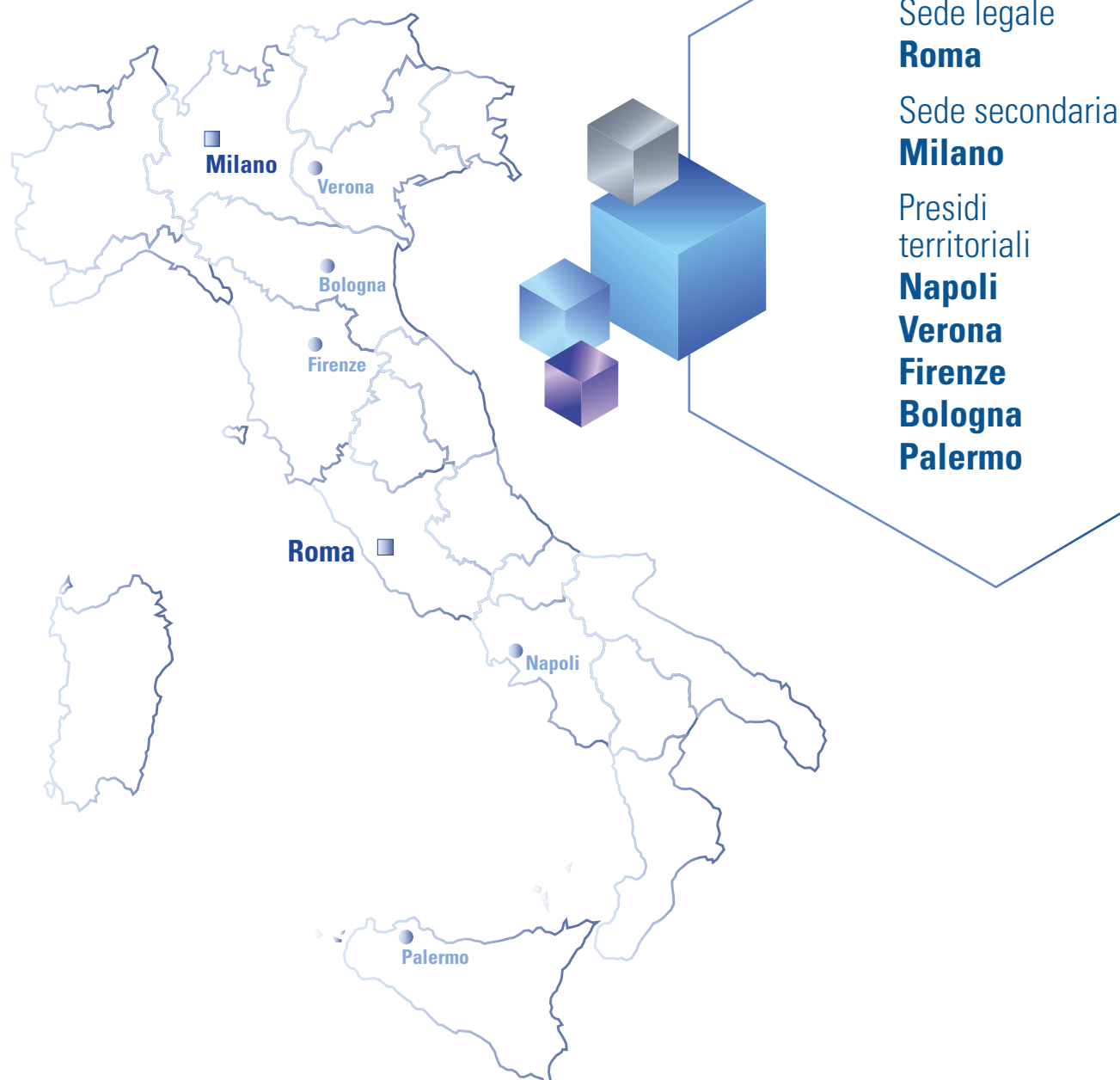
LA SOCIETÀ

2.1 Identità, <i>mission</i> e valori	29
2.2 La strategia di CDP Venture Capital SGR	34
2.3 Sistema di <i>Governance</i> e struttura organizzativa	81
2.4 <i>Highlights</i> 2024	88



LA SOCIETÀ

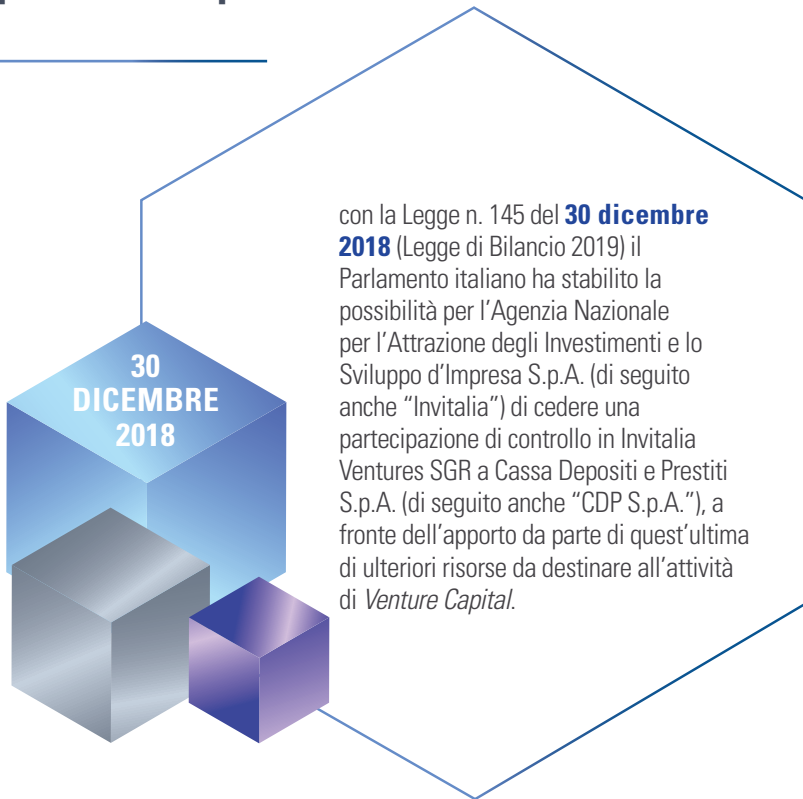
2.1 IDENTITÀ, *MISSION* E VALORI



Siamo il più grande gestore di Fondi di *Venture Capital* in Italia e tra i primi in Europa.

Siamo nati grazie a un **approccio di sistema nella gestione di risorse pubbliche e private**, finalizzato a creare un **"operatore di mercato"** in grado di coniugare finalità di ritorno sul capitale investito e sostegno allo sviluppo del mercato.

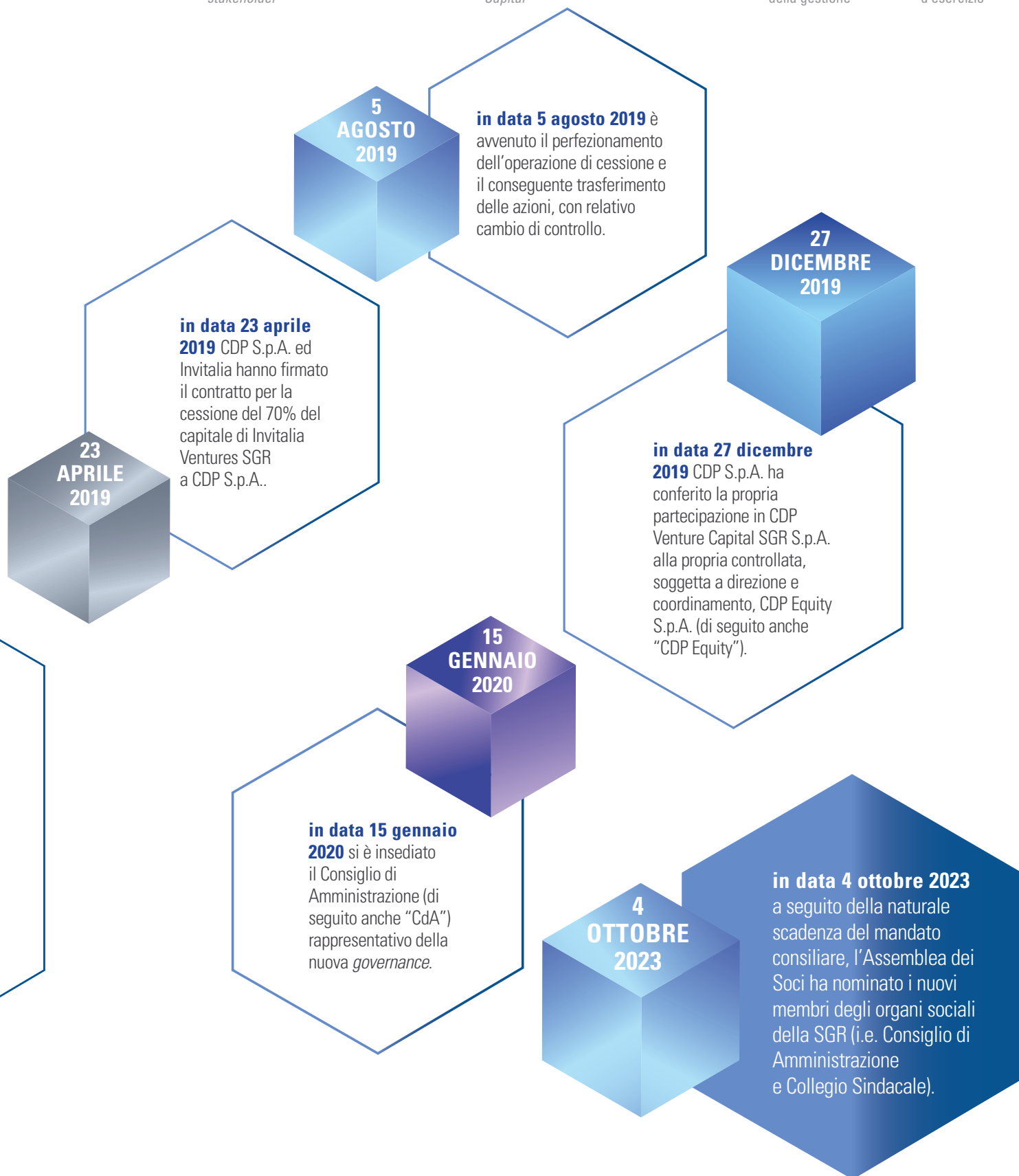
Siamo soggetti a regolamentazioni specifiche e siamo tenuti a rispettare norme e *standard* di **trasparenza e prudenza finanziaria per proteggere gli interessi degli investitori**. Le valutazioni di investimento vengono svolte da gestori di esperienza, orientati a massimizzare i rendimenti nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi definiti per ciascun fondo o portafoglio gestito.



La nascita della Società e i principali eventi sulla *governance*



in data 20 febbraio 2019, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico, "MIMIT") ha emanato, sulla scorta di quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2019, una Direttiva che ha autorizzato la cessione da parte di Invitalia a CDP S.p.A. di una quota di partecipazione detenuta in Invitalia Ventures SGR pari al 70%, stabilendo i principi guida dell'operazione, ivi incluso l'apporto di risorse aggiuntive da parte di CDP S.p.A., la prosecuzione della gestione delle risorse finanziarie in capo alla SGR ed i diritti di *governance* dell'azionista di minoranza.



Assetto societario



Il capitale sociale, pari a Euro 2.595.629,40 interamente versato, è suddiviso in 1.500 azioni senza valore nominale, di cui 1.050 (pari al 70%) detenute da CDP Equity e 450 (pari al 30%) da Invitalia.

La Società appartiene al Gruppo CDP - la cui capogruppo è CDP S.p.A. - società per azioni a controllo pubblico con azionista di maggioranza all'82,77% il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La SGR non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante CDP Equity.



Mission

Diventare la Fabbrica delle Imprese, investendo su una nuova generazione di imprenditori, mettendo l'innovazione al centro dello sviluppo economico del Paese, per riconquistare centralità e competitività internazionale in tutti i campi della scienza, della tecnologia e della manifattura che da sempre ci hanno contraddistinto.

I nostri valori

Operiamo seguendo i migliori *standard* di mercato a livello internazionale, **investendo in maniera selettiva**, prevalentemente insieme ad altri operatori di mercato, al fine di ottenere sostenibilità e ritorni sufficienti ad attrarre sottoscrizioni da parte di investitori terzi, per consolidare un ecosistema di lungo periodo.

Attribuiamo grande rilevanza ai fattori ambientali, sociali e di *governance*, ispirando gli aspetti sostanziali della nostra attività a principi di responsabilità *ESG*, sia per le opportunità di investimento e la generazione di valore finanziario ed economico che per attrarre i migliori talenti.



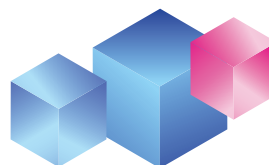
Solidità

La solidità è il fondamento su cui costruiamo il nostro impegno.

Le nostre radici profonde ci permettono di crescere, garantendo affidabilità, continuità e sostenibilità in tutto ciò che facciamo.

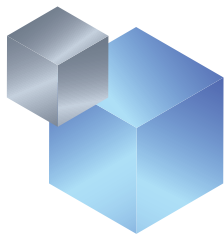
Leadership

La nostra *leadership* non si basa solo sulle decisioni, ma nasce dalla capacità di ispirare nuovi modi di fare impresa, guidando il Paese verso il futuro.



Integrità

L'integrità guida ogni nostra decisione. Ci impegniamo a operare con trasparenza e onestà verso investitori e *stakeholder*. Basandoci su dati concreti e analisi imparziali, valutiamo il rischio e il rendimento per garantire scelte di investimento oggettive.

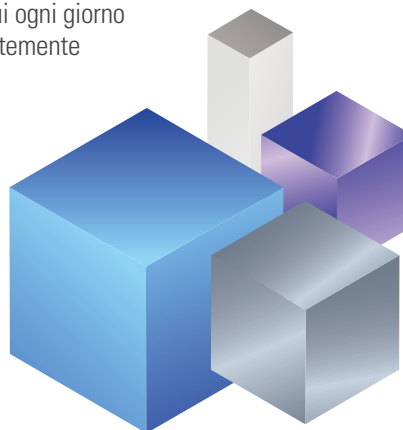


Selettività

La selettività è uno dei nostri punti di forza. Ogni investimento è attentamente valutato, in linea con le nostre linee guida strategiche, al fine di creare valore e promuovere l'innovazione a beneficio del Paese.

Competenza

La competenza è il motore che alimenta la nostra crescita e lo strumento con cui ogni giorno intercettiamo le opportunità e affrontiamo le sfide di domani. Lavoriamo costantemente per rafforzare le nostre competenze distintive nei settori in cui operiamo.



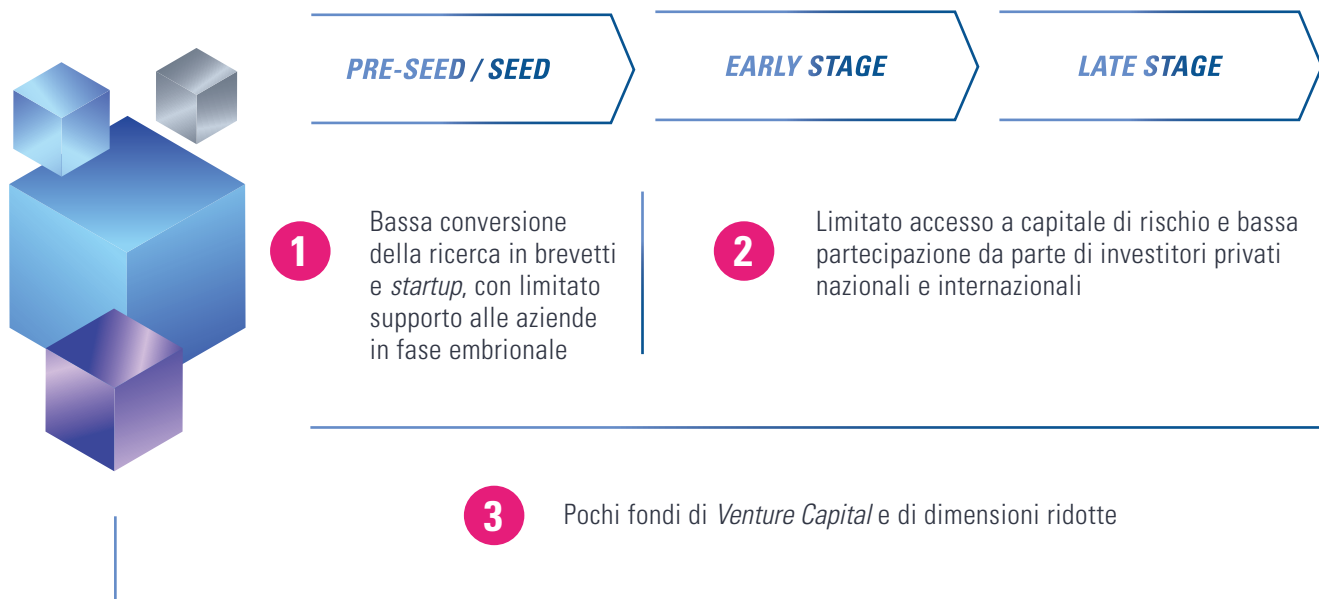
2.2 LA STRATEGIA DI CDP VENTURE CAPITAL SGR

Piano Industriale 2024-2028 “Shaping Future”

Nonostante una forte accelerazione negli ultimi anni, il mercato del *Venture Capital* italiano presenta ancora alcune importanti sfide rispetto ad altri paesi europei, principalmente dovute a **tre principali gap** lungo il ciclo di vita delle *startup*:

- 1 Limitata conversione della ricerca in brevetti e *startup* e limitato supporto alle *startup* in fase embrionale:** l'Italia ha un'eccellente base di ricerca e sviluppo, tuttavia, questo potenziale non si traduce efficacemente nella creazione di brevetti e *startup*. Le *startup* italiane in fase iniziale affrontano ostacoli nell'ottenere finanziamenti e supporto adeguato. Ciò può essere attribuito alla mancanza di una rete di incubatori e acceleratori efficaci che possano fornire finanziamenti e *mentorship*.
- 2 Limitato accesso a capitale di rischio e bassa partecipazione da parte di investitori privati nazionali e internazionali:** gli investitori italiani e internazionali tendono ad essere cauti nel finanziare *startup* italiane, spesso a causa di una percezione di alto rischio e scarsa conoscenza delle opportunità dell'*asset class* in Italia. Di conseguenza, molte *startup* italiane faticano a ottenere finanziamenti significativi in fasi avanzate di sviluppo.
- 3 Ridotta numerosità e dimensione di fondi di *Venture Capital*:** il mercato italiano del *VC* è caratterizzato da un numero limitato di fondi, di dimensione ridotta rispetto a soggetti di paesi europei comparabili.

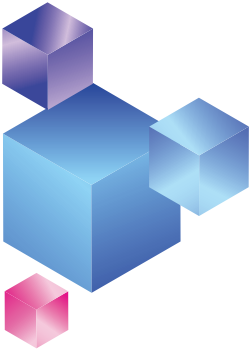
Il *Venture Capital* italiano presenta tre principali gap lungo il ciclo di vita delle *startup*



Ciò determina che la dimensione del mercato italiano è ancora molto ridotta rispetto ai *peers* europei, considerando anche l'incidenza degli investimenti sul PIL.

Il **Piano Industriale 2024-2028 "Shaping Future"**, approvato in data 26 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione della SGR, con l'obiettivo di supportare, secondo logiche di mercato, l'innovazione del Paese, prevede una evoluzione del modello di *business* ispirata ai seguenti principi chiave:

- **Focalizzazione per ambito** tramite una progressiva concentrazione dei Fondi e degli **investimenti su settori in cui l'Italia ha il maggiore potenziale di crescita e innovazione**;
- **Selettività negli investimenti e aumento di focalizzazione** al fine di contribuire ad accelerare la crescita delle società in portafoglio;
- **Catalizzazione di risorse** per attrarre investimenti nazionali e internazionali e aumentare il volume di capitale disponibile per le *startup* italiane e stimolare la crescita del mercato del *VC* nel Paese.



Focalizzazione per ambito

PRINCIPI STRATEGICI



Selettività e attrattività



Catalizzazione delle risorse

AMBITI DI INTERVENTO

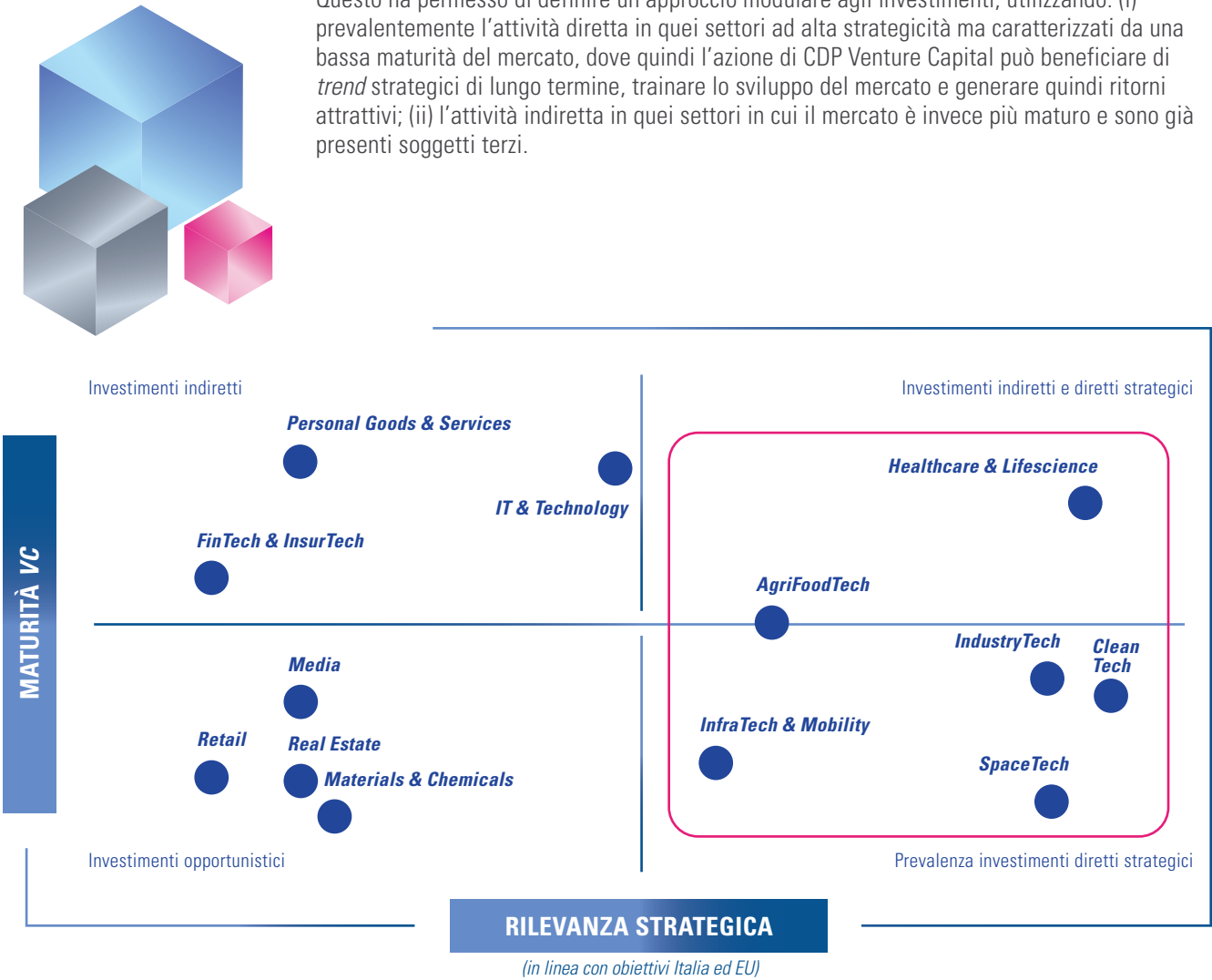
**Sostenere
l'infrastruttura
del *Venture Capital***

**Investire
per stimolare la crescita e
la maturazione dell'ecosistema**

La **catalizzazione delle risorse private** è uno dei principi cardine del Piano Strategico della SGR e ha l'obiettivo di attrarre investitori privati nazionali e internazionali al fine di incrementare le risorse disponibili per le *startup* italiane e stimolare la crescita del mercato del *Venture Capital* nel Paese.

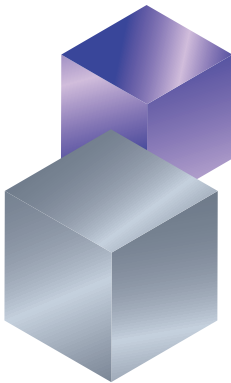
Pertanto, nell'ambito dello sviluppo del Piano, la SGR ha identificato gli ambiti su cui focalizzare la propria azione, selezionati sulla base della maturità del mercato (valutata in termini di numero di operazioni, numero e dimensione dei fondi specializzati), della strategicità per il Paese (valutata sulla base della rilevanza per le politiche industriali e di ricerca italiane ed europee) e della rilevanza dell'innovazione tecnologica nel settore stesso.

Questo ha permesso di definire un approccio modulare agli investimenti, utilizzando: (i) prevalentemente l'attività diretta in quei settori ad alta strategicità ma caratterizzati da una bassa maturità del mercato, dove quindi l'azione di CDP Venture Capital può beneficiare di *trend* strategici di lungo termine, trainare lo sviluppo del mercato e generare quindi ritorni attrattivi; (ii) l'attività indiretta in quei settori in cui il mercato è invece più maturo e sono già presenti soggetti terzi.

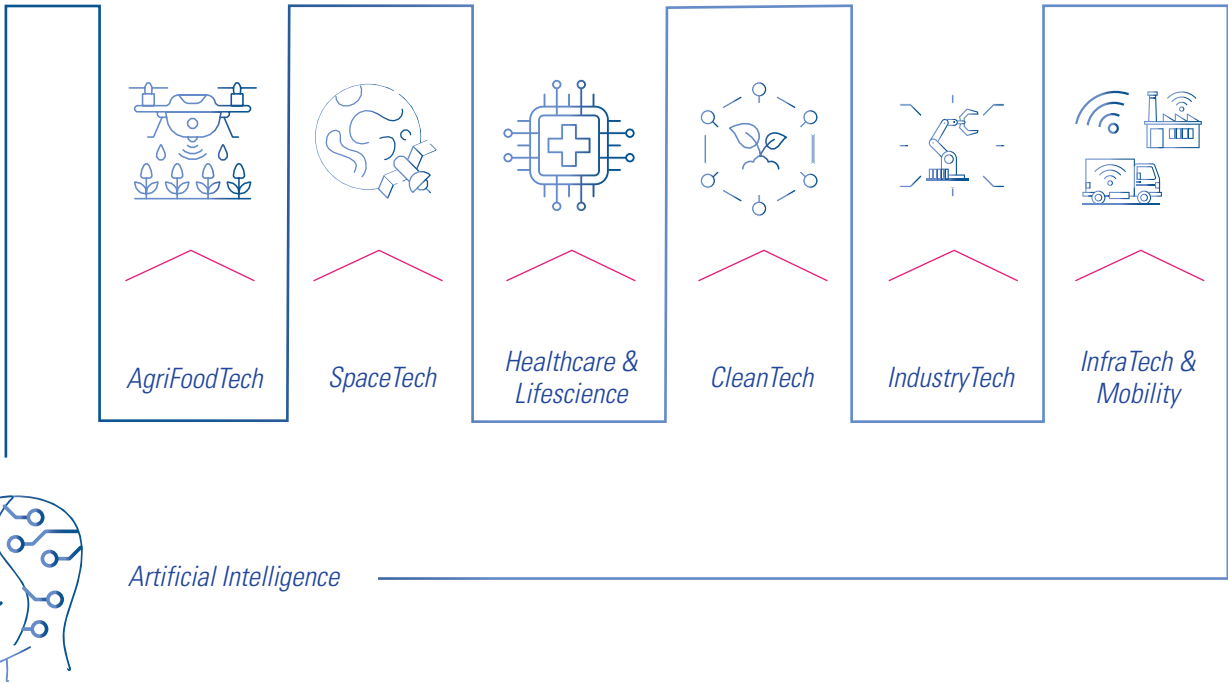


Sono quindi stati definiti come prioritari i seguenti settori: **SpaceTech, CleanTech, IndustryTech, InfraTech & Mobility, AgriFoodTech, Healthcare & Lifescience** oltre ad un *focus* trasversale sull'**Artificial Intelligence**.

1 Mld€
a sostegno
dell'AI/
italiana



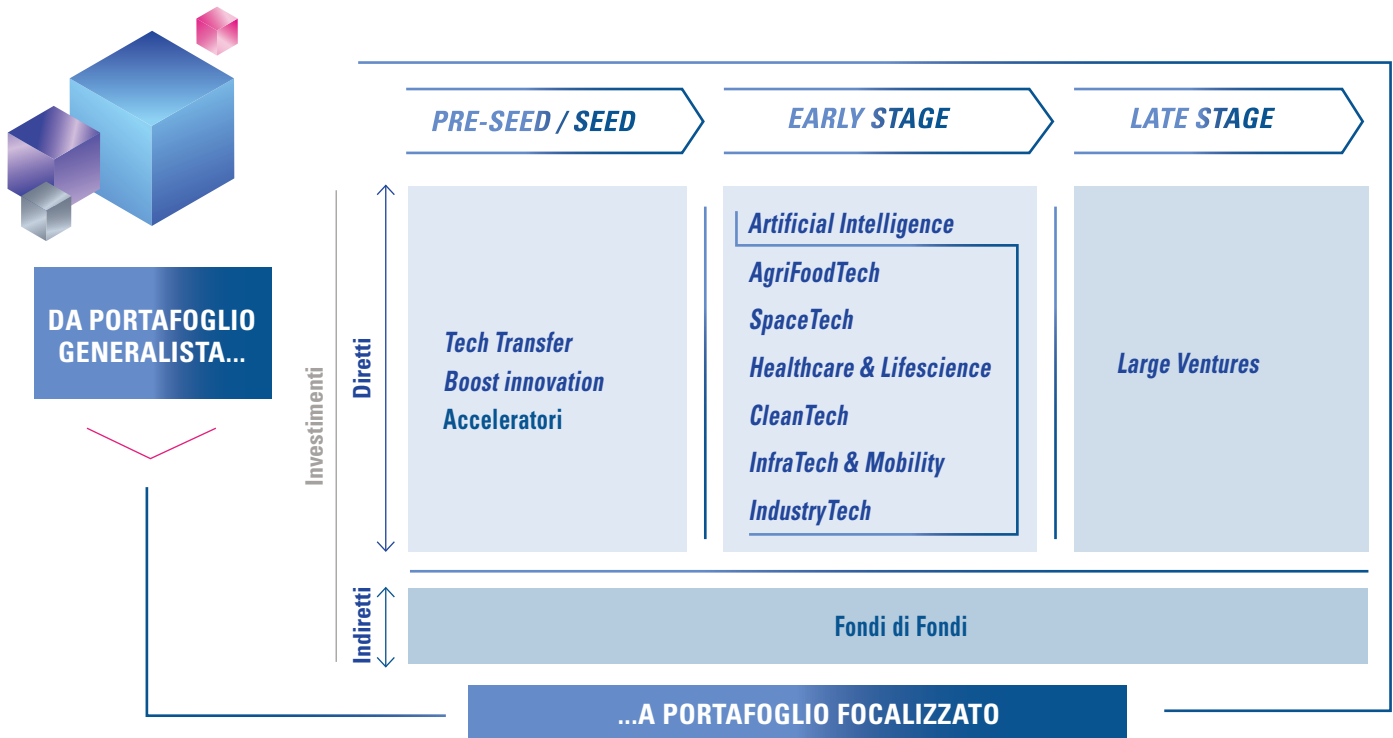
7 ambiti prioritari per focalizzazione investimenti



In questa prospettiva, CDP Venture Capital ha inteso connotare la propria azione sul mercato mediante la definizione di una politica allocativa strutturata e il rafforzamento delle proprie iniziative a supporto della creazione di valore e dunque di massimizzare l'impatto per le società *target* e i ritorni dei fondi per gli investitori.

Con riferimento alla politica allocativa, la SGR intende superare l'approccio generalista finora adottato focalizzando l'offerta su strumenti a carattere verticale, maggiormente attrattivi per gli interessi degli investitori privati, in coerenza con i *trend* di mercato.

Il portafoglio di CDP VC evolverà con fondi settoriali nella fase *Early Stage*, dove sono più necessarie e rilevanti la focalizzazione e le competenze



Pertanto, CDP Venture Capital intende colmare i principali *gap* del mercato italiano attraverso due principali aree d'intervento:

- A Sostenere l'infrastruttura del *Venture Capital*:**
- (i) Investimenti in fase *Pre-seed* e *Seed*: CDP Venture Capital si impegnerà nella creazione di *startup* e nel supporto nelle fasi embrionali, fornendo risorse cruciali nelle fasi iniziali di sviluppo delle imprese, attraverso strumenti come il *Technology Transfer*, *Corporate Venture Building*, Acceleratori che consentono una copertura completa del territorio italiano;
 - (ii) Investimenti in fondi di *Venture Capital*: CDP Venture Capital contribuirà a rafforzare l'infrastruttura finanziaria mediante investimenti indiretti (Fondi di Fondi).
- B Investire per stimolare la crescita e la maturazione dell'ecosistema:**
- (i) Investimenti diretti *Early Stage*: CDP Venture Capital istituirà nuovi fondi tematici specializzati in settori e tecnologie strategiche per il Paese (e.g. Intelligenza Artificiale)
 - (ii) Investimenti diretti *Late Stage*: CDP Venture Capital supporterà lo *scale-up* delle *startup* italiane, fornendo risorse nelle fasi più avanzate di sviluppo delle *startup*.

A**Sostenere l'infrastruttura
del Venture Capital**

Investimenti in fase *Pre-seed e Seed* per la creazione di *startup* e il supporto nelle fasi embrionali

Investimenti in fondi di VC per alimentare l'infrastruttura finanziaria e le competenze a sostegno dell'ecosistema

B**Investire per stimolare la
crescita e la maturazione
dell'ecosistema**

Investimenti diretti e specializzati per ambito, nelle fasi *Early Stage* e *Late Stage* per sostenere la crescita delle *startup* italiane nei settori e nelle tecnologie strategici per il Paese

Principali gap di mercato lungo le fasi del ciclo di vita delle startup**PRE-SEED / SEED****EARLY STAGE****LATE STAGE**

Bassa conversione della ricerca in brevetti e *startup*, con limitato supporto alle aziende in fase embrionale

Limitato accesso a capitale di rischio e bassa partecipazione da parte di investitori privati nazionali e internazionali

Pochi fondi di *Venture Capital* e di dimensioni ridotte

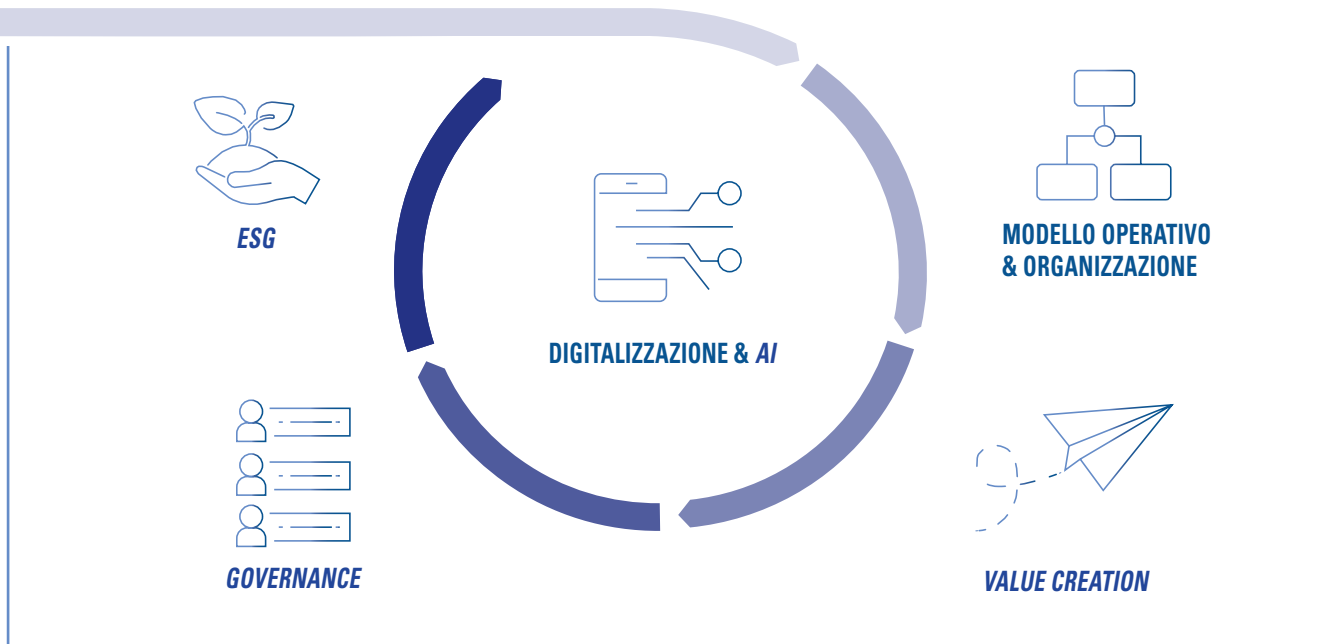
La strategia di CDP Venture Capital è, inoltre, incentrata sulla creazione di valore sia per gli investitori, con il rafforzamento del processo di valutazione in ottica di **maggiore selettività nella fase di investimento**, anche con particolare riguardo ai **profili ESG**, che per le società *target*, con l'avvio di un'attività dedicata alla gestione attiva delle partecipazioni.

Con riguardo a quest'ultimo aspetto si rappresenta che, in ottica di **value creation**, verranno avviate azioni specifiche focalizzate sul supporto alle società *target*, *inter alia*, nelle attività di *fundraising*, nella formazione delle risorse, nello sviluppo commerciale - con l'individuazione di potenziali *partnership*, l'attivazione di contatti commerciali e sinergie tra le partecipate dei diversi FIA anche nell'ambito del Gruppo CDP - nella scalabilità del *business*, nonché nell'attivazione di canali per finalizzare le operazioni di *exit*, anche attraverso operazioni di quotazione.

La **strategia di fundraising di CDP Venture Capital** sarà orientata ad attrarre **ulteriori investitori istituzionali sia italiani** (i.e. banche e istituzioni finanziarie, casse di previdenza, fondi pensione, fondazioni bancarie, assicurazioni) che internazionali (i.e. *Sovereign Wealth Funds*, fondi pensione, ecc.) nonché *High Network Worth Individual* e *Family Office*. A tal fine, si prevede una **crescita delle risorse in gestione da parte della SGR**, grazie alle risorse già impegnate dagli investitori Istituzionali (e.g. Ministero delle Imprese e del Made in Italy) nonché all'ulteriore raccolta prevista da parte di CDP Equity e altri investitori terzi.

La realizzazione del Piano prevede, inoltre, l'avvio di un **piano di trasformazione** mirato a promuovere un cambiamento intelligente e sostenibile in tutti gli ambiti dell'azienda. Questo processo di evoluzione riguarderà, *inter alia*, diverse aree chiave, tra cui l'organizzazione, la *governance*, il *fundraising*, la *value creation*, la digitalizzazione, con il conseguente **rafforzamento del modello operativo**, mantenendo una **adeguata patrimonializzazione nel rispetto dei requisiti di vigilanza**.

Cinque elementi del percorso trasformativo di CDP VC



In dettaglio, i principali **abilitatori** per il successo del Piano Industriale includono, *inter alia*:

- il **rafforzamento e l'ottimizzazione del modello operativo e organizzativo** con un *focus* sui processi, strutture e sistemi di monitoraggio e controllo, anche per assicurare una crescita sinergica e sostenibile dell'operatività in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza;
- la **focalizzazione sulle attività di value creation** con l'obiettivo di massimizzare l'impatto e i ritorni del portafoglio, anche attraverso l'accesso a competenze specifiche nei settori chiave degli investimenti;
- il progressivo **rafforzamento e semplificazione della governance** in linea con le *best practice* di mercato, ad esempio attraverso la progressiva razionalizzazione dei Comitati Investimenti e l'adeguamento dei requisiti per il *fundraising*;
- l'orientamento della strategia di investimento e del modello operativo in conformità con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** prioritari per CDP Venture Capital;
- la **digitalizzazione dei processi chiave** anche attraverso l'adozione delle nuove opportunità offerte dall'intelligenza artificiale.

Sul fronte della sostenibilità, CDP Venture Capital ha adottato un approccio volto a **integrare nelle proprie politiche di investimento** le principali **tematiche di sostenibilità** con un *focus* sugli ambiti di *"Impact Innovation"* e *"Transizione Energetica e Digitale"* che meglio si allineano alla sua *mission* e ai suoi obiettivi. Tali tematiche sono collegate ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (c.d. *"Sustainable Development Goals"* o *"SDGs"*) dell'Agenda 2030, definita dalle Nazioni Unite. CDP Venture Capital monitora in maniera regolare l'allineamento del proprio portafoglio rispetto agli *SDGs* attraverso uno strumento proprietario di *Screening* e *Due Diligence*, con particolare attenzione sugli *SDGs* numero 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture) che sono intrinsecamente rilevanti per le *startup* investite da CDP Venture Capital.

Durante il 2024 è stata creata la struttura *ESG* dedicata al presidio delle tematiche di sostenibilità a conferma dell'impegno della SGR nell'integrare in maniera sempre più strutturata la sostenibilità all'interno della SGR. Questa struttura avrà il compito di sviluppare il Piano *ESG*, definendo obiettivi misurabili, criteri e strumenti solidi per consolidare l'approccio della SGR in linea con la propria missione e le *best practice* di settore.

ESG centrale per la SGR e l'attività d'investimento

AREE DI FOCUS



INVESTIMENTI

SDGs PRIORITARI

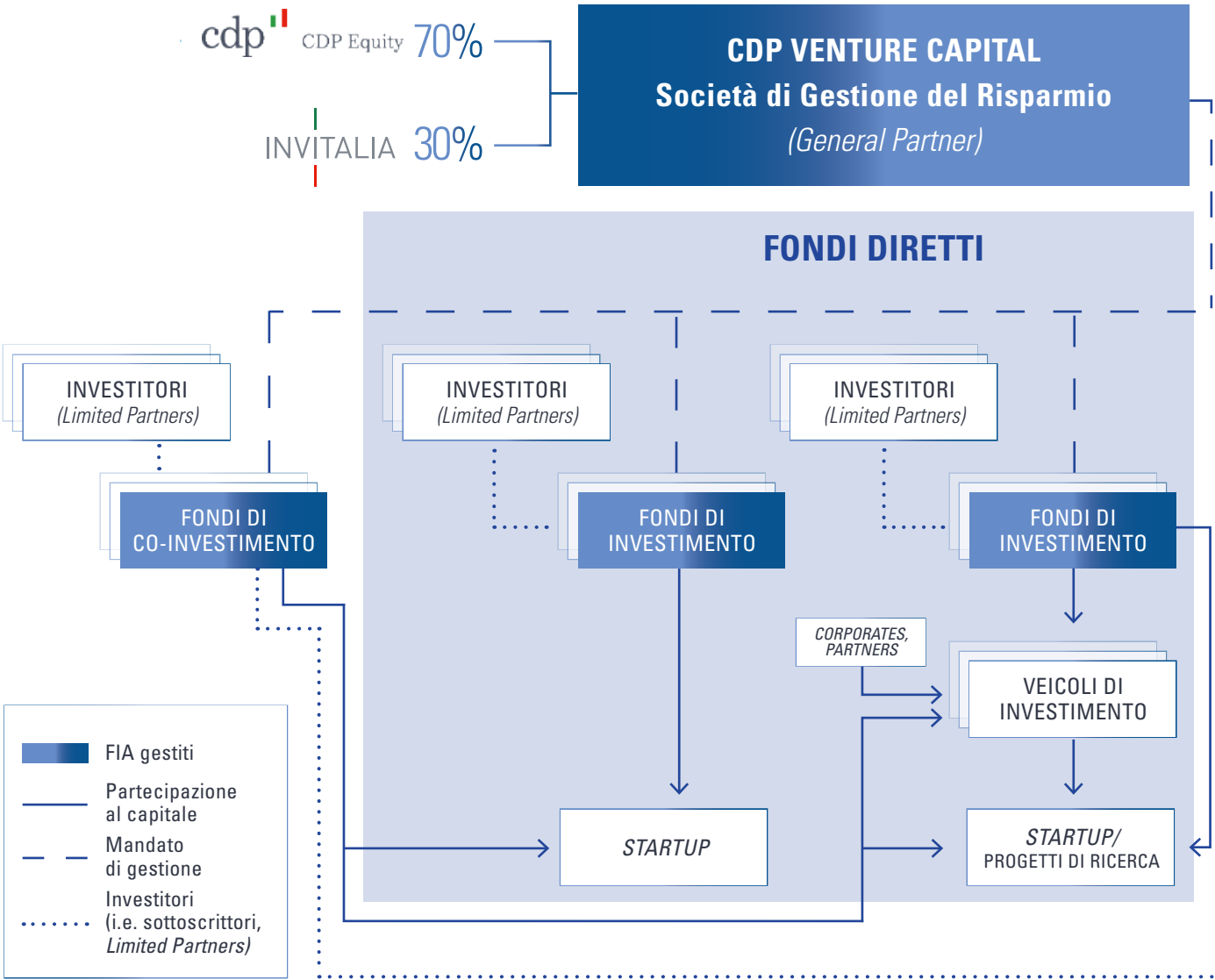


ALTRI SDGs MONITORATI



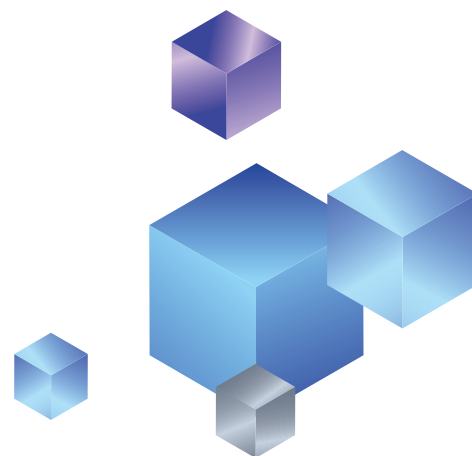
Modello di *Business*

CDP Venture Capital SGR istituisce e **gestisce Fondi di Investimento Alternativi** ("FIA") chiusi e riservati a investitori professionali, ciascuno con una **durata** che varia **tra 10 e 15 anni** a seconda della specifica strategia di investimento.

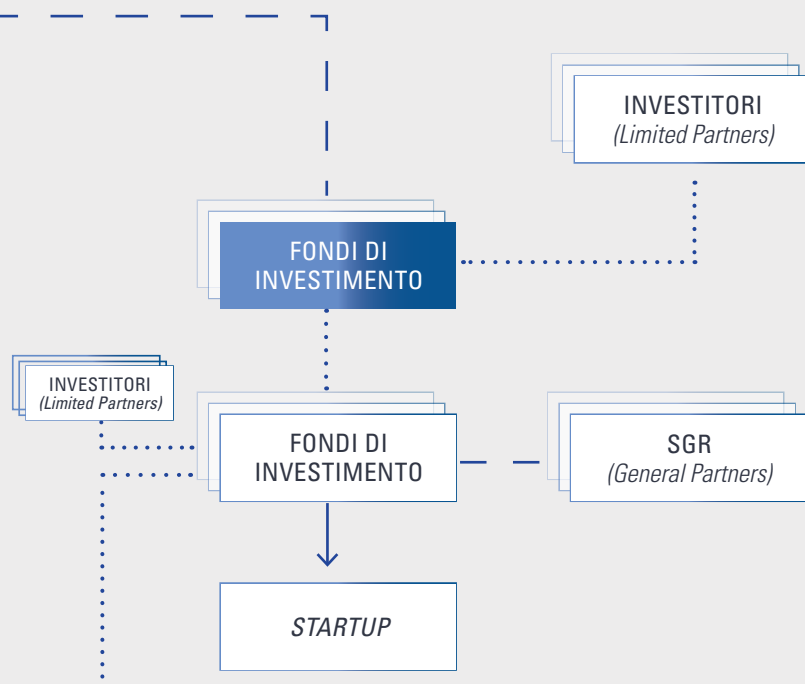


In particolare, la SGR:

- **raccoglie i capitali** (i.e. sottoscrizioni di impegni), nei Fondi di Investimento e co-investimento (questi ultimi istituiti tipicamente per favorire l'attrazione di risorse pubbliche e/o con specifici vincoli di "destinazione d'uso"), da Investitori Istituzionali, Fondazioni bancarie, Casse di Previdenza, Aziende, Istituzioni del territorio e altre Istituzioni Finanziarie Internazionali;
- **investe i capitali raccolti** "direttamente" e "indirettamente" in progetti di ricerca, *startup*, PMI innovative e Fondi di *Venture Capital* al fine di ottenere un rendimento per gli investitori.



FONDI INDIRETTI (i.e. Fondi di Fondi)



4.709 Mln€

Capitali sottoscritti
dagli Investitori

di cui

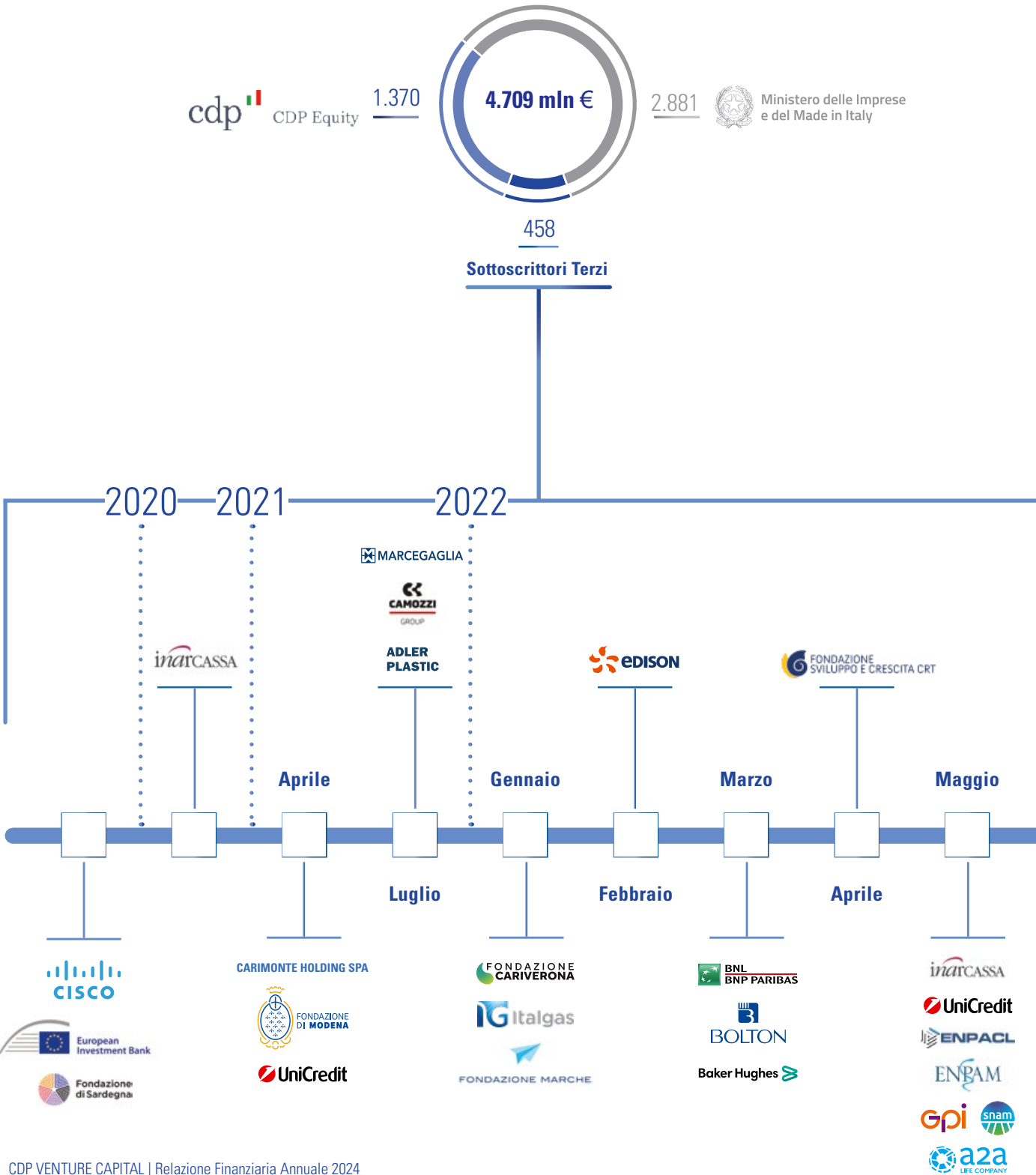
4.309 Mln€

gestiti dai FIA
operativi al 31.12.2024

15

FIA principali gestiti
(ovvero 26, includendo
7 veicoli di co-investimento
e 4 comparti separati)

Risorse raccolte da CDP Venture Capital
per sottoscrittore



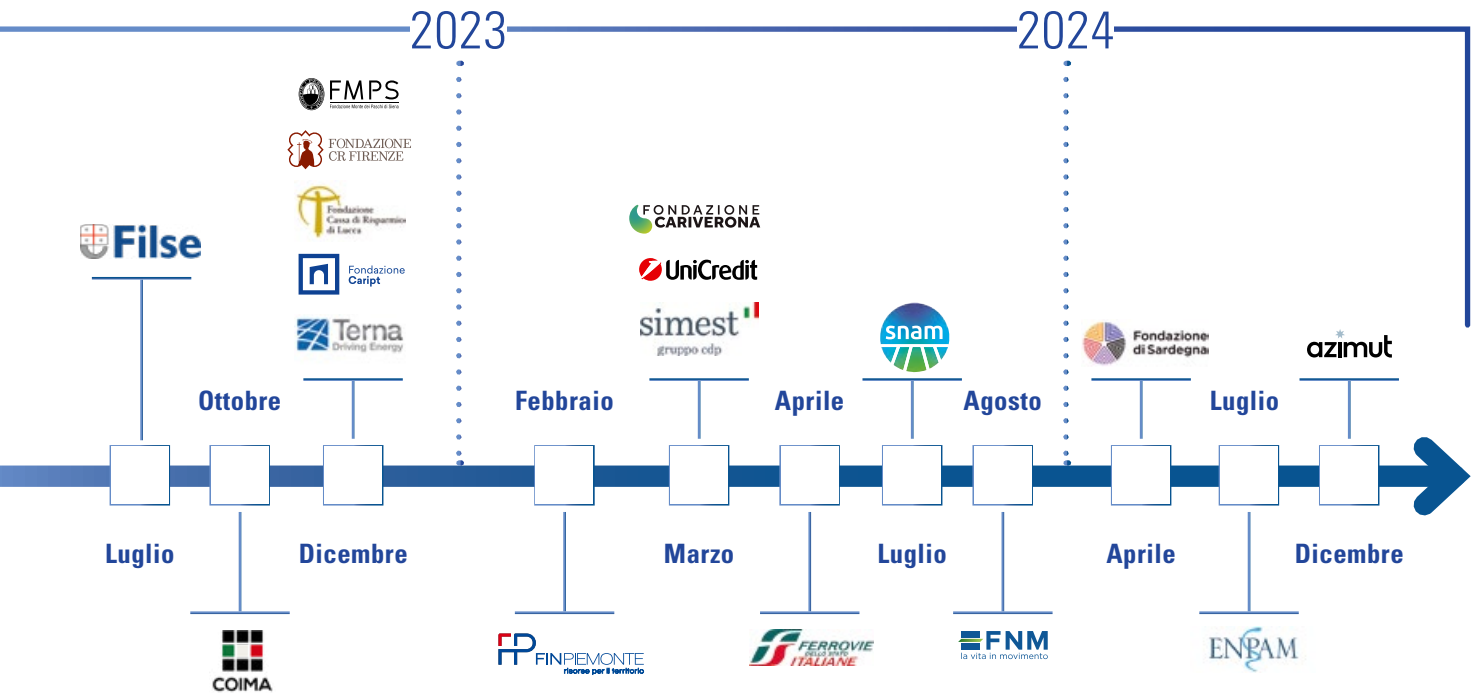
Risorse gestite per tipologia
di operatività



In dettaglio, la SGR opera attraverso la gestione di:

Fondi "Diretti", i quali investono direttamente nelle *startup* e PMI innovative selezionate, ciascuno con approccio differenziato sulla base del livello di maturità delle *startup target* e della relativa fase di investimento, al fine di supportare lo sviluppo di imprese e *startup* innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia. Inoltre, al fine di supportare la generazione di nuove iniziative e lo sviluppo delle *startup* nelle prime fasi di vita, la SGR ha definito e sviluppato un ulteriore modello di investimento che prevede la creazione di veicoli finanziari costituiti *ad hoc*, all'interno dei quali il Fondo di Investimento, gestito dalla SGR, investe le proprie risorse insieme ad aziende e *partner* specializzati su determinati settori e tecnologie che forniscono anche servizi per supportare l'implementazione della strategia.

Fondi "Indiretti" (i.e. Fondi di Fondi) i quali investono in fondi gestiti da soggetti terzi vigilati che, a loro volta, raccolgono ulteriori capitali generando un effetto moltiplicatore sulle risorse investite dalla SGR, al fine di supportare la nascita e lo sviluppo di investitori professionali nel mercato nonché la crescita dell'infrastruttura finanziaria del *Venture Capital* italiano.



CDP Venture Capital integra i criteri *ESG* nella propria operatività per monitorare l'impatto *ESG* del proprio portafoglio. I criteri *ESG* sono stati integrati nell'operatività della SGR con presidi specifici nelle fasi di pre-investimento e gestione portafoglio.

Pre-investimento:

Nella fase di pre-investimento viene svolta una *Due Diligence ESG* attraverso uno strumento proprietario di *pre-screening* e *Due Diligence ESG*, basato sugli *standard SASB*. Attraverso tale strumento, il *team* di investimento raccoglie informazioni sui presidi ed impatti *ESG* della *target* e predispone un'informativa da sottoporre al Consiglio di Amministrazione assieme all'*Investment Memorandum*. All'interno di quest'analisi viene valutato un criterio di esclusione con l'obiettivo di verificare che la controparte oggetto dell'investimento non operi in settori ed aree ritenuti critici da un punto di vista di sostenibilità sociale ed ambientale. Vengono valutati gli *SDGs* su cui la *target* ha un impatto. A ciò si aggiunge la valutazione del rischio di sostenibilità dell'operazione che concorre alla definizione del *Risk Rating*.

Gestione portafoglio:

Lo strumento proprietario utilizzato in fase di pre-investimento viene riproposto su base annua su tutte le partecipate in modo da monitorare con regolarità le principali tematiche *ESG* nonché l'esposizione al rischio sostenibilità del portafoglio, per evidenziare eventuali cambiamenti nella gestione *ESG* ed individuare possibili aree di miglioramento da proporre, se ritenuto necessario dal *team* di investimento.

LA STRATEGIA D'INTERVENTO



Investimenti diretti

Attraverso **la linea di intervento diretta**, CDP Venture Capital SGR è focalizzata su specifiche macroaree di intervento lungo il ciclo di vita delle *startup* volte a colmare i *gap* dell'ecosistema nazionale del *Venture Capital* e ad attrarre ulteriori investimenti per accelerarne la crescita.

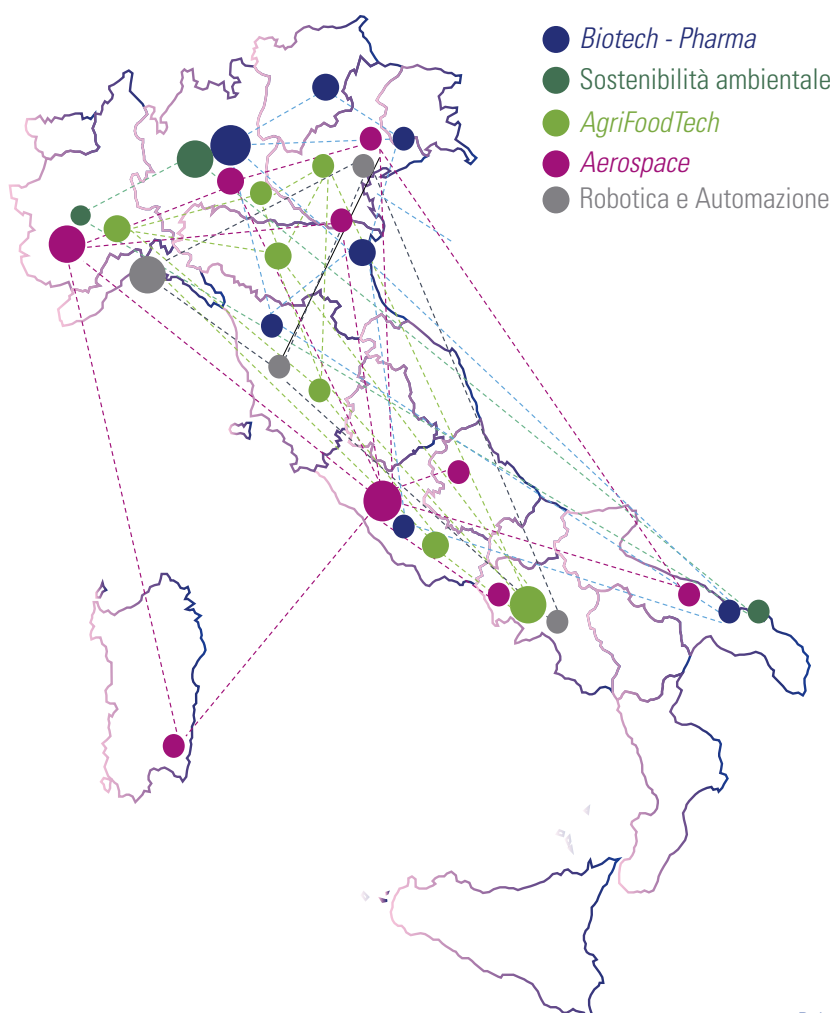
1 Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico

("Poli TT") distribuiti su tutto il territorio.

Attraverso i Poli TT, la SGR intende favorire l'innovazione e la competitività del sistema industriale italiano valorizzando scienza e tecnologia sul mercato attraverso lo sviluppo di imprese *deeptech* ovvero la nascita di tecnologie e aziende fortemente innovative con *asset* difendibili.

Il *focus* è rivolto a specifiche aree della ricerca scientifica e tecnologica particolarmente rilevanti per il nostro Paese e promettenti in ottica *Venture Capital*.

L'operatività prevede, da un lato, accordi con Università, Centri di Ricerca e *Partner* di Imprenditorialità (e.g. *Venture Builder*, *Startup Studios*, Acceleratori), anche attraverso la partecipazione di questi ultimi a veicoli finanziari o "*NewCo*", al fine di offrire ai ricercatori un supporto completo per la valorizzazione sul mercato delle invenzioni (tramite il comparto diretto del Fondo Technology Transfer) e dall'altro, l'investimento in fondi verticali specializzati (tramite il comparto indiretto del Fondo Technology Transfer) anche per supportare la crescita delle migliori iniziative derivanti dal sistema della Ricerca.



5

Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico per la nascita di nuove *startup deeptech*

128

Iniziative e *startup* supportate dai Poli

~110Mln€

Risorse impegnate nei Poli

>40 Partner

Partner ingaggiati tra Università, Centri di Ricerca, altre Istituzioni

2 Corporate Venture Building

L'attività di *Corporate Venture Building* finalizzata alla co-creazione, insieme alle *corporate*, di nuove *joint-venture* in settori ad elevato potenziale di crescita e che realizzano innovazioni di processo e/o di prodotto, beni e servizi o infrastrutture, di interesse strategico per l'Italia, come la manifattura avanzata, l'educazione, la formazione, la salute, la mobilità sostenibile e la transizione ecologica e digitale.

Tale strategia opera attraverso **due modelli**:

- **Corporate Venture Building diretto (CVB)**: co-creazione di nuove *venture* in co-investimento con le *corporate*;
- **Venture Building di Filiera (VBF)**: creazione di *Venture Builder* di Filiera in co-investimento con le Aziende capo-filiera e un *Venture Builder Partner*, al fine di lanciare *venture* per la digitalizzazione e innovazione delle PMI della filiera.

La SGR conta di perseguire lo sviluppo delle attività di *Corporate Venture Building* per il supporto alle filiere strategiche del Paese con *focus* su settori quali Nautica / Portualità e Agroalimentare.

2

Filiere di *Corporate Venture Building* deliberate [i.e. Nautica/Portualità e Agroalimentare]

6

Iniziative di *Corporate Venture Building* deliberate di cui 4 in portafoglio e 1 ceduta

~37 Mln€

Capitali impegnati sulle iniziative del Fondo

~35 Mln€

Capitali impegnati da terzi sulle iniziative del Fondo

24

partner ingaggiati fra Università, Centri di Ricerca e altre Istituzioni



3 Acceleratori

Sviluppo di una Rete di Acceleratori d'impresa di "nuova generazione" sul territorio nazionale, identificati attraverso un incrocio di territorio, settore e tecnologia, con lo scopo di sopperire alla carenza di investimenti in Italia in fase *Pre-seed* e *Seed* e creare un *deal flow* di opportunità di interesse per gli operatori del *Venture Capital* italiano e internazionale e accompagnare le *startup* più meritevoli anche nella fase post accelerazione per favorirne la crescita e lo sviluppo.

Per ciascun Programma di Accelerazione, lo schema di investimento prevede la presenza, oltre il fondo, di altri tre soggetti: a) l'acceleratore (nazionale o internazionale), che possiede il *know-how* e le c.d. *best practice*; b) l'operatore locale, che possiede una *deep knowledge* sul settore prescelto e connessioni con il contesto territoriale; c) *corporate*, che forniscono competenze e supporto mirato alla crescita dei progetti selezionati.

Alla data della presente Relazione, gli Acceleratori operativi su tutto il territorio sono 20, ciascuno dedicato a uno specifico verticale.

20

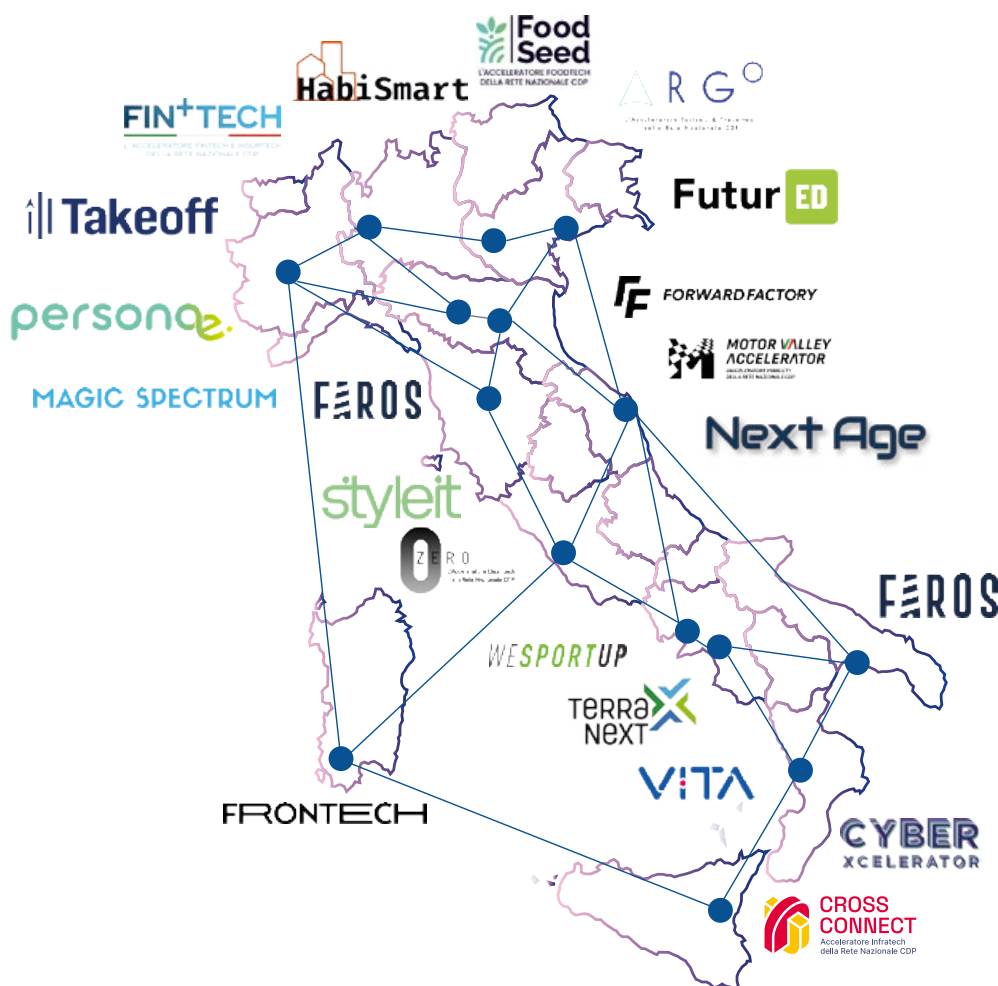
Acceleratori operativi
sul territorio

435

Startup investite

Oltre 200

partner ingaggiati fra
aziende, istituzioni ed enti
locali



4 Altri investimenti diretti

CDP Venture Capital opera anche tramite altri fondi diretti che investono lungo le diverse fasi del ciclo di vita delle *startup* per migliorare la competitività delle industrie chiave per il Paese e per assicurare sufficiente accesso a capitali principalmente nei seguenti settori:

304

Startup investite

~2x

Effetto leva

InfraTech & Mobility

IndustryTech

NGR

NEXT GENERATION
ROBOTICS

Sensori, analisi dati e AI combinati in un'unica piattaforma robotica in grado di muoversi sotto un treno in ogni condizione



IT & Technology

CleanTech

MOLE urbana

Microcar elettriche, sicure, made in Italy e a basso costo grazie ad un minore impatto energetico sulla produzione



Personal Goods & Services

SpaceTech**Healthcare &
Lifescience****KLISBio**

Dispositivi medici riassorbibili,
in fibre di seta, per la
ricrescita dei tessuti nervosi

**FinTech &
InsurTech****AgriFoodTech****Artificial
Intelligence** **CamGraPhIC**

Chip fotonici al grafene
ad alte prestazioni, bassi
consumi e compatibili
con altre tecnologie



38

Fondi in portafoglio
(escluso Fondi di
co-investimento)

- di cui **9** fondi di Trasferimento Tecnologico per lo *scale-up* delle migliori *deeptech startup* finanziate dai poli di *Tech Transfer*
- di cui **6** sottoscritti da Fondi PNRR

+1,8 Mld€¹

Raccolta ulteriore

~3x¹

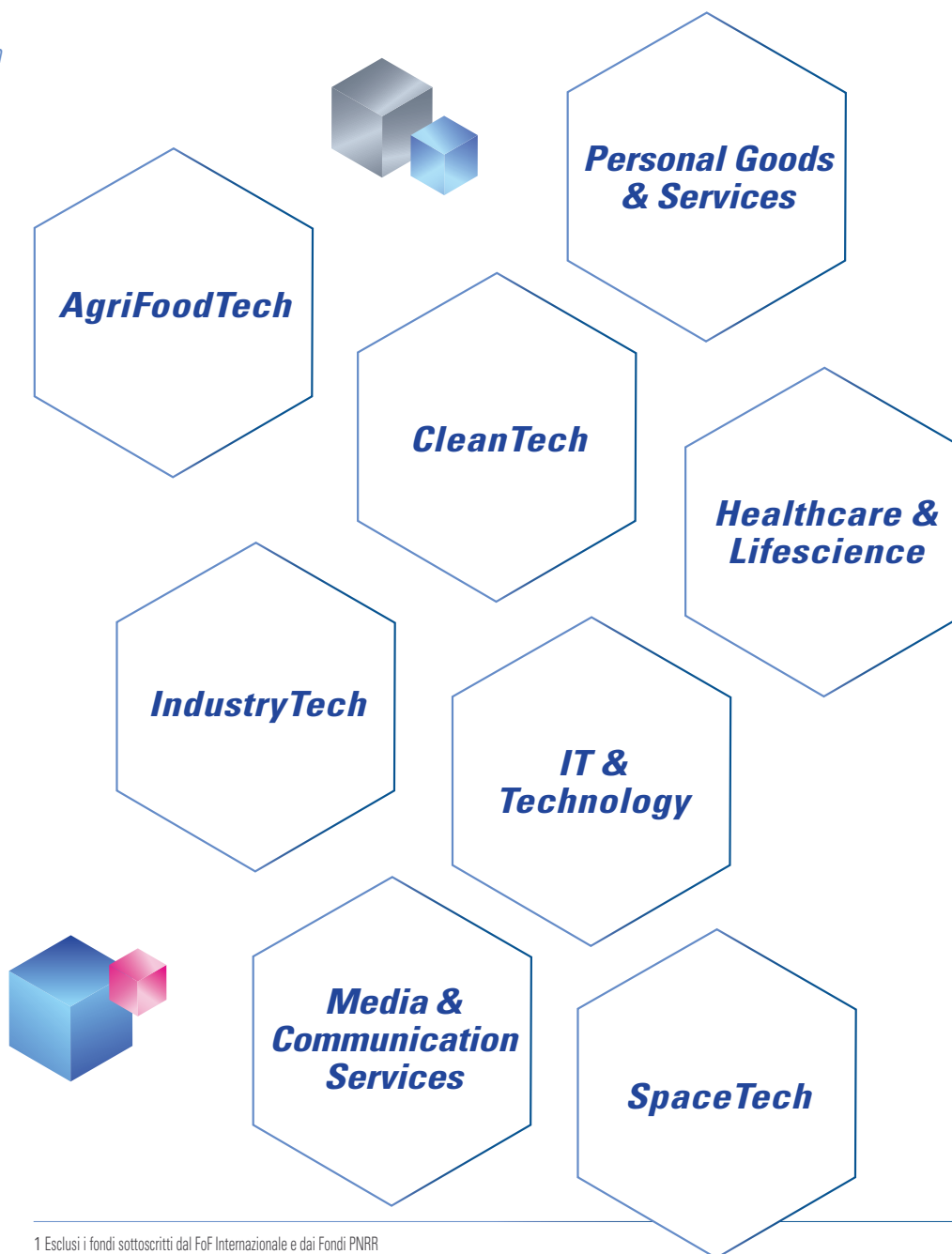
Effetto leva

>60%

Nuovi Fondi/
nuovi gestori avviati

Investimenti Indiretti

Attraverso la linea di intervento indiretta, CDP Venture Capital SGR ha l'obiettivo di costruire l'infrastruttura finanziaria del *Venture Capital* italiano con risorse e competenze tali da sostenere la crescita delle *startup* e PMI italiane. L'operatività è svolta attraverso l'attività di investimento in fondi sia nazionali che internazionali che operano su specifici verticali o in logica generalista sui diversi settori e nelle varie fasi del ciclo di vita delle *startup*.



¹ Esclusi i fondi sottoscritti dal FoF Internazionale e dai Fondi PNRR

Complessivamente CDP Venture Capital SGR vanta oggi un
ecosistema di:

oltre
1.000
startup

investite direttamente
e indirettamente

con un impatto su

oltre
14.000
dipendenti

oltre
250
partnership

e collaborazioni con
Istituzioni, Aziende,
Università e
Centri di Ricerca e
Operatori del settore

oltre
1 Mld€
di fatturato annuo
generato dalle
startup investite

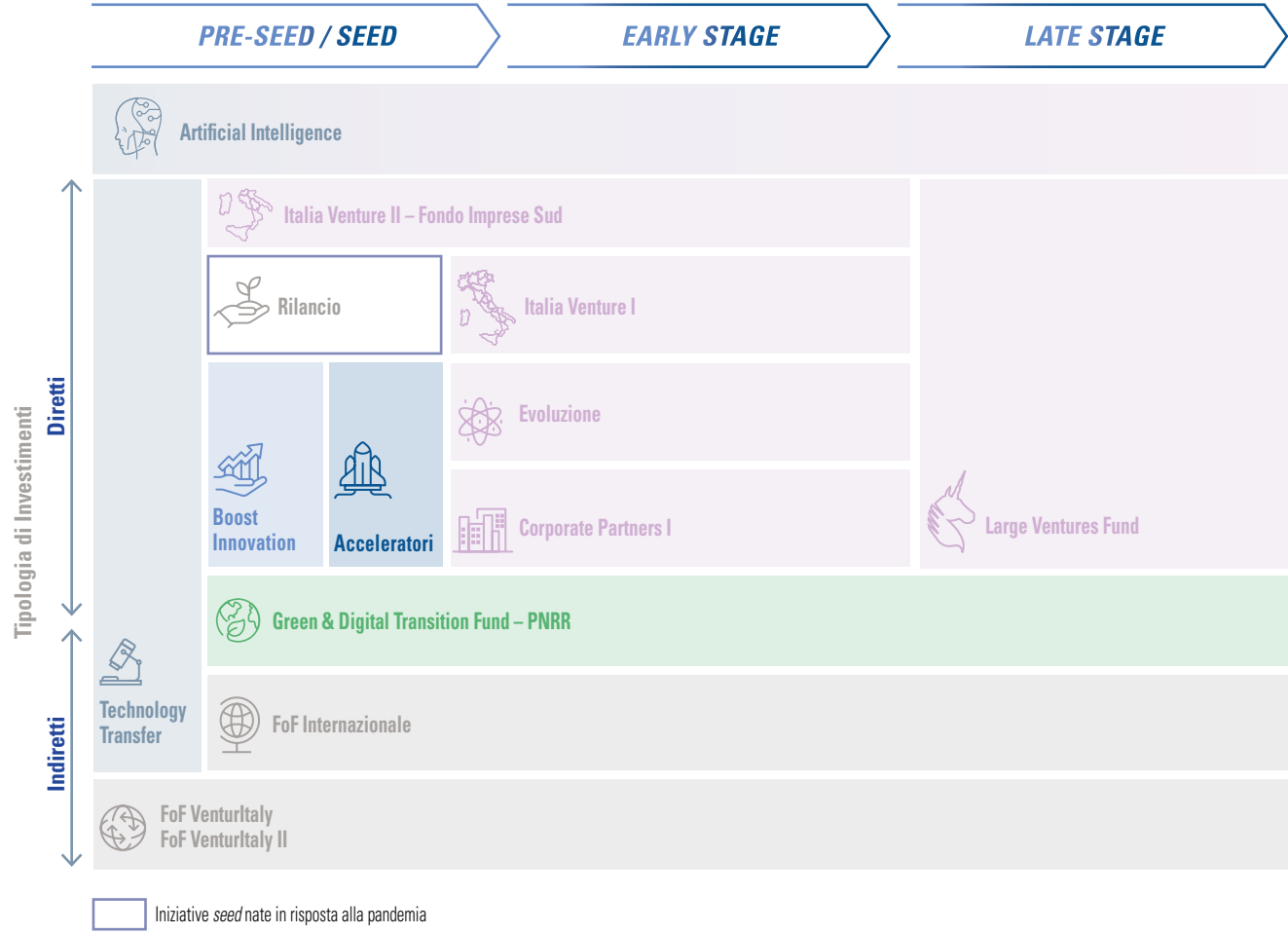


I nostri prodotti

La strategia di intervento di CDP Venture Capital SGR è attuata attraverso 15 Fondi specializzati, ovvero 26 considerando complessivamente tutti i veicoli di investimento gestiti (i.e. includendo i fondi di co-investimento) che intervengono lungo tutte le diverse fasi del ciclo di vita delle giovani imprese innovative.

ESG

In qualità di partecipante ai mercati finanziari, CDP Venture Capital si è posta in una posizione di conformità ai requisiti della normativa europea in materia di trasparenza delle pratiche di investimento sostenibile (*Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR*). La gamma dei Fondi di CDP Venture Capital include prodotti che integrano sia i rischi di sostenibilità (ex *SFDR* "articolo 6") sia prodotti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e sociali (ex *SFDR* "articolo 8"). Ad oggi, circa il 25% dell'*AUM* dei Fondi diretti gestiti da CDP Venture Capital si classifica ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088. Il Large Ventures Fund e il Green Transition Fund - PNRR sono classificati Art. 8 e quindi caratterizzati da una marcata attenzione verso le tematiche *ESG*.



Note: La rappresentazione non include i Fondi di co-investimento gestiti dalla SGR. Il posizionamento sulla mappa è relativo al primo *round* d'investimento dei Fondi.

I *KPIs ESG*, rappresentati nelle schede seguenti, derivano dalle informazioni raccolte dalle *target*, tramite il questionario sviluppato dalla SGR. Ad oggi, il questionario è inviato al 100% delle *startup* investite direttamente e dei Fondi con un tasso di risposta rispettivamente del 70% e del 100%.

Fase di idea: *Pre-seed/Seed*

Fondo Technology Transfer - Comparto Diretto

AVVIO OPERATIVITÀ 27 novembre 2020

Il Fondo Technology Transfer, attraverso il Comparto Diretto, intende valorizzare i risultati della ricerca sul mercato, attraverso la creazione e lo sviluppo di *startup deeptech*, specializzate negli ambiti scientifici e tecnologici a più alto potenziale per la competitività e l'innovazione del sistema industriale italiano. In particolare, istituendo Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico, l'obiettivo è quello di ridurre il *gap* fra laboratorio di ricerca e mercato, intercettando e sostenendo nel tempo progetti ad alto potenziale innovativo e creando ecosistemi integrati coinvolgendo Università, *Corporate* e *Partner* d'imprenditoria.

DOTAZIONE ATTUALE

130 Mln€

di cui 113 mln € Fondo principale

58 Mln€



50 Mln€



tramite il Fondo MISE 2

5 Mln€



di cui 17 Mln € Fondi di co-investimento

17 Mln€



tramite il Fondo di Co-Investimento MiSE

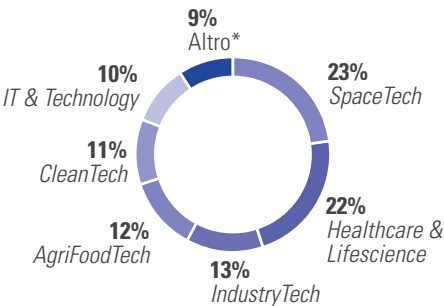
NAV
al 31 dicembre 2024

57 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

128 iniziative investite, di cui **79 startup** e **49 progetti imprenditoriali** ad alto contenuto tecnologico

Investimenti per settore



* include *Materials & Chemicals* (5%), *InfraTech & Mobility* (3%) e *Media & Communication Services* (1%)

E S G

ENVIRONMENT

Prevedono la riduzione dei propri consumi idrici o di quelle dei propri clienti

75%

SOCIAL

Non ledono i principi dei diritti umani né alcun loro rappresentante è stato coinvolto in controversie similari

100%

GOVERNANCE

Non sono state coinvolte in controversie in materia ambientale, sociale o di *governance*

100%

Fondo Acceleratori

AVVIO OPERATIVITÀ

19 maggio 2020

Il Fondo ha l'obiettivo di sviluppare una Rete Nazionale Acceleratori, ovvero un *network* di acceleratori verticali in ambiti e tecnologie strategici per il Paese, in *partnership* con i principali operatori e aziende italiani e internazionali nelle industrie di riferimento.

Il Fondo investe sia in fase di *Pre-seed/Seed* (tramite veicoli finanziari) che nella fase *Post-seed (follow-on)*.

DOTAZIONE ATTUALE

254 Mln€

di cui 184 Mln € Fondo principale

125
Mln€

cdp CDP Equity

25
Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo MISE 2

34
Mln€

inarcassa FONDAZIONE CARIVERONA UniCredit
BNL BNP PARIBAS COIMA FONDAZIONE MARCHE
Fondazione di Sardegna azimut

di cui 70 Mln € Fondi di co-investimento

10,35
Mln€

UniCredit CARIMONTE HOLDING SPA FONDAZIONE DI MODENA
tramite il Fondo Parallelo Mobility&Digital

10
Mln€

UniCredit FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA CRT
tramite il Fondo PiemonteNext – Comparto Uno

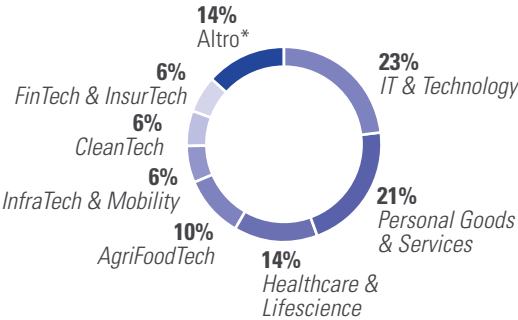
50
Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo di Co-Investimento MiSE

KPIs PORTAFOGLIO

435 startup investite attraverso i Programmi di Accelerazione di cui 11 oggetto di *follow-on Series A* e 18 oggetto di *exit/write-off*

Investimenti per settore



* include Retail (3%), SpaceTech (3%), Materials & Chemicals (3%), IndustryTech (2%), Media & Communication Services (2%) e Real Estate (1%)

NAV

al 31 dicembre 2024

41 Mln€

E

S

G

ENVIRONMENT

Prevedono la riduzione dei propri consumi idrici o di quelle dei propri clienti

55%

SOCIAL

Offerta di prodotti che non danneggiano la salute e sicurezza dei propri clienti

100%

GOVERNANCE

Non sono state coinvolte in controversie in materia ambientale, sociale o di *governance*

100%

Fondo Boost Innovation

AVVIO OPERATIVITÀ 20 ottobre 2020

Fondo di *Corporate Venture Building* che co-crea con le *corporate* nuove società, con l'obiettivo di entrare insieme in settori strategici per loro e per il Paese. Il Fondo, inoltre, sostiene la digitalizzazione e l'innovazione delle PMI delle filiere strategiche con il coinvolgimento delle *corporate* capo-filiera.

Il Fondo svolge un ruolo chiave nella creazione delle imprese attraverso lo sviluppo della *value proposition*, del piano industriale e la costruzione del *team*. Investe in settori come la Manifattura avanzata, l'Educazione e la Formazione, lo *Smart Health*, la Mobilità Sostenibile e la Transizione Ecologica e Digitale.

Dal 2023, il Fondo ha ampliato la propria politica di investimento prevedendo lo sviluppo delle attività di *Venture Building* per il supporto alle filiere strategiche del Paese con *focus* su settori quali Nautica/Portualità e Agroalimentare.

DOTAZIONE ATTUALE

150 Mln€

100 Mln€

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
tramite il Fondo MISE 2

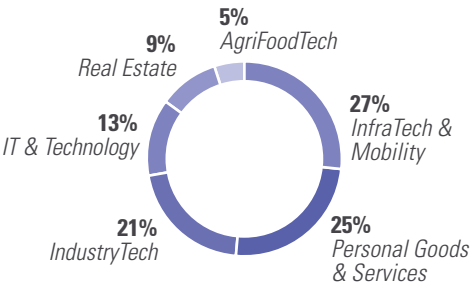
50 Mln€

cdp CDP Equity

KPIs PORTAFOGLIO

6 iniziative investite, di cui 5 startup (di cui 1 ceduta) e 1 Corporate Venture Builder

Investimenti per settore



NAV al 31 dicembre 2024

11 Mln€

E S G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua 100%

SOCIAL

Monitorano la diversità di genere dell'intera forza lavoro 75%

GOVERNANCE

Percentuale di società che misurano la diversità di genere nel CdA 100%

Fondo Rilancio

AVVIO OPERATIVITÀ 26 novembre 2020

Fondo generalista, nato con il decreto Rilancio di maggio 2020, che ha come obiettivo quello di supportare il tessuto innovativo italiano durante fase post pandemica. Grazie ai fondi stanziati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico), il Fondo investe in *startup* e PMI innovative operanti in Italia, con l'intento di dare un forte impulso all'ecosistema imprenditoriale, per il rilancio economico del Paese.

Con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 12 giugno 2023 ("DM 12 giugno") sono state apportate talune modifiche al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 1° ottobre 2020, recante le "Modalità di impiego delle risorse aggiuntive conferite al Fondo di sostegno al *Venture Capital* e finalizzate a sostenere investimenti nel capitale delle *startup* innovative e delle piccole e medie imprese innovative".

In particolare, con il DM 12 giugno, in attuazione delle intervenute modifiche all'articolo 38, comma 3 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, è stata prevista, *inter alia*, la possibilità per il Fondo Rilancio di procedere con investimenti successivi nelle società in portafoglio fino a un ammontare massimo di Euro 5 milioni per singola società, creando una riserva per *follow-on* fino a complessivi Euro 50 milioni (sempre nel limite della dotazione totale del Fondo Rilancio pari ad Euro 200 milioni).

DOTAZIONE ATTUALE

200 Mln €**



E

S

G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua

98%

SOCIAL

Monitorano e promuovono iniziative a garanzia della salute e sicurezza dei dipendenti

72%

GOVERNANCE

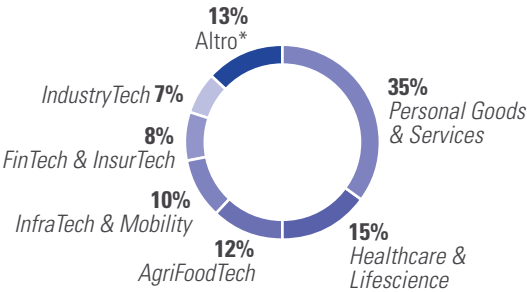
Effettuano una rendicontazione dei *KPI ESG* agli *stakeholders* almeno su base annuale

63%

KPIs PORTAFOGLIO

159 *startup* investite, di cui 9 oggetto di *exit/write-off*

Investimenti per settore



* include *IT & Technology* (6%), *Media & Communication Services* (6%) e *Artificial Intelligence* (1%)

NAV

al 31 dicembre 2024

153 Mln €

** *Commitment* interamente richiamato

Fondo Italia Venture II – Fondo Imprese Sud

AVVIO OPERATIVITÀ 8 maggio 2018**

Fondo generalista che investe, in tutte le fasi del ciclo di vita, in quote di minoranza di *startup* e PMI innovative basate nel Mezzogiorno prevalentemente in maniera diretta in co-investimento con soggetti privati indipendenti.

Il fondo guarda con interesse a tutti i settori e attività innovative, quali ad esempio *AgriFoodTech*, *BioTech*, *Healthcare*, *Digital*, IoT, Intelligenza Artificiale, Robotica, Meccatronica. L'obiettivo è accelerare la competitività, favorire la nascita di ulteriori Fondi di *Venture Capital* con *focus* nel Sud Italia e agire da catalizzatore per attrarre capitali privati nel Mezzogiorno.

DOTAZIONE ATTUALE

150 Mln€

INVITALIA

E

S

G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua 94%

SOCIAL

Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG 63%

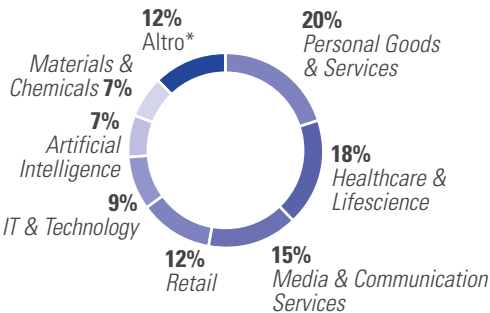
GOVERNANCE

Effettuano una rendicontazione dei KPI ESG agli stakeholders almeno su base annuale 64%

KPIs PORTAFOGLIO

62 startup investite (di cui 6 oggetto di *exit/write-off*) e 2 fondi VC in portafoglio (con 5 startup investite)

Investimenti per settore



* include *AgriFoodTech* (4%), *SpaceTech* (3%), *InfraTech & Mobility* (3%), *FinTech & InsurTech* (1%) e *IndustryTech* (1%)

NAV
al 31 dicembre 2024

54 Mln€

** Il fondo nasce sulla scorta delle previsioni della legge di stabilità 2018 e della convenzione sottoscritta in data 29 marzo 2018 tra Invitalia e il Dipartimento per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio, a sostegno, diretto e indiretto, dello sviluppo delle PMI aventi sede legale e attività produttiva nelle Regioni del Mezzogiorno. In data 2 agosto 2019, sulla scorta delle disposizioni normative di cui alla legge di Bilancio 2019, è stata modificata la politica di investimento del Fondo comportando un riorientamento dell'attività da fondo di Private Equity a fondo di Venture Capital con l'obiettivo di favorire la patrimonializzazione di PMI non quotate e che si trovano nella fase di sperimentazione (*seed-financing*), di costituzione (*startup financing*), di avvio dell'attività (*early stage financing*) o di sviluppo di prodotto (*expansion* o *scale-up financing*)

Fase intermedia: *Round Series A-B*

Fondo Evoluzione

AVVIO OPERATIVITÀ
15 gennaio 2021

Fondo che investe in *round A e B* su *startup* a forte contenuto tecnologico, che abbiano validato il loro modello di *business* sul mercato o che siano in una fase avanzata dello sviluppo tecnologico.

Il *target* è generalista ma con *focus* particolare sulle *Deeptech* quali ad esempio *AI, Cyber Security, Biotech, MedTech, Nuovi Materiali o Quantum Computing*. Il Fondo si propone di colmare il *gap* di investimenti nei *round A e B*, garantendo continuità di risorse alle migliori *startup* in uscita da incubatori, acceleratori, poli e fondi di *Tech Transfer* che gli permettano di competere a livello internazionale e ridurre la fuga all'estero dei *tech champions* nazionali.

DOTAZIONE ATTUALE

150 Mln€

100 Mln€

cdp CDP Equity

50 Mln€

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
tramite il Fondo MISE 2

E

S

G

ENVIRONMENT

Monitorano le proprie emissioni di CO₂ e attuano iniziative di miglioramento

50%

SOCIAL

Monitorano la diversità di genere dell'intera forza lavoro

82%

GOVERNANCE

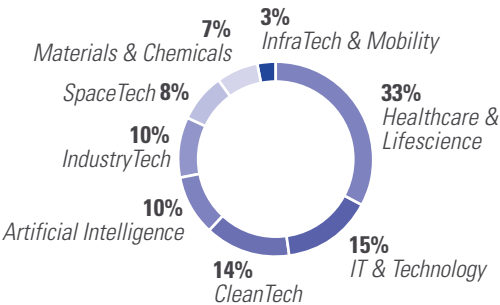
Società che misurano la diversità di genere nel CdA

60%

KPIs PORTAFOGLIO

18 startup investite

Investimenti per settore



NAV

al 31 dicembre 2024

69 Mln€

Fondo Italia Venture I

AVVIO OPERATIVITÀ 19 novembre 2015**

Fondo generalista che investe quote di minoranza in *startup early stage* che ambiscono a raccogliere *round Post-seed/B e* in PMI innovative italiane con elevate potenzialità di crescita e ritorni finanziari, insieme a investitori privati indipendenti, nazionali e internazionali.

DOTAZIONE ATTUALE

80 Mln€

50 Mln€



30 Mln€



Fondazione di Sardegna



European Investment Bank

E

S

G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua

100%

SOCIAL

Monitorano la diversità di genere dell'intera forza lavoro

80%

GOVERNANCE

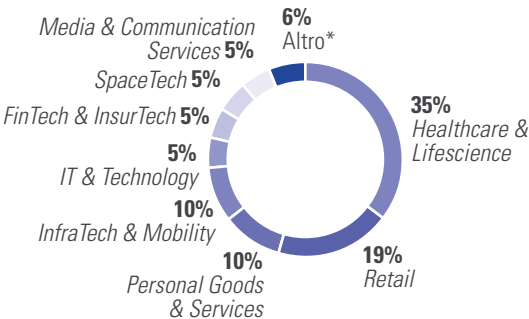
Effettuano una rendicontazione dei *KPI ESG* agli *stakeholders* almeno su base annuale

75%

KPIs PORTAFOGLIO

30 startup investite, di cui 7 oggetto di *exit/write-off*

Investimenti per settore



* include AgriFoodTech (4%) e CleanTech (2%)

NAV al 31 dicembre 2024

55 Mln€

** Si precisa che in data 19 novembre 2015 è avvenuta una prima chiusura anticipata delle sottoscrizioni per un ammontare complessivo pari a Euro 50 milioni. In data 27 settembre 2017 è avvenuto il *final closing* del Fondo successivamente alle seguenti sottoscrizioni: Cisco System International, avvenuto il 29 febbraio 2016, per un importo totale di Euro 5 milioni; Metec Industrial Materials, avvenuto il 14 aprile 2016, per un importo totale di Euro 5 milioni; Fondazione di Sardegna, avvenuto il 10 maggio 2016, per un importo totale di Euro 5 milioni; Banca Europea per gli investimenti (BEI), avvenuto il 27 settembre 2017, per un importo totale di Euro 21,65 milioni. In data 21 marzo 2019, la Società ha comunicato a Metec che, trascorso inutilmente il termine concesso per provvedere al pagamento dei richiami non versati, la stessa era considerata definitivamente inadempiente ai sensi dell'art. C.5.4 del Regolamento di Gestione del Fondo e che ai sensi dell'art. C.5.4, lettera A del suddetto regolamento la Società avrebbe provveduto immediatamente ad offrire agli altri partecipanti l'acquisto delle quote. Non avendo alcun partecipante aderito all'offerta di acquisto delle quote Metec, in data 29 aprile 2019, la SGR ha provveduto a comunicare a Metec l'annullamento di n. 500 quote e alla contestuale riduzione del *commitment* BEI per un ammontare complessivo pari ad Euro 1,65 milioni in osservanza degli impegni assunti in modo che BEI non abbia mai a superare l'incidenza del 25% sull'ammontare complessivo del Fondo.

Fondo Corporate Partners I

Fondo multi-comparto di *Corporate Venture Capital* che coinvolge le principali aziende italiane e non, per investire in *startup* rilevanti per il loro *business*. Tra i principali obiettivi di questo fondo c'è quello di fare da volano iniziale per lo sviluppo del *Corporate Venture Capital* in Italia, indirizzando l'ecosistema verso le *best practice* Europee, supportare la crescita delle migliori *startup early-growth stage* con tecnologie già validate e attivare le sinergie tra *startup* in portafoglio e *corporate LPs* creando opportunità di *exit*.

I comparti per cui è aperta la raccolta sono quattro:

Industry Tech

AVVIO OPERATIVITÀ 15 luglio 2021

Focalizzato su soluzioni rivolte al mondo dell'Industria e della Manifattura: nuovi materiali, IoT industriale, controllo qualità, robotica, manifattura additiva e applicazioni di *hardware* e *software* innovativi per la gestione e il controllo dei processi trasversali ai diversi settori strategici industriali.

DOTAZIONE ATTUALE

60 Mln€

di cui 45 Mln € Fondo principale

30
Mln€

cdp CDP Equity

15
Mln€

ADLER PLASTIC MARCEGAGLIA
CAMOZZI BOLTON

di cui 15 Mln € Fondi di co-investimento

15
Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo
di Co-Investimento MiSE

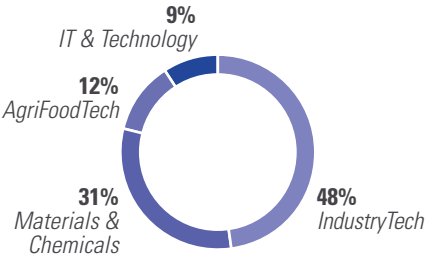
NAV
al 31 dicembre 2024

22 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

12 startup investite

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua

90%

SOCIAL

Monitorano la diversità di genere dell'intera forza lavoro

60%

GOVERNANCE

Società che misurano la diversità di genere nel CdA

78%

Segue>>

>> Continua - Fondo Corporate Partners I

Service Tech

AVVIO OPERATIVITÀ 11 marzo 2022

Incentrato su soluzioni per la transizione digitale delle aziende operanti nei servizi, soprattutto servizi finanziari, assicurativi o con analoghe necessità di innovazione.

DOTAZIONE ATTUALE

60 Mln€

di cui 45 Mln € Fondo principale

30 Mln€



15 Mln€



15 Mln€



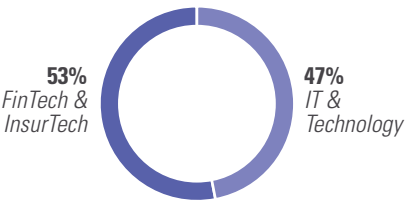
NAV
al 31 dicembre 2024

12 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

6 startup investite

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT Monitorano le proprie emissioni di CO ₂ e attuano iniziative di miglioramento	80%
SOCIAL Monitorano la diversità di genere dell'intera forza lavoro	60%
GOVERNANCE Società che misurano la diversità di genere nel CdA	100%

Segue>>

>> Continua - Fondo Corporate Partners I

Energy Tech

AVVIO OPERATIVITÀ 11 maggio 2022

Concentrato su tematiche relative alla transizione energetica come ad esempio l’efficientamento energetico, la mobilità elettrica, la gestione e il controllo delle infrastrutture di rete e l’esplorazione delle tecnologie per l’integrazione dei sistemi energetici.

DOTAZIONE ATTUALE

105 Mln€

di cui 90 Mln € Fondo principale

30 Mln€



60 Mln€



di cui 15 Mln € Fondi di co-investimento

15 Mln€



tramite il Fondo di Co-Investimento MiSE

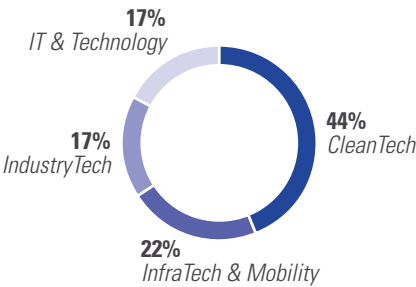
NAV
al 31 dicembre 2024

18 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

7 startup investite

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT	
Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua	83%
SOCIAL	
Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG	83%
GOVERNANCE	
Società che misurano la diversità di genere nel CdA	80%

Segue>>

>> Continua - Fondo Corporate Partners I

Infra Tech

AVVIO OPERATIVITÀ 16 dicembre 2022

Specializzato nella ricerca di soluzioni tecnologiche applicabili alle infrastrutture, quali monitoraggio e manutenzione di infrastrutture tramite droni o sensoristica IoT o immagini di satellite, nuovi materiali per l'edilizia, soluzioni AI, software e robotica per il settore.

DOTAZIONE ATTUALE

75 Mln€

di cui 60 Mln € Fondo principale

30 Mln€



30 Mln€



di cui 15 Mln € Fondi di co-investimento

15 Mln€



tramite il Fondo di Co-Investimento MiSE

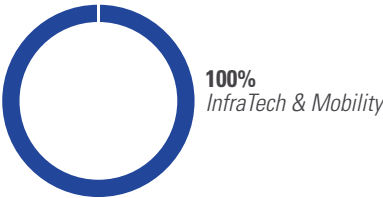
NAV
al 31 dicembre 2024

6 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

4 startup investite

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT Monitorano le proprie emissioni di CO ₂ e attuano iniziative di miglioramento	100%
SOCIAL Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG	100%
GOVERNANCE Effettuano una rendicontazione dei KPI ESG agli stakeholders almeno su base annuale	100%

PNRR

Nell’ambito degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Decreti MIMIT del 3 marzo e dell’11 marzo 2022 hanno previsto l’assegnazione di risorse per complessivi Euro 550 milioni, per l’attuazione di investimenti a supporto di *startup* attive nella transizione ecologica e digitale. In tale contesto, si segnala che in data 28 giugno 2022 la SGR ha sottoscritto gli Accordi Finanziari con il MIMIT aventi l’obiettivo di disciplinare diritti e obblighi connessi agli investimenti delle risorse e a fornire indicazioni sulle modalità di esecuzione degli interventi, in coerenza con i principi e gli obiettivi generali del PNRR nonché con i *target* e le *milestones* dei due progetti in esso definiti.

Digital Transition Fund

AVVIO OPERATIVITÀ
14 giugno 2023*

Fondo che sostiene la transizione digitale con l’impiego di risorse PNRR, attivando capitali privati con competenze in ambito Digital, in tutte le fasi di sviluppo dell’impresa. Gli investimenti sono focalizzati su aziende con elevato potenziale che favoriscono la Transizione Digitale delle filiere, in particolare negli ambiti dell’Intelligenza Artificiale, del *Cloud*, dell’Assistenza sanitaria, dell’Industria 4.0, della Cybersicurezza, del *Fintech* e della *Blockchain*.

DOTAZIONE ATTUALE

400 Mln€



NAV
al 31 dicembre 2024

16 Mln€



ENVIRONMENT

Monitorano le proprie emissioni di CO₂ e attuano iniziative di miglioramento 75%

SOCIAL

Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG 80%

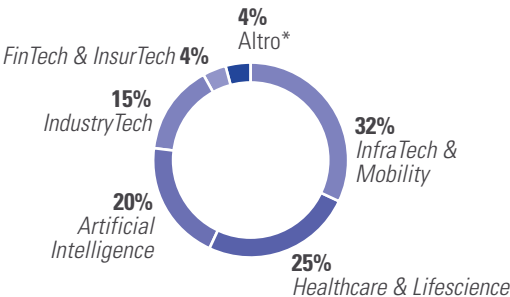
GOVERNANCE

Società che misurano la diversità di genere nel CdA 80%

KPIs PORTAFOGLIO

9 *startup* investite e 3 Fondi VC in portafoglio (con 7 *startup* investite)

Investimenti per settore



* include AgriFoodTech (2%) e SpaceTech (2%)

Segue>>

* Corrisponde alla data in cui sono state rese effettivamente disponibili le risorse sottoscritte nel 2022

A seguito della sottoscrizione degli accordi finanziari, (i) nel mese di settembre 2022 sono stati costituiti rispettivamente il Green Transition Fund - PNRR e il Digital Transition Fund - PNRR (congiuntamente "Fondi PNRR"); (ii) in data 20 dicembre 2022 il Ministero ha provveduto alla sottoscrizione delle quote dei "Fondi PNRR". Tale sottoscrizione si è successivamente perfezionata in data 22 dicembre 2022 a seguito di accettazione della medesima da parte della SGR. In data 8 Dicembre 2023 il Consiglio (ECOFIN) ha adottato una decisione di esecuzione (*council implementing decision*) con la quale sono state apportate talune modifiche al PNRR italiano, che hanno interessato anche le misure riferibili ai Fondi PNRR. In tale contesto, la dotazione della misura PNRR attuata dal MIMIT mediante l'investimento nel Digital Transition Fund – PNRR è stata incrementata di Euro 100 milioni, portandola a complessivi Euro 400 milioni. In data 12 dicembre 2024, a seguito della revisione, in data 10 giugno 2024, dell'Accordo Finanziario, è stata perfezionata la sottoscrizione delle nuove quote del Fondo da parte del MIMIT.

>> Continua - PNRR

Green Transition Fund

AVVIO OPERATIVITÀ 14 giugno 2023*

Fondo che incoraggia e stimola la crescita di un ecosistema di innovazione nei settori della Transizione Verde - utilizzo di fonti di Energia rinnovabile, Economia Circolare, Mobilità Sostenibile, Efficienza Energetica, Gestione dei rifiuti e Stoccaggio di energia - impiegando risorse PNRR e attivando capitali privati con competenze in ambito *Green*.

DOTAZIONE ATTUALE

250 Mln€



NAV al 31 dicembre 2024

18 Mln€



ENVIRONMENT

Monitorano le proprie emissioni di CO₂ e attuano iniziative di miglioramento

100%

SOCIAL

Monitorano e promuovono iniziative a garanzia della salute e sicurezza dei dipendenti

83%

GOVERNANCE

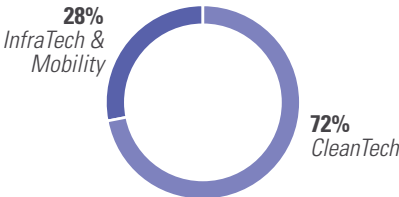
Società che misurano la diversità di genere nel CdA

100%

KPIs PORTAFOGLIO

7 startup investite e 3 Fondi VC in portafoglio (alla data della presente Relazione non risultano ancora startup investite indirettamente)

Investimenti per settore



Segue>>

* Corrisponde alla data in cui sono state rese effettivamente disponibili le risorse sottoscritte nel 2022

Fase matura: *scale-up* con Round B+

Large Ventures Fund

AVVIO OPERATIVITÀ
7 novembre 2022

Fondo di Venture Capital generalista con *focus* su *startup* italiane in fase *Late stage* per accompagnarle nella crescita fino alla *exit* anche catalizzando investimenti esteri.

L'obiettivo del fondo è supportare le migliori *scale-up* italiane, con comprovata esperienza commerciale/scientifica in tutti i settori, in *round* iniziali e successivi e agire come principale punto di riferimento in Italia per attrarre capitali da investitori stranieri.

DOTAZIONE ATTUALE

455 Mln€

di cui 410 Mln € Fondo principale

200
Mln€

cdp CDP Equity

200
Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo MISE 2

10
Mln€

ENPAM

di cui 45 Mln € Fondi di co-investimento

45
Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo
di Co-Investimento MiSE

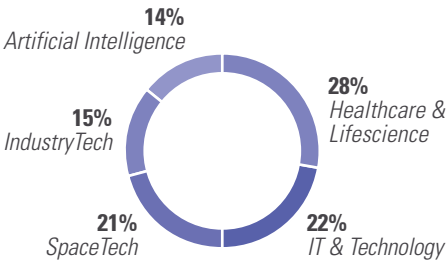
NAV
al 31 dicembre 2024

68 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

6 *startup* investite

Investimenti per settore



E

S

G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua

100%

SOCIAL

Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG

100%

GOVERNANCE

Società che misurano la diversità di genere nel CdA

67%

Fondo Artificial Intelligence

AVVIO OPERATIVITÀ

15 ottobre 2024

Il Fondo è finalizzato a supportare lo sviluppo di imprese operanti nei settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza, del calcolo quantistico, delle telecomunicazioni e delle tecnologie per questa abilitanti, anche tramite la creazione di poli di trasferimento tecnologico e programmi di accelerazione operanti nei medesimi settori di cui all'articolo 21 del Disegno di legge per l'introduzione di disposizioni e la delega al Governo in materia di intelligenza artificiale approvato dal Consiglio dei ministri del 23 aprile 2024.

Obiettivo del Fondo è, più in particolare, investire di regola nel medio/lungo termine in imprese che sviluppano prodotti, soluzioni e/o servizi innovativi nell'ambito dell'intelligenza artificiale (inclusi i sistemi e i modelli di intelligenza artificiale), della cybersicurezza, delle telecomunicazioni, della computazione avanzata e delle loro tecnologie abilitanti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: prodotti, soluzioni e servizi innovativi basati su tecnologie di *machine learning*, *deep learning*, *generative AI*, *AI Ethics*, *cybersecurity*, *quantum computing*, *edge computing*, *Web3*, 5G e sue evoluzioni, elaborazione e trasmissione del segnale, architetture aperte basate su soluzioni *software* e/o *hardware*).

DOTAZIONE ATTUALE

200 Mln€



tramite il Fondo MISE 2

KPIs PORTAFOGLIO

Il Fondo ha avviato la propria operatività a fine 2024 e alla data della presente Relazione non ha investimenti in portafoglio (NAV pari a 0 Mln€)

Fondi indiretti che investono in fondi di *Venture Capital*

FoF VenturItaly

AVVIO OPERATIVITÀ
4 febbraio 2020

Fondo di fondi che investe in fondi di *Venture Capital* lungo tutta la filiera, dal *Seed* al *Late stage*. Focus in tre categorie di fondi: *first time team/first time fund*, fondi avviati da nuovi *team* all'interno di gestori già attivi e fondi successivi di gestori consolidati. Il FoF si propone di supportare proattivamente la creazione di fondi a elevato livello professionale, contribuire alla sostenibilità del mercato nel lungo periodo, generare ritorni finanziari per gli investitori e professionalizzare il mercato del *Venture Capital* nazionale, dotandolo di fondi con dimensioni adeguate e *governance* ispirate alle *best practice* internazionali.

DOTAZIONE ATTUALE

465 Mln€

di cui 365 Mln € Fondo principale

300
Mln€

cdp CDP Equity

65
Mln€

inarcassa ENPAM
ENPACL

di cui 100 Mln € Fondi di co-investimento

100
Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo
di Co-Investimento MiSE

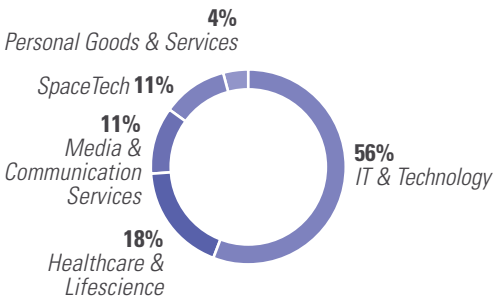
NAV
al 31 dicembre 2024

121 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

19 Fondi VC in portafoglio (con 166 startup investite)

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT

Applicano esclusioni su tematiche ESG nel processo di investimento 100%

SOCIAL

Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG 63%

GOVERNANCE

Hanno una policy di investimento responsabile (Sustainable Responsible Investment - SRI) 89%

FoF Internazionale

AVVIO OPERATIVITÀ 22 marzo 2023

Fondo di fondi che investe in fondi di *Venture Capital* gestiti da operatori internazionali che si impegnano ad allocare risorse in imprese italiane e ad avere un presidio locale.

La strategia di investimento si focalizza su fondi di gestori paneuropei consolidati con una comprovata esperienza nel settore di riferimento. Il Fondo di fondi Internazionale coprirà tutti i settori dell'innovazione tecnologica, dal *Digital* al *Life Science* e sarà trasversale in termini di stadio di investimento, dal *seed* al *growth Venture Capital*.

DOTAZIONE ATTUALE

300 Mln€

150 Mln€

 CDP Equity

150 Mln€

 simest
gruppo cdp

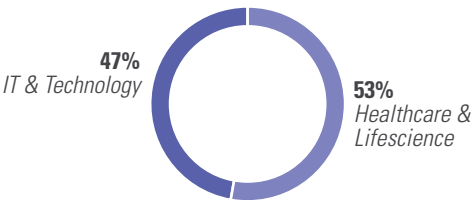
NAV
al 31 dicembre 2024

24 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

6 Fondi VC in portafoglio (con 43 startup investite)

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT Applicano esclusioni su tematiche ESG nel processo di investimento	100%
SOCIAL Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG	67%
GOVERNANCE Hanno una policy di investimento responsabile (Sustainable Responsible Investment - SRI)	100%

FoF VenturItaly II

AVVIO OPERATIVITÀ 7 maggio 2024

Il FoF VenturItaly II nasce come naturale evoluzione dal punto di vista strategico del FoF VenturItaly il quale, dopo aver impegnato le risorse disponibili per investimenti, in data 28 febbraio 2024 ha terminato il periodo di investimento. Il Fondo è dedicato ad investimenti in OICR di gestori italiani e aventi una politica di investimento focalizzata in investimenti in *startup* ad alto contenuto tecnologico dalla fase *Seed* all’*expansion* o *scale up financing*, con l’obiettivo di promuovere l’evoluzione dei gestori italiani verso strutture sempre più consolidate e creare dei *player* di riferimento con competenze specifiche, sia a livello settoriale che di stadio di sviluppo delle società.

DOTAZIONE ATTUALE

475 Mln€

375
Mln€



tramite il Fondo MISE 2

100
Mln€



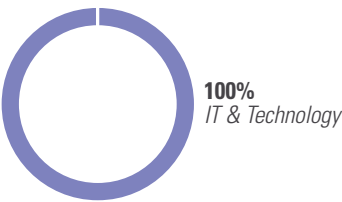
NAV
al 31 dicembre 2024

4 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

1 Fondo VC in portafoglio (con 2 startup investite)

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT Applicano esclusioni su tematiche ESG nel processo di investimento	100%
SOCIAL Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG	100%
GOVERNANCE Hanno una policy di investimento responsabile (Sustainable Responsible Investment - SRI)	100%

Fondo Technology Transfer - Comparto Indiretto

AVVIO OPERATIVITÀ
27 novembre 2020

Il Fondo Technology Transfer, attraverso il Comparto Indiretto, investe in Fondi di *Venture Capital* con una politica di investimento diretta al sostegno di processi di trasferimento tecnologico e valorizzazione industriale dell’attività brevettuale e dedicati al finanziamento delle *startup* e dei progetti più promettenti accelerate dai Poli di Trasferimento Tecnologico ("Poli TT") istituiti dal Comparto Diretto e/o derivanti dal sistema della Ricerca che ricadranno negli ambiti di specializzazione degli stessi Poli TT.

DOTAZIONE ATTUALE

250 Mln€

di cui 217 Mln € Fondo principale

167 Mln€



50 Mln€



tramite il Fondo MiSE 2

di cui 33 Mln € Fondi di co-investimento

33 Mln€



tramite il Fondo di co-Investimento MiSE

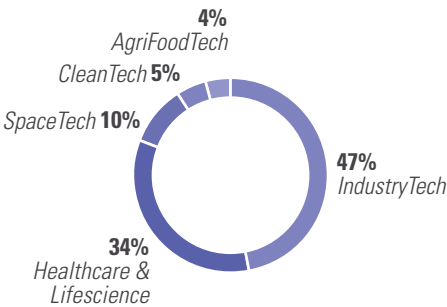
NAV
al 31 dicembre 2024

25 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

9 Fondi VC in portafoglio (con 55 startup investite)

Investimenti per settore



E S G

ENVIRONMENT	Applicano esclusioni su tematiche ESG nel processo di investimento	100%
SOCIAL	Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG	60%
GOVERNANCE	Hanno una policy di investimento responsabile (Sustainable Responsible Investment - SRI)	100%

Fondi che co-investono con altri fondi gestiti dalla SGR

Fondo PiemonteNext

FIA multi-comparto che ha l'obiettivo di promuovere, attraverso i suoi comparti, investimenti in *startup* e imprese ad alto contenuto tecnologico (i) che abbiano sede in Piemonte, ovvero (ii) se non hanno sede in Piemonte, che partecipino ai programmi di accelerazione di impresa promossi da acceleratori ubicati in Piemonte e selezionati dalla SGR, che svolgano in Piemonte, in tutto o in parte, la loro operatività:

comparto uno

AVVIO OPERATIVITÀ 26 aprile 2022

Investe in imprese focalizzate nel settore della tecnologia aerospaziale e connesse attività ad alto contenuto tecnologico, che partecipano al programma di accelerazione cd. *Aerospace & Advanced Hardware*, promosso dalla SGR insieme ad acceleratori selezionati dalla stessa SGR in co-investimento con il Fondo Acceleratori

DOTAZIONE ATTUALE

10 Mln€



NAV al 31 dicembre 2024

2 Mln€

E

S

G

ENVIRONMENT

Prevedono la riduzione dei propri consumi energetici o di quelle dei propri clienti

100%

SOCIAL

Offerta di prodotti che non danneggiano la salute e sicurezza dei propri clienti

100%

GOVERNANCE

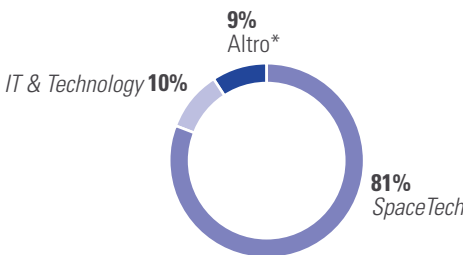
Non sono state coinvolte in controversie in materia ambientale, sociale o di *governance*

100%

KPIs PORTAFOGLIO

27 *startup* investite attraverso il Programma di Accelerazione "Aerospace"

Investimenti per settore



* include *CleanTech* (4%), *InfraTech & Mobility* (3%) e *Materials & Chemicals* (2%)

comparto due

AVVIO OPERATIVITÀ
13 febbraio 2023

Co-investe con gli altri fondi diretti gestiti dalla SGR in *startup* e imprese ad alto contenuto tecnologico, che abbiano sede in Piemonte e che svolgano in Piemonte, in tutto o in parte, la loro operatività.

DOTAZIONE ATTUALE

10 Mln€



NAV
al 31 dicembre 2024

2 Mln€



ENVIRONMENT

Monitorano i propri consumi energetici e attuano iniziative di miglioramento 80%

SOCIAL

Erogano corsi di formazione al personale sui temi ESG 100%

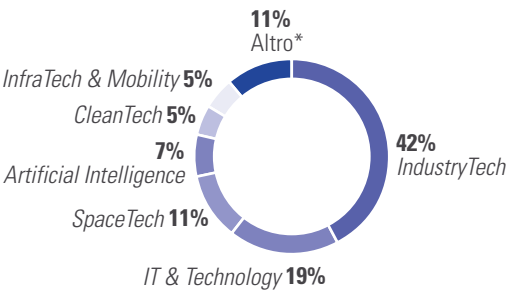
GOVERNANCE

Società che misurano la diversità di genere nel CdA 100%

KPIs PORTAFOGLIO

12 startup investite

Investimenti per settore



* include Materials & Chemicals (4%), Healthcare & Lifescience (3%), AgriFoodTech (3%) e Personal Goods & Services (1%)

Fondo ToscanaNext

AVVIO OPERATIVITÀ 23 dicembre 2023

Fondo che co-investe con gli altri fondi diretti gestiti dalla SGR in *startup* e imprese ad alto contenuto tecnologico, che abbiano sede in Toscana e che svolgano in Toscana, in tutto o in parte, la loro operatività..

DOTAZIONE ATTUALE

13,5 Mln€

NAV
al 31 dicembre 2024

2 Mln€

E S G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua 100%

SOCIAL

Monitorano la diversità di genere dell'intera forza lavoro 50%

GOVERNANCE

Società che misurano la diversità di genere nel CdA 100%



FONDAZIONE
CR FIRENZE



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

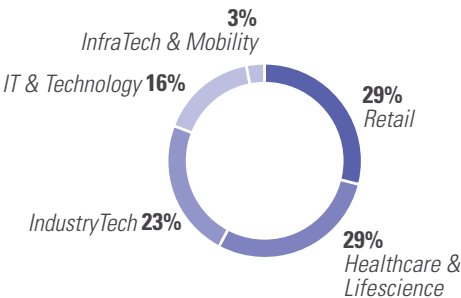


Fondazione
Caript

KPIs PORTAFOGLIO

12 *startup* investite

Investimenti per settore



Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration

AVVIO OPERATIVITÀ

6 aprile 2021

Fondo che nasce con l'obiettivo di co-investire in operazioni di investimento nel settore della mobilità e/o della manifattura digitale, oggetto di programmi di accelerazione di impresa promossi da acceleratori di investimento selezionati dalla SGR e investiti dal Fondo Acceleratori.

DOTAZIONE ATTUALE

10,35 Mln€



CARIMONTE HOLDING SPA



NAV
al 31 dicembre 2024

5 Mln€

E

S

G

ENVIRONMENT

Prevedono la riduzione dei propri consumi energetici o di quelle dei propri clienti

100%

SOCIAL

Offerta di prodotti che non danneggiano la salute e sicurezza dei propri clienti

100%

GOVERNANCE

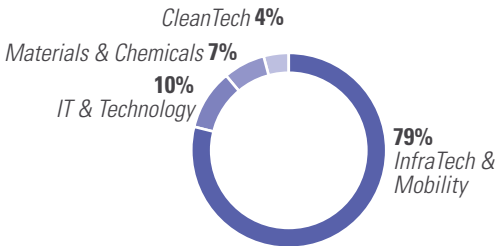
Non sono state coinvolte in controversie in materia ambientale, sociale o di governance

100%

KPIs PORTAFOGLIO

27 startup investite attraverso il Programma di Accelerazione "MotorTech" di cui 2 oggetto di follow-on Series A

Investimenti per settore



Fondo Italia Space Venture

AVVIO OPERATIVITÀ

20 ottobre 2022

Fondo che nasce sulla scorta del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2022, con il quale sono assegnate alla SGR risorse per complessivi Euro 90 milioni** al fine di garantire il finanziamento di strumenti di supporto e investimento in aziende innovative operanti nell'industria aerospaziale.

Il Fondo è strutturato come veicolo di co-investimento con alcuni fondi già istituiti e fondi di futura istituzione gestiti dalla SGR secondo criteri di allocazione stabiliti.

Più nel dettaglio, risultano allocati (i) Euro 5 milioni destinati al Programma di Accelerazione "Aerospace", (ii) Euro 5 milioni per l'investimento in un Polo di Trasferimento Tecnologico in ambito aerospazio, (iii) Euro 40 milioni per il co-investimento con i fondi di fondi gestiti dalla SGR e (iv) Euro 40 milioni per il co-investimento con gli altri fondi diretti gestiti dalla SGR.

DOTAZIONE ATTUALE

73 Mln €***



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per la Trasformazione Digitale

NAV
al 31 dicembre 2024

74 Mln €



ENVIRONMENT

Prevedono la riduzione dei propri consumi energetici o di quelle dei propri clienti

100%

SOCIAL

Offerta di prodotti che non danneggiano la salute e sicurezza dei propri clienti

100%

GOVERNANCE

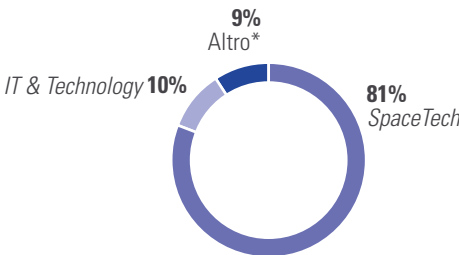
Non sono state coinvolte in controversie in materia ambientale, sociale o di governance

100%

KPIs PORTAFOGLIO

27 startup investite attraverso il Programma di Accelerazione "Aerospace"

Investimenti per settore



* include CleanTech (4%), InfraTech & Mobility (3%) e Materials & Chemicals (2%)

** Di cui Euro 10 milioni per l'anno 2022, Euro 35 milioni per il 2023, Euro 28 milioni per il 2024 e Euro 17 milioni per il 2025

*** Commitment interamente richiamato

Fondo di Co-Investimento MiSE

AVVIO OPERATIVITÀ

10 aprile 2020

Fondo che nasce grazie alle risorse provenienti dal fondo Sviluppo e Coesione (pari a Euro 200 milioni) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (pari a Euro 110 milioni), sulla scorta delle previsioni della Legge di Stabilità 2019 (art. 1, comma 121, 206 e 209), con l'obiettivo di incrementare le risorse pubbliche a sostegno dell'innovazione attraverso l'attivazione di linee di co-investimento con alcuni dei fondi istituiti dalla SGR. Alla data di riferimento della presente relazione, risultano allocati: (i) Euro 100 milioni al Fondo di Fondi VenturItaly; (ii) Euro 50 milioni al Fondo Acceleratori; (iii) Euro 50 milioni al Fondo Technology Transfer (di cui Euro 17 milioni al comparto "Diretto" e Euro 33 milioni al comparto "Indiretto"); (iv) Euro 60 milioni al Fondo multi-comparto Corporate Partners I (di cui Euro 15 milioni al comparto "IndustryTech", Euro 15 milioni al comparto "ServiceTech", Euro 15 milioni al comparto "EnergyTech" e Euro 15 milioni al comparto "InfraTech") e (v) Euro 45 milioni al Large Ventures Fund. È previsto, inoltre, che ulteriori Euro 5 milioni saranno allocati al Large Ventures Fund nel 2025. In data 2 novembre 2022 il MIMIT ha sottoscritto, inoltre, ulteriori Euro 3 milioni relativi alle risorse allocate al Fondo ai sensi all'art. 1, comma 107, della legge n.178/2020 nell'ambito del sostegno all'imprenditoria femminile.

DOTAZIONE ATTUALE

308 Mln€**



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

NAV
al 31 dicembre 2024

284 Mln€

E

S

G

ENVIRONMENT

Non producono rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua

91%

SOCIAL

Monitorano la diversità di genere dell'intera forza lavoro

63%

GOVERNANCE

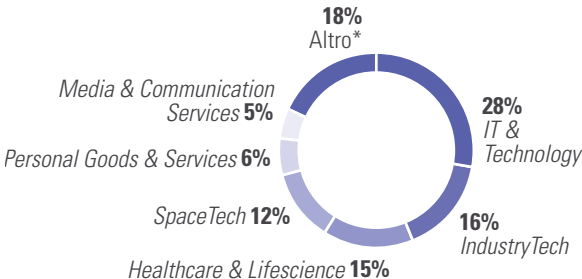
Società che misurano la diversità di genere nel CdA

76%

KPIs PORTAFOGLIO

579 startup investite (attraverso 20 programmi di Accelerazione, 5 Poli di Trasferimento Tecnologico e altre operazioni dirette), di cui 21 oggetto di exit/write-off
23 Fondi VC in portafoglio (con 172 startup investite)

Investimenti per settore



* include InfraTech & Mobility(4%), FinTech & InsurTech(3%), CleanTech(3%), AgriFoodTech (3%), Materials & Chemicals (3%), Artificial Intelligence (1%), Real Estate (1%)

** Commitment interamente richiamato

Fondo MISE 2

AVVIO OPERATIVITÀ

1° marzo 2023

Fondo legato all'attuazione del D.L. 10 settembre 2021, n. 121 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 settembre 2022), che prevede che il MIMIT possa sottoscrivere fino a Euro 2 miliardi di quote o azioni di uno o più fondi per il *Venture Capital* istituiti da CDP Venture Capital SGR, a condizione che altri investitori istituzionali (incluso il Gruppo CDP) sottoscrivano risorse aggiuntive pari al 30% dell'investimento del MIMIT. Nel corso del mese di febbraio 2023 è stato previsto, a valere sulla predetta allocazione, l'attribuzione di Euro 150 milioni all'iniziativa lanciata dal FEI denominata *Large Scale UP Europe*, sottoscritta direttamente da parte del MIMIT, per la quale la SGR si occuperà esclusivamente dei servizi di natura tecnico-amministrativa. Successivamente, nel contesto dell'Assestamento di Bilancio 2023, la Legge n. 129/23 del 18 settembre 2023, pubblicata in G.U. n. 223 del 23 settembre 2023 ha previsto che un ammontare pari a Euro 100 milioni a valere delle risorse riferite al Fondo ai sensi delle suddette disposizioni normative, confluiscono nelle dotazioni di cui al D.L. n. 83/2012 art. 23 comma 10 – "Misure urgenti per lo sviluppo Economico – Fondo per la crescita sostenibile" gestito da un soggetto diverso alla SGR.

Infine, l'art. 4, comma 4 della legge 27 dicembre 2023, n. 206 recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*" ha previsto che un ammontare pari a Euro 300 milioni a valere sulle risorse riferite al Fondo ai sensi delle suddette disposizioni normative, confluiscono nel Fondo Made in Italy di futura istituzione gestito da un soggetto diverso rispetto alla SGR. Al 31 dicembre 2024 sul Fondo in oggetto sono state sottoscritte risorse dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per complessivi Euro 1.450 milioni di cui, in linea con la *side letter* sottoscritta tra la SGR e il MiMIT che ne disciplina - *inter alia* - l'allocazione, Euro 1.050 milioni sono stati a loro volta sottoscritti in 8 FIA istituiti e gestiti dalla SGR (i.e. Euro 375 milioni nel FoF VenturItaly II, Euro 200 milioni nel Large Ventures Fund, Euro 200 milioni nel Fondo Artificial Intelligence, Euro 100 milioni nel Fondo Boost Innovation, Euro 50 milioni rispettivamente nei Fondi Evoluzione, Technology Transfer - Comparto Diretto, Technology Transfer - Comparto Indiretto e Euro 25 milioni nel Fondo Acceleratori). I residui Euro 400 milioni costituiscono, alla data della presente Relazione, risorse da sottoscrivere sui FIA gestiti dalla SGR.

DOTAZIONE ATTUALE

1.450 Mln€



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

NAV
al 31 dicembre 2024

104 Mln€

KPIs PORTAFOGLIO

Sottoscritte quote in **8** Fondi gestiti da CDP Venture Capital SGR (FoF VenturItaly II, Large Ventures Fund, Fondo Artificial Intelligence, Fondo Boost Innovation, Fondo Evoluzione, Fondo Technology Transfer - Comparto Diretto, Fondo Technology Transfer - Comparto Indiretto e Fondo Acceleratori)

2.3 SISTEMA DI *GOVERNANCE* E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sistema di *Governance*

Il Consiglio di Amministrazione, investito di ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quanto espressamente riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci, è attualmente composto da nove membri, di cui quattro sono Amministratori privi di deleghe operative e in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari, tempo per tempo vigenti (per dettagli sulla composizione si rimanda alla sezione "Composizione organi sociali")².

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 4 ottobre 2023, la quale ne ha determinato la durata in carica di per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025.

In pari data, il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato e ha nominato il dott. Agostino Scornajenchi, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR, conferendogli i poteri connessi alle rispettive cariche.

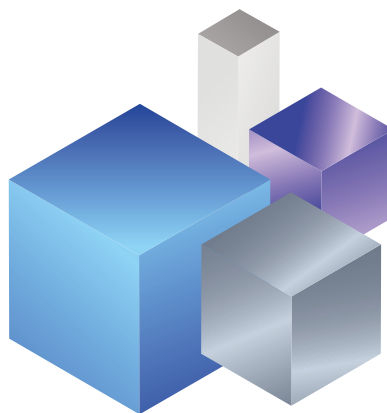
L'Assemblea dei Soci di CDP Venture Capital SGR S.p.A. ha nominato, in data 20 dicembre 2024, quali nuovi Amministratori l'avv. Salvatore Cicu e la dott.ssa Livia Amidani Aliberti (già precedentemente amministratori cooptati dal Consiglio di Amministrazione del 1° ottobre 2024), in sostituzione del dott. Stefano Cuzzilla e dell'avv. Valentina Milani,

in ragione delle dimissioni rassegnate da questi ultimi, in data 18 luglio 2024.

Infine, in data 10 ottobre 2024, il dott. Enrico Canu, Amministratore di CDP Venture Capital SGR S.p.A., ha rassegnato le dimissioni con efficacia immediata. In tale contesto, ai sensi dello Statuto e del Patto Parasociale in essere tra i Soci, CDP Venture Capital SGR S.p.A. provvederà a nominare il nuovo Amministratore in sostituzione del dott. Canu.

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha istituito due Comitati endoconsiliari:

- il Comitato sistema controlli interni (organo con funzioni consultive e di garanzia) con il compito di esaminare i piani d'attività e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo, e di formulare proposte e pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla



La SGR ha adottato un sistema di *governance* di tipo "tradizionale" la cui struttura è incentrata sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e un Amministratore Delegato che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

² Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la strategia e le politiche ESG della SGR, incluse le classificazioni ai sensi del Regolamento UE SFDR 2019/2088. Assicura, inoltre, l'integrazione dei rischi di sostenibilità, in particolare climatici e ambientali, nei processi decisionali.

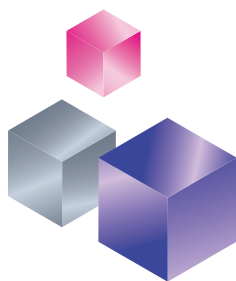
migliore attuazione delle politiche di controllo interno, i relativi criteri di composizione e principali meccanismi di funzionamento;

- il Comitato sostenibilità (organo con funzioni consultive) con il compito di definire politiche, linee guida e criteri di valutazione in materia di sostenibilità economica, sociale e ambientale della SGR. Ha compiti consultivi nella predisposizione del Piano Strategico di Sostenibilità e monitora sulla sua attuazione e relativi progressi, verifica l'aderenza agli obiettivi preposti e valuta eventuali azioni correttive per garantirne l'efficacia.

Conseguentemente al rinnovo del CdA, anche la composizione dei Comitati endoconsiliari è stata rinnovata, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2023.

In data 26 ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, altresì, il nuovo Organismo di Vigilanza, determinando la durata in carica dei relativi membri in tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 (per dettagli sulla composizione si rimanda alla sezione "Composizione organi sociali").

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 4 ottobre 2023 (per dettagli sulla composizione si rimanda alla sezione "Composizione organi sociali"), con scadenza alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025.



Composizione degli organi sociali



Con riferimento al processo di investimento, è previsto che ciascuna opportunità di investimento presentata dall'Amministratore Delegato e dai responsabili dei *team* di gestione dei fondi venga sottoposta al preventivo parere formalizzato, obbligatorio e non vincolante, del Comitato Investimenti di ciascun fondo i cui membri sono nominati dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal rispettivo regolamento di gestione.

Avuto riguardo all'istituzione dei Comitati Investimenti:

- nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione di ciascun fondo, i

Comitati Investimenti dei seguenti Fondi: FoF VenturiItaly, Acceleratori, Technology Transfer e Boost Innovation;

- nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione di ciascun fondo, i Comitati Investimenti dei seguenti Fondi: Evoluzione, Rilancio, Corporate Partners I;
- nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione di ciascun fondo, i Comitati Investimenti dei seguenti Fondi: Large Ventures Fund, Green Transition Fund - PNRR e Digital Transition Fund - PNRR;



Comitato Investimenti

Esprime il preventivo parere sulle opportunità di investimento presentate dall'AD e dai responsabili dei *team* di gestione dei fondi



Organismo di Vigilanza

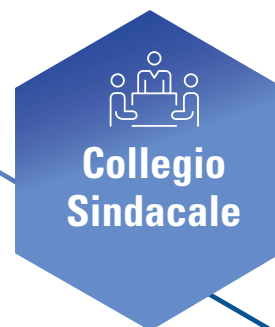
Presidente

Dott. Andrea Chiusani

Membri effettivi

Dott. Carlo Geronimo Cardia

Dott. Pierluigi Perri



Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Marco Mencagli

Sindaci effettivi

Dott.ssa Antonia Coppola

Dott. Gianpaolo Davide Rossetti

Sindaci supplenti

Dott.ssa Pamela Palmi

Dott. Mario Giovanni Patti

Società di Revisione

La società incaricata del controllo contabile e della revisione del Bilancio d'esercizio della SGR per gli esercizi 2020 – 2028 è Deloitte & Touche S.p.A.

- nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione del fondo, il Comitato Investimenti del FoF Internazionale;
- nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dai rispettivi Regolamenti di gestione, il Comitato Investimenti del FoF VenturItaly II e del Fondo Artificial Intelligence (ancora non operativo).

Si evidenzia che, con riferimento al Fondo Italia Venture I, il regolamento di gestione prevede la presenza di un Comitato Partecipanti, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società su indicazione degli investitori, avente, *inter alia*, i seguenti compiti:

- esprimere al CdA pareri vincolanti circa i conflitti di interesse e gli strumenti di copertura e di riduzione dei rischi;
- approvare e revisionare periodicamente le politiche di valutazione;
- approvare le deroghe alle linee guida sugli investimenti;
- esprimere pareri non vincolanti circa la sostituzione della società di revisione;
- esprimere pareri su ogni questione sottoposta alla sua attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per i restanti Fondi, ad eccezione del Fondo Italia Venture II – Fondo Imprese Sud, è prevista, invece, la presenza di appositi *Advisory Board*, i quali sono chiamati ad esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri relativi, *inter alia*, a:

- operazioni di investimento e/o operazioni di disinvestimento in relazione alle quali la Società di gestione, uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, uno o più membri del Comitato Investimento, uno o più soci diretti o indiretti della Società di Gestione e/o loro affiliati, abbiano un interesse in conflitto con quelli del Fondo;
- tutte le altre operazioni di investimento e le operazioni di disinvestimento in cui gli investitori siano, anche indirettamente, controparti negoziali del Fondo nell'operazione;

- tutte le altre operazioni di investimento e le operazioni di disinvestimento in cui gli investitori siano, anche indirettamente, controparti negoziali del Fondo nell'operazione;
- superamento dei limiti di investimento;
- operazioni di investimento e/o operazioni di disinvestimento a decorrere dalla data di blocco;
- decisioni sull'operatività del fondo o ogni altra decisione su cui il Regolamento richieda, di tempo in tempo, il parere preventivo obbligatorio e vincolante dell' *Advisory Board*;
- ogni altra questione che il Consiglio di Amministrazione riterrà di volta in volta di sottoporre all' *Advisory Board*.

Relativamente al Fondo di Co-Investimento MiSE, al Fondo MISE 2 e al Fondo Italia Space Venture, i relativi Regolamenti di gestione prevedono la possibilità per l'Investitore *Cornerstone* di nominare un proprio rappresentante per la partecipazione alle riunioni degli *Advisory Board* dei Fondi Principali con cui tali Fondi co-investono relativamente alle seguenti materie:

- le operazioni in conflitto di interessi;
- la prosecuzione delle operazioni di investimento e disinvestimento in caso di situazioni di blocco dello Schema Correlato rilevante.

Con riferimento al Fondo MISE 2, il Regolamento prevede altresì la possibilità, nel caso di investimento del Fondo MISE 2 nei Fondi Principali gestiti dalla Società, di nominare un proprio rappresentante all'interno dell' *Advisory Board* di tale Fondi Principali.

Struttura organizzativa

Al 31 dicembre 2024, l'organico complessivo della SGR risulta composto da 166 risorse e 4 collaboratori (incluso l'Amministratore Delegato/Direttore Generale), di cui 3,1 in distacco da CDP S.p.A. (secondo diverse percentuali di distacco).


166
Professionisti

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di rafforzamento della struttura organizzativa, in particolare nel secondo semestre del 2024, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di crescita e l'applicazione concreta dei principi strategici introdotti dal Piano Industriale 2024-2028, CDP Venture Capital SGR ha adottato una nuova struttura organizzativa introducendo dei presidi specifici per aree tematiche e competenze centralizzate con l'obiettivo di garantire maggiore coordinamento e sviluppare sinergie nelle attività.

Con riferimento all'assetto organizzativo, si evidenzia che le principali modifiche apportate nel corso del 2024 riguardano³:

- i. l'istituzione delle Direzioni quali strutture organizzative complesse, con prevalenti funzioni di direzione e coordinamento di comparti di attività, anche eterogenee;
- ii. la razionalizzazione a livello Fondi di Investimento, distinguendo tra Fondi che operano in modalità diretta e Fondi che operano in modalità indiretta mediante l'istituzione della Direzione Investimenti Diretti e della Direzione Investimenti Indiretti. In tale contesto si segnala l'istituzione della Unità Organizzativa *Value Creation & Monitoraggio*, a diretto riporto della Direzione Investimenti Diretti, con l'obiettivo di sviluppare strategie per massimizzare il valore del portafoglio delle *startup* partecipate dai fondi di investimento diretti.
- iii. nell'ambito della Direzione *Corporate Operations* si segnala: (i) l'istituzione della Unità Organizzativa *Deal Operations & Middle Office* con l'obiettivo di supportare i *team* di investimento durante il processo *deal making* attraverso la raccolta di

dati, il supporto alle *startup* nella relativa compilazione e nell'espletamento delle verifiche di primo livello, garantendo uniformità nei processi di valutazione e completezza dei set informativi e definendo adeguati strumenti di standardizzazione, controllo e reporting direzionale e gestionale; (ii) l'istituzione della Unità Organizzativa ICT con l'obiettivo di garantire un *focus* accentrato sulle tematiche di *Information Technology*.

- iv. nell'ambito della Direzione *Corporate Affairs* si segnala: (i) l'istituzione della Unità Organizzativa *Fundraising & Investor Relations* costituita allo scopo di sviluppare e gestire le attività di *fundraising* e le relazioni con gli investitori e il territorio, implementando strategie di commercializzazione dei fondi gestiti in portafoglio e presidiando in maniera centralizzata i contatti con i sottoscrittori; (ii) l'istituzione della Unità Organizzativa *ESG* con l'obiettivo di definire la strategia aziendale in ambito *ESG*, garantendo un'armonizzazione della metodologia di analisi e di rendicontazione e integrando nei processi aziendali, nei FIA gestiti e nelle società partecipate le dimensioni legate allo sviluppo sostenibile. L'*ESG* riferisce al Comitato Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, predispone il Piano Strategico di Sostenibilità, ne monitora l'attuazione e promuove la diffusione interna ed esterna del posizionamento *ESG* della SGR. Infine, coordina le *ESG Key Persons*, responsabili dell'applicazione della politica *ESG* a livello di fondo. Pur non essendo intervenute modifiche organizzative nella gestione dei rischi, si ricorda che il rischio di sostenibilità è integrato nei processi di *risk management* della SGR.



44%

Donne



73%

Under 40

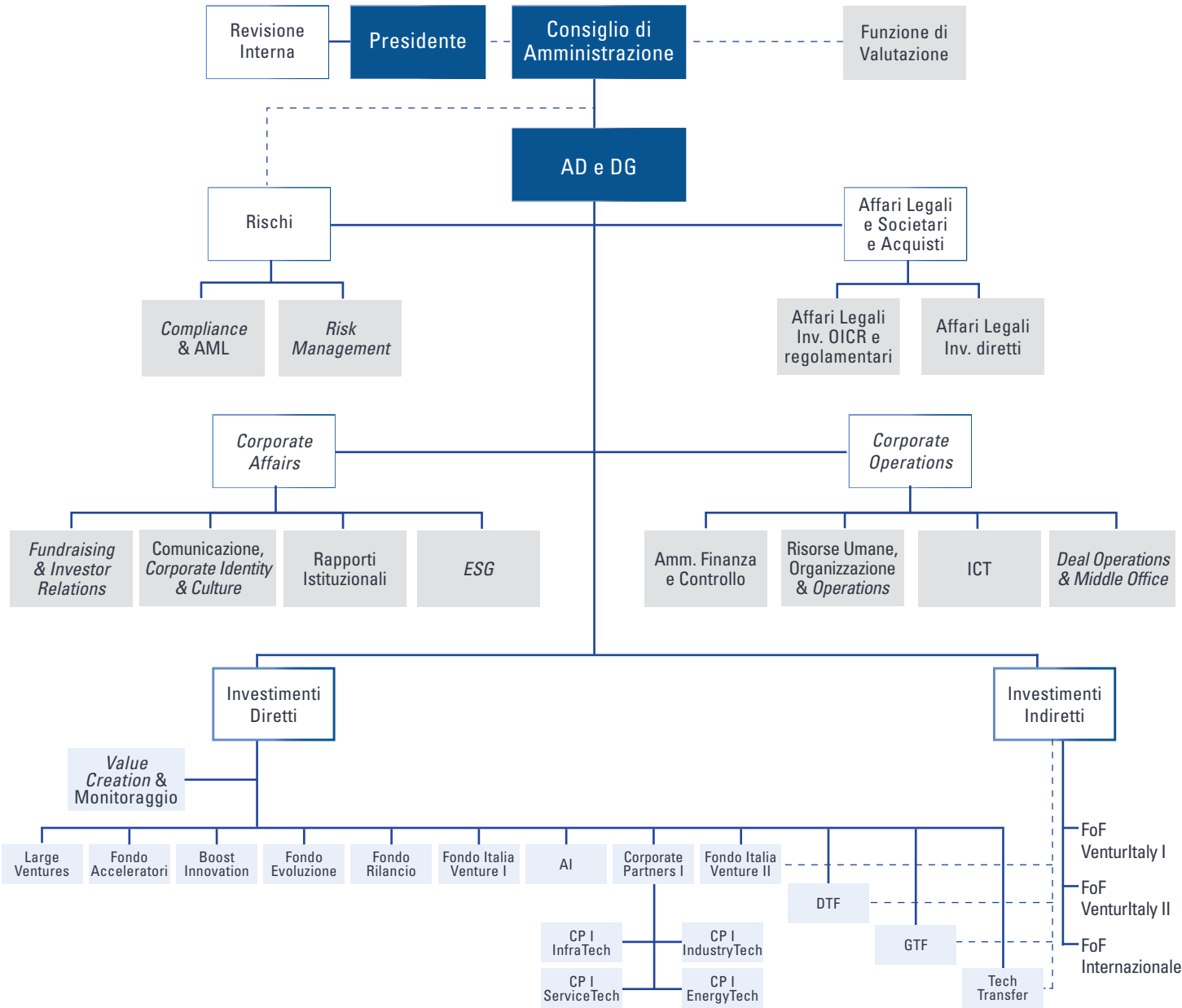


36anni

Età media

³ Si specifica che nell'ottica del continuo miglioramento, l'evoluzione della struttura organizzativa è proseguita anche nei primi mesi del 2025, portando all'allocatione delle attività precedentemente assegnate alla Direzione CEO Office, dalla Direzione stessa alle strutture organizzative della SGR (in particolare alla Direzione *Corporate Affairs*) al fine di garantire una maggiore efficienza. Si evidenzia, altresì, che nel mese di febbraio 2025 è stato introdotto per le Unità Organizzative a diretto riporto gerarchico della Direzione Investimenti Diretti che gestiscono Fondi che investono anche in OICR il riporto funzionale in tale materia alla Direzione Investimenti Indiretti.

Assetto Organizzativo



Organi di governance Direzione Aree di staff Aree di business Riporto gerarchico --- Riporto funzionale

Nota: Non sono riportati in organigramma i Fondi di co-investimento, in quanto le risorse investite sono gestite dalle Unità Organizzative dei Fondi Principali con i quali co-investono.

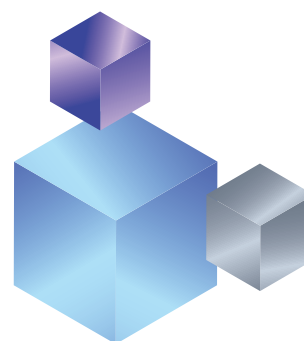
Alla luce delle modifiche organizzative sopra descritte, la Società ha aggiornato, nel corso del 2024, il sistema di deleghe e procure aziendali con la finalità di assicurare una chiara e trasparente rappresentazione del processo di definizione delle decisioni.

Per completezza si rappresenta altresì che la Società ha affidato in *outsourcing* e *co-sourcing* le seguenti attività:

- (i) la funzione di Valutazione dei beni (la "Funzione di Valutazione") alla società Quantyx Advisors S.r.l.;
- (ii) Servizi Ausiliari di *Information & Communication Technology* (la "Funzione ICT") alla società CDP S.p.A.;
- (iii) la funzione Amministrazione, Bilancio e Segnalazione - SGR (la "Funzione Servizi ABS") alla società CDP S.p.A.;
- (iv) la funzione Amministrazione, Bilancio e Segnalazione - Fondi ("*Fund Administration*") alla società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. ("*Engineering*");
- (v) la funzione che si occupa di Supporto Operativo e Gestione Documentale alla società CDP S.p.A.;
- (vi) la funzione *Corporate Security* ("CSEC") alla società CDP S.p.A.;
- (vii) la funzione Amministrazione Risorse Umane alla società CDP S.p.A.;
- (viii) la funzione Fiscale alla società CDP S.p.A.;
- (ix) la funzione Acquisti alla società CDP S.p.A.;
- (x) la funzione Gestione dei servizi di *Property, Facility e Health, Safety & Environment Management* alla società CDP S.p.A.;
- (xi) rapporti legislativi, monitoraggio normativo e vigilanza parlamentare e rapporti con le Fondazioni ed Affari Normativi alla società CDP S.p.A.;
- (xii) gestione Affari Europei e Internazionali alla società CDP S.p.A. ⁴.

Tra le funzioni date in *outsourcing* di cui sopra, la Società ha individuato come funzioni operative essenziali o importanti, ai sensi della normativa vigente, (c.d. "FEI") quelle di cui ai numeri da (i) a (vi), relativamente alle quali ha debitamente trasmesso le comunicazioni alle Autorità di Vigilanza e ha nominato un apposito referente interno con il compito di verificare l'operato degli *outsourcer* e l'aderenza della loro attività ai termini e alle condizioni convenuti nel contratto di esternalizzazione

Per quanto attiene alla normativa interna alla SGR, si segnala, infine, che, nel corso del 2024, la Società ha avviato una progettualità volta al recepimento delle disposizioni dettate dal Regolamento UE 2022/2554 relativo alla Resilienza Operativa Digitale per il settore finanziario (c.d. "DORA") con entrata in vigore il 17 gennaio 2025. L'obiettivo del DORA è quello di creare un nuovo paradigma europeo per un'efficace ed omnicomprensiva gestione dei temi *Cybersecurity* ed ICT nei *Financial Services*, secondo una visione basata sull'integrazione dei rischi e che comprende il presidio delle terze parti.



⁴ Contratto scaduto e non rinnovato al 30 giugno 2024

2.4 HIGHLIGHTS 2024

Nuove risorse in gestione



10,3 Mln €

Utile netto

34,7 Mln €

Patrimonio netto

+356%^(b)

Copertura del requisito minimo di vigilanza

+26^(c)

Crescita organico nell'anno

di cui donne

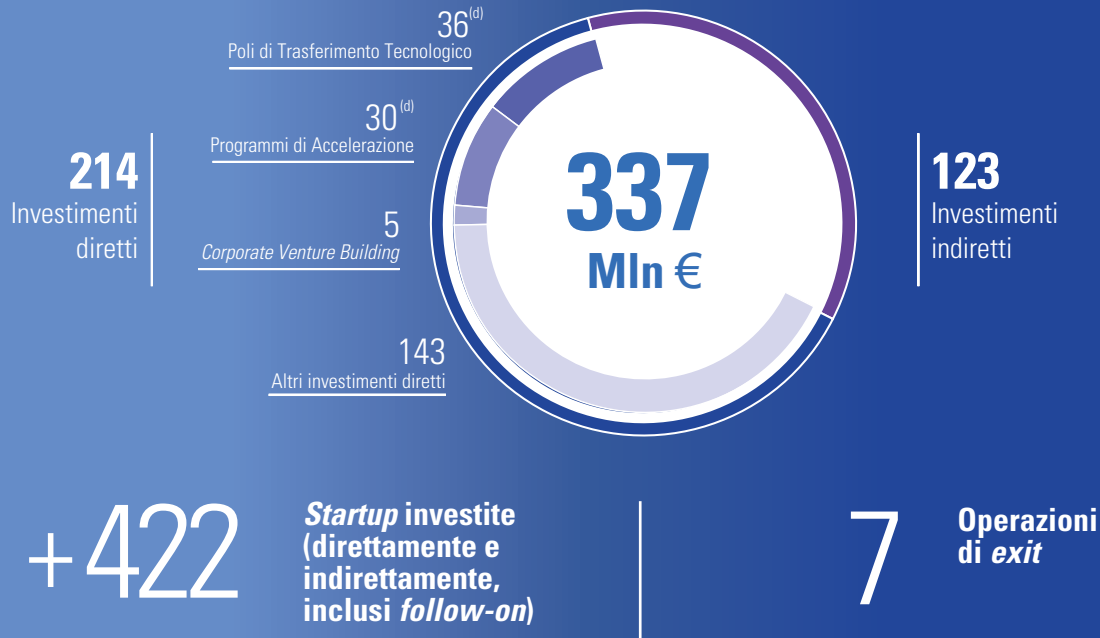
47%

di cui under 40

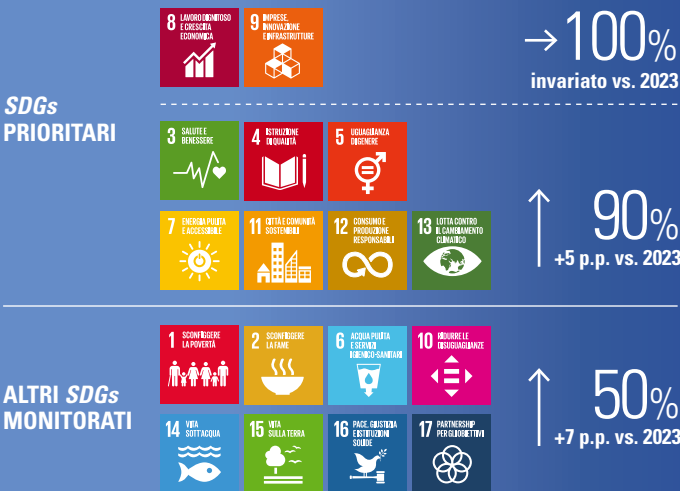
87%

a) Include 28 mln€ da Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale.
b) Rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza (comprensivo del risultato di periodo) e il requisito patrimoniale minimo previsto da normativa (calcolato considerando i dati 2024).
c) Rappresenta il saldo tra ingressi e uscite.

Sintesi attività di investimento dei Fondi gestiti



Crescente allineamento del portafoglio agli *SDGs*



Rafforzamento presidi *ESG* per le *startup* in portafoglio



d) Considera gli investimenti perfezionati dai Poli di Trasferimento Tecnologico e dai Programmi di Accelerazione.





3.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1 L'attività di gestione del Periodo	92
3.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	103
3.3 Evoluzione prevedibile della gestione	103
3.4 Altre informazioni	104
3.5 Proposta di delibera	105

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1 L'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL PERIODO

Dopo i primi anni dalla nascita, nel 2020, caratterizzati dal significativo impegno nella fase di *set up* della SGR, che ha visto la creazione di nuovi fondi e una consistente attività di allocazione di nuove risorse nell'ecosistema, a seguito del rinnovo degli Organi Sociali, con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione a fine 2023, il 2024 ha rappresentato l'avvio di una nuova fase per la SGR come delineato nel Piano Industriale 2024-2028 "*Shaping Future*", approvato a marzo 2024, che ha orientato la strategia della SGR verso tre principi fondamentali (i.e. **focalizzazione settoriale, selettività, attrattività e catalizzazione di nuove risorse**) e definito il **percorso evolutivo rispetto ai primi anni di operatività**.

Dalla presentazione del Piano, avviato, quindi, da un lato, il percorso di confronto con i principali *stakeholder* (imprese, casse di previdenza, fondi pensione) al fine di illustrare le linee guida strategiche ed il nuovo posizionamento della SGR e dall'altro, in parallelo alla significativa attività di investimento, sul fronte delle *operations*, la riorganizzazione della macchina operativa ha portato alla fine dell'anno alla messa a regime della nuova struttura.

A fine 2024, i risultati raggiunti riflettono appieno la strategia delineata, con impatti concreti e tangibili sull'intero ecosistema dell'innovazione.

528 Mln €

deliberati tra investimenti diretti e indiretti (+56% vs. 2023)

90%

investimenti deliberati nel 2024 in settori strategici

Forte spinta dell'attività di investimento diretta e indiretta

Durante il corso del 2024 si è registrata una **crescita notevole nell'attività di investimento diretto** con operazioni deliberate per un ammontare pari a Euro 224 milioni (+81% rispetto al 2023). Una **significativa crescita** si è registrata **anche sul comparto indiretto**, per il quale il capitale deliberato è stato pari a Euro 304 milioni (+41% rispetto al 2023) relativi a 11 Fondi. Nel 2024 CDP Venture Capital ha contribuito all'avvio di nuovi fondi nazionali e

all'attrazione di importanti *player* internazionali, quali investitori in imprese italiane, consolidando il suo ruolo centrale nel mercato, sostenendo ~70% degli operatori *VC*, che hanno raccolto quasi 3x il capitale sottoscritto.

Crescente focalizzazione degli investimenti diretti e sostegno all'infrastruttura VC

Un aspetto centrale della strategia perseguita è stata la **forte focalizzazione settoriale**, con il 90% dei capitali deliberati nel 2024 (Euro 200 milioni) focalizzato sui settori prioritari per il Paese, mantenendo al contempo un elevato tasso



Crescente allineamento del portafoglio verso gli obiettivi *Sustainable Development Goals (SDGs)* delle Nazioni Unite, con il 100% delle *startup* allineate agli obiettivi 8 ("Lavoro dignitoso e crescita economica") e 9 ("Imprese, innovazione e infrastrutture"), a conferma dell'impegno nel sostenere la crescita economica e lo sviluppo di soluzioni innovative del tessuto imprenditoriale.

di selettività. Parallelamente, la SGR ha rafforzato l'infrastruttura del *Venture Capital*, sostenendo la creazione e lo sviluppo di nuove imprese nei settori strategici attraverso iniziative mirate nelle fasi *Pre-Seed* e *Seed* (*Technology Transfer*, Acceleratori, *Venture Building* di filiera).

Importante avanzamento dei "cantieri" PNRR

Dopo l'avvio nel corso del 2023 della operatività dei Fondi Green Transition Fund - PNRR ("GTF") e Digital Transition Fund - PNRR ("DTF", e congiuntamente i "Fondi PNRR"), impegnati nell'investimento di risorse allocate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR"), nel corso del 2024 l'attività di investimento è proseguita in linea con gli obiettivi definiti, con un ammontare di deliberato rispetto al totale investibile pari al 43% a fine 2024.

Si evidenzia che, a fronte di risorse originariamente stanziati per complessivi Euro 550 milioni, di cui Euro 250 milioni sul GTF ed Euro 300 milioni sul DTF, a sostegno rispettivamente delle *startup* operanti nell'ambito della transizione *green* e digitale, a seguito della revisione, in data 10 giugno 2024, dell'Accordo Finanziario originariamente sottoscritto in data 27 giugno 2022 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la SGR, sono state allocate e sottoscritte ulteriori risorse destinate al DTF pari a Euro 100 milioni, portando la dotazione complessiva dei Fondi PNRR a Euro 650 milioni.

Lancio Fondo AI

CDP Venture Capital, in linea con quanto previsto da Piano Industriale 2024-2028 e in piena sinergia con la strategia del Paese, ha annunciato il **lancio nel mese di luglio 2024 del primo fondo «verticale», dedicato all'Artificial Intelligence** con AUM *target* di Euro 500 milioni e nell'ambito di tale contesto ha siglato insieme a OpenAI ad ottobre 2024 un protocollo d'intesa per promuovere lo sviluppo e l'adozione dell'*AI* in Italia, in continuità con la *mission* del Fondo AI, con l'obiettivo di rafforzare la *leadership* italiana nell'*AI*, stimolare produttività, innovazione e crescita e supportare gli obiettivi governativi di innovazione e competitività.

Tale progetto prevede oltre al supporto alle *startup AI* attraverso investimenti diretti e indiretti, anche iniziative educative in collaborazione con le Università italiane per coltivare il talento nel settore *AI* e collaborazioni commerciali in *partnership* con aziende per integrare tecnologie *AI*. Il Fondo non potrà investire in pratiche di *AI* vietate come tempo per tempo disciplinate dall'articolo 5 del Regolamento Europeo sull'*AI* "**AI Act**" (i.e., Regolamento UE 2024/1689 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale).

Piano di Trasformazione della SGR

Con riferimento al piano di trasformazione della SGR delineato nel Piano Industriale, nel corso del 2024 la SGR ha avviato i diversi cantieri interni:

- **Organizzazione:** è stata definita e pubblicata una nuova struttura organizzativa (cfr. paragrafo 2.3) che ha previsto una semplificazione attraverso la creazione di Direzioni ed un *focus* per aree tematiche oltre all'introduzione di nuove *capability* centrali, accompagnata da un progetto dedicato di *People Strategy*, attualmente in fase di finalizzazione.
- **Value Creation:** effettuata una centralizzazione delle attività trasversali di *Value Creation* tramite una funzione dedicata, e avviate le prime iniziative propedeutiche alla valorizzazione dei portafogli dei Fondi gestiti.
- **Digitalizzazione e controlli interni:** avviate le attività per l'automazione dei processi a supporto delle funzioni di controllo e degli investimenti e le attività propedeutiche all'adeguamento al *Digital Operational Resilience Act* ("DORA"), regolamento che stabilisce un *framework* vincolante e completo relativo alla gestione del rischio delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) per il settore finanziario dell'UE, con una particolare attenzione al mantenimento della resilienza nella cybersicurezza. Parallelamente, si evidenzia un rafforzamento del modello di *risk management*, con un piano evolutivo per ottimizzare la gestione del rischio nel medio-lungo termine.
- **ESG:** istituita una nuova funzione *ESG*, responsabile del consolidamento della strategia

43%

delle risorse PNRR
impegnate

Lancio Fondo AI

500 Mln € *Target AUM*



OpenAI

partnership con Fondo AI

FoF VenturItaly II

475 milioni €



cdp CDP Equity

Fondo Artificial Intelligence

200 milioni €



di sostenibilità, rafforzandone (con risorse e competenze specializzate) la capacità di integrazione nelle decisioni strategiche e operative della SGR.

- **Governance:** avviata un'analisi mirata ad un processo di evoluzione della *governance*, in linea con gli *standard* di mercato con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa e costruire un percorso trasformativo.

I risultati raggiunti nel primo anno sono fortemente incoraggianti e confermano un chiaro allineamento con i principi e gli obiettivi definiti nel Piano Industriale. Il monitoraggio continuo dell'attuazione del Piano e delle evoluzioni del contesto è essenziale per permettere a CDP Venture Capital di adattare efficacemente la propria strategia.

L'adozione di un **approccio verticale e focalizzato**, finalizzato a stimolare la crescita del Paese nei **settori prioritari**, rappresenta uno dei pilastri del Piano Industriale. Tuttavia, il basso livello di innovazione che caratterizza molte imprese italiane evidenzia la **necessità di incentivare la nascita di nuove attività**, promuovendo lo **sviluppo di una solida cultura imprenditoriale**.

Le prospettive di crescita del mercato VC sottolineano, inoltre, l'importanza di incrementare l'offerta di *startup*: orientare i giovani verso percorsi imprenditoriali si rivela quindi una leva strategica aggiuntiva per il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Sintesi attività di raccolta e lancio nuovi Fondi gestiti

Con riferimento all'attività di raccolta e di lancio di nuovi Fondi, nel corso del 2024 la SGR ha avviato l'operatività di 2 nuovi Fondi:

- (i) il **FoF VenturItaly II**, nato come naturale evoluzione dal punto di vista strategico del FoF VenturItaly il quale, dopo aver impegnato le risorse disponibili per investimenti, in data 28 febbraio 2024 ha

terminato il periodo di investimento. Il Fondo è dedicato ad investimenti in OICR di gestori italiani e aventi una politica di investimento focalizzata in investimenti in *startup* ad alto contenuto tecnologico dalla fase *Seed* all'*expansion* o *scale up financing*, con l'obiettivo di promuovere l'evoluzione dei gestori italiani verso strutture sempre più consolidate e creare dei *player* di riferimento con competenze specifiche, sia a livello settoriale che di stadio di sviluppo delle società. In dettaglio il Fondo ha avviato la propria operatività, in data 7 maggio 2024, a seguito delle sottoscrizioni da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite il veicolo Fondo MISE 2, già in gestione alla SGR, e di CDP Equity S.p.A. pari rispettivamente a Euro 375 milioni e 100 milioni, per una dimensione complessiva del Fondo al *first closing* pari a Euro 475 milioni.

- (ii) Il **Fondo Artificial Intelligence**, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di imprese operanti nei settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza, del calcolo quantistico, delle telecomunicazioni e delle tecnologie per questa abilitanti, anche tramite la creazione di poli di trasferimento tecnologico e programmi di accelerazione operanti nei medesimi. In dettaglio il Fondo ha avviato la propria operatività in data 15 ottobre 2024 a seguito della sottoscrizione da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite il veicolo Fondo MISE 2, già in gestione alla SGR, per un ammontare pari a **Euro 200 milioni**.

Infine, in continuità con quanto svolto nel corso dei primi anni di operatività, la SGR ha proseguito il **consolidamento dei rapporti con principali investitori istituzionali italiani** raccogliendo ulteriori sottoscrizioni nei fondi in gestione da parte di istituzioni finanziarie, *corporate* e fondazioni bancarie, come di seguito rappresentato:

- Euro **+100 milioni** come *top up* sul **Digital Transition Fund** - PNRR da parte **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** sottoscritto in data 12 dicembre

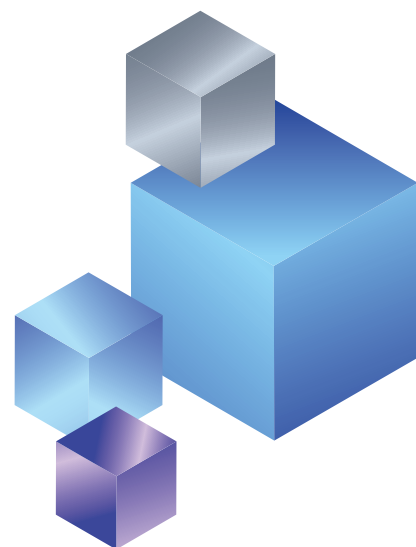
2024, a seguito della revisione, in data 10 giugno 2024, dell'Accordo Finanziario originariamente sottoscritto in data 27 giugno 2022 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la SGR, che ha previsto – *inter alia* – un incremento delle risorse assegnate al Fondo;

- **Euro +75 milioni** come *top up* sul **Fondo Boost Innovation** da parte del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, tramite il veicolo **Fondo MISE 2**, già in gestione alla SGR, sottoscritto in data 15 ottobre 2024;
- **Euro +50 milioni** come *top up* sul **Fondo Technology Transfer – Comparto Diretto** da parte del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, tramite il veicolo **Fondo MISE 2**, già in gestione alla SGR, sottoscritto in data 16 luglio 2024;
- **Euro +50 milioni** come *top up* sul **Fondo Evoluzione** da parte del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, tramite il veicolo **Fondo MISE 2**, già in gestione alla SGR, con *closing* in data 27 gennaio 2024;
- **Euro +50 milioni** come *top up* sul **Fondo Technology Transfer – Comparto Indiretto** da parte del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, tramite il veicolo **Fondo MISE 2**, già in gestione alla SGR, con *closing* in data 24 gennaio 2024;
- **Euro +25 milioni** come *top up* sul **Fondo Acceleratori** da parte del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, tramite il veicolo **Fondo MISE 2**, già in

gestione alla SGR, con *closing* in data 24 gennaio 2024;

- **Euro +28 milioni** come *top up* sul **Fondo Italia Space Venture** da parte della **Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale** sottoscritto in data 28 novembre 2024¹;
- **Euro +10 milioni** come *top up* sul **Large Ventures Fund**, da parte di **Fondazione ENPAM** in data 29 luglio 2024;
- **Euro +7 milioni** come *top up* sul **Fondo Acceleratori**, in data 23 aprile 2024, da parte di **Fondazione di Sardegna** per Euro 5 milioni e, in data 9 dicembre 2024, da parte di **Azimut Capital Management SGR S.p.A.**, per conto di Azimut Private Escalator 1 e Azimut Private Escalator 2, per complessivi Euro 2 milioni;
- **Euro +5 milioni** come *top up* sul **Fondo di Co-Investimento MiSE**, in data 2 aprile 2024, da parte del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** destinati al co-investimento con il Large Ventures Fund².

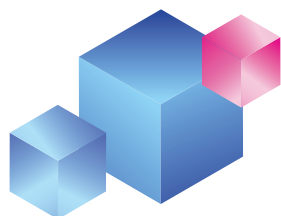
Si segnala, inoltre, che alla data del 31 dicembre 2024 residuano da allocare sui FIA in gestione Euro 400 milioni sottoscritti sul Fondo MISE 2 da parte Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in attuazione del D.L. 10 settembre 2021, n. 121 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 settembre 2022)³, dei quali Euro 300 milioni sottoscritti nel corso del 2024.



1 Risorse sottoscritte sulla scorta del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2022, con il quale sono assegnate alla SGR risorse per complessivi Euro 90 milioni a sostegno dell'industria aerospaziale (di cui Euro 10 milioni per l'anno 2022, Euro 35 milioni per il 2023, Euro 28 milioni per il 2024 ed Euro 17 milioni per il 2025) provenienti dal Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per investire nei progetti imprenditoriali innovativi in ambito spaziale e aerospaziale come gli *spin off* universitari, le *startup* e le imprese innovative in fase di crescita, ma anche i fondi di *Venture Capital* privati dedicati allo spazio.

2 Ai sensi dell'Art. 1, commi 206 e 209 della Legge di Stabilità 2019, che prevede l'allocazione di risorse pari a complessivi Euro 50 milioni in co-investimento con il Large Ventures Fund come di seguito: Euro 30 milioni nell'anno 2021 ed Euro 20 milioni negli anni dal 2022 al 2025 (compreso), per Euro 5 milioni l'anno.

3 I criteri di allocazione delle risorse del Fondo MISE 2 sono stati inizialmente disciplinati nella *side letter* sottoscritta tra la SGR e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy in data 27 gennaio 2023 e modificata in data 9 agosto 2024, definendo – *inter alia* – la nuova allocazione delle risorse del Fondo, che alla data del 31 dicembre 2024 ha una dimensione pari a complessivi 1.450 milioni.



1.075 Mln€
nuove sottoscrizioni

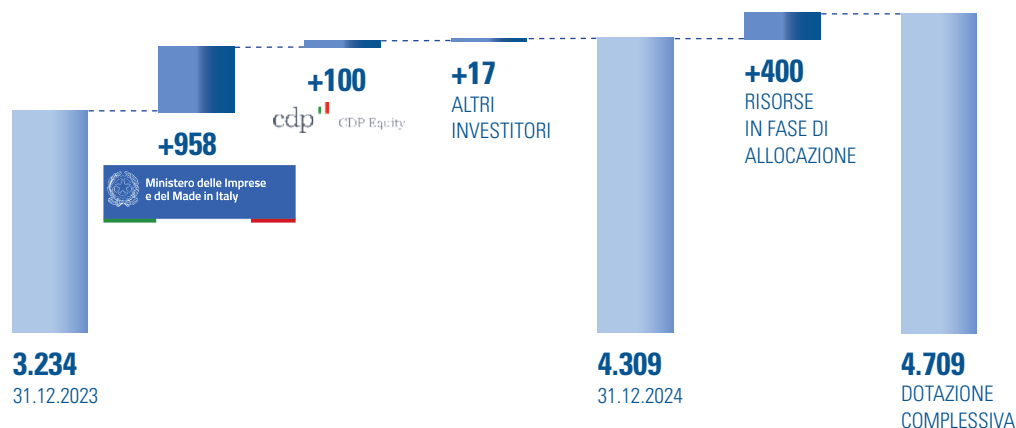
337 Mln€
Capitali investiti
dalla SGR nel 2024
(+39% vs. 2023)

422
startup investite nel
2024 direttamente e
indirettamente dalla
SGR (inclusi follow-on)

78
Iniziative supportate
tramite i Poli di
Trasferimento Tecnologico

3
Corporate Venture
Building e lancio
di 1 filiera VB

Evoluzione risorse gestite (mln/€)



Complessivamente, pertanto, nel corso del 2024 la SGR ha raccolto ulteriori sottoscrizioni per Euro 1.075 milioni (di cui Euro +958 milioni da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy⁴, Euro +100 milioni da parte di CDP Equity S.p.A. e ulteriori Euro + 17 milioni da altri investitori), portando il totale delle risorse in gestione (i.e. *asset under management*) a Euro 4.709 milioni (Euro 4.159 milioni al 2023), di cui Euro 400 milioni relativi al Fondo MISE 2 ancora da allocare sui FIA gestiti dalla SGR.

Sintesi attività di investimento

Con riferimento alle attività di investimento tramite i fondi gestiti, **nel corso del 2024 la SGR ha investito complessivamente circa Euro 337 milioni**, registrando un incremento del 39% rispetto all'anno precedente (circa Euro 242 milioni nel 2023). In linea con la natura e le politiche di investimento dei fondi gestiti gli investimenti si sono così ripartiti:

(i) circa **Euro 214 milioni attraverso la strategia di investimento diretta**, comprensiva di investimenti diretti in *startup* o tramite Poli, Programmi di Accelerazione e *Corporate Venture Builder* direttamente gestiti da CDP Venture Capital. In particolare:

- Euro 36 milioni a supporto del trasferimento tecnologico tramite i 5 Poli operativi sul territorio in 78 iniziative tramite il Comparto diretto del Fondo Technology Transfer e i relativi Fondi di co-investimento. In particolare, si evidenzia l'intensa attività di *screening* di progetti tra *Proof of Concept ("PoC")* e *startup* a sostegno della ricerca scientifica condotta dalle Università e dai centri di ricerca.
- Euro 5 milioni attraverso l'attività di *Corporate Venture Building*. In particolare, si evidenzia, oltre a 3 iniziative direttamente investite dal Fondo Boost Innovation, il lancio del primo *Venture Building* di filiera,

⁴ Include risorse sottoscritte da Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale a valere del Fondo Italia Space Venture

dedicato interamente alla transizione digitale delle PMI italiane operanti nella filiera nautica e logistico-portuale. Nel corso dell'esercizio, in aggiunta, sono state avviate le attività propedeutiche allo sviluppo di un secondo *Venture Building* di filiera, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del primo progetto in ambito Agroalimentare, finalizzato a supportare la creazione lo sviluppo di imprese ad elevato potenziale di crescita nel settore di riferimento.

c. Euro 30 milioni attraverso la Rete dei 20 Programmi di Accelerazione attivi sul territorio in 185 *startup* da parte del Fondo Acceleratori e i relativi Fondi di co-investimento. In particolare, si segnalano nel corso del periodo 5 operazioni di investimento da parte del Fondo sulle *startup* più promettenti, nella fase post accelerazione allo scopo di favorirne la crescita e lo sviluppo. Nel corso dell'esercizio la SGR ha proseguito l'attività di potenziamento della Rete di Acceleratori sul territorio con il lancio di 2 nuovi Programmi nei settori "Infrastrutture" e "Artificial Intelligence".

d. Euro 143 milioni di altri investimenti diretti in 76 *startup* tramite gli altri Fondi diretti gestiti dalla SGR e i relativi Fondi di co-investimento, dislocate trasversalmente su tutto il territorio nazionale o indirettamente ricadute sullo stesso e relative ai più innovativi settori dell'economia. Si segnala relativamente agli stessi una forte focalizzazione sui settori strategici delineati dal piano industriale 2024.

(ii) circa **Euro 123 milioni investiti indirettamente tramite i Fondi di Fondi gestiti da CDP Venture Capital**, attraverso i 38 Fondi in Portafoglio e i relativi Fondi di co-investimento. Si segnala nel corso dell'esercizio la sottoscrizione di quote in 17 nuovi OICR, di cui 5 tramite il FoF Internazionale.

Nel corso del 2024 si segnalano, infine, 7 operazioni di disinvestimento tramite i Fondi gestiti direttamente.

Complessivamente dal 2020 si evidenziano in totale 16 *exit* che hanno generato un introito complessivo medio pari a circa 2x il capitale investito.

Altre iniziative a supporto dell'ecosistema

In parallelo alla significativa attività di gestione dei fondi d'investimento, nel corso del 2024, la SGR si è impegnata nel proseguire le iniziative strategiche finalizzate a sviluppare la crescita e la maturazione dell'ecosistema del *Venture Capital*.

In tale contesto, si evidenziano la costante e capillare attività di comunicazione della SGR attraverso i canali media tradizionali e digitali, nonché eventi volti a promuovere l'ingaggio di un numero sempre più elevato di *stakeholders* chiave.

Nel corso del 2024 la SGR ha proseguito nel proprio percorso di consolidamento come primario interlocutore nel panorama dell'innovazione e del *Venture Capital* in Italia, attraverso il radicamento della *community* di riferimento e l'espansione del raggio di azione delle attività di comunicazione.

In questo ambito, rilevano in particolare i momenti di incontro fisici organizzati sia direttamente dalla SGR sia attraverso la **partecipazione del management in oltre 172 eventi** di riferimento in materia di innovazione e nuova impresa. Di questi, **130 sono stati organizzati da soggetti terzi** e i restanti **oltre 40 sono originati in seno alla Rete Nazionale Acceleratori di CDP Venture Capital e ai Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico** operativi su tutto il territorio.

185

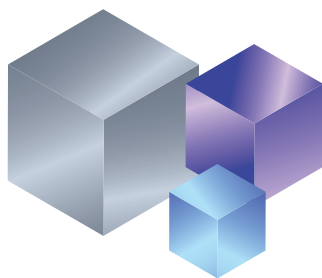
Iniziative supportate tramite la Rete dei Programmi di Accelerazione

76

Iniziative supportate tramite gli altri Fondi diretti

17

nuovi Fondi in portafoglio (di cui 5 tramite il FoF Internazionale)



Presentazione del Piano Industriale 2024-2028 "Shaping Future" alla platea di *stakeholder* durante l'evento tenutosi nella cornice del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci a Milano in data 8 aprile 2024

Di particolare rilevanza è stato l'evento di **presentazione del Piano Industriale 2024-2028 "Shaping Future"** che si è tenuto ad aprile 2024 presso il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. I vertici della SGR hanno illustrato le linee guida strategiche relative alle priorità di investimento nei prossimi anni e l'impegno nell'identificare e sostenere le migliori realtà innovative nel panorama della nuova imprenditoria italiana. La presentazione ha coinvolto oltre 300 ospiti fra Istituzioni, aziende, fondazioni bancarie e operatori di mercato. A seguire, nel corso della mattinata, è stata organizzata una presentazione del Piano Industriale alla stampa che ha visto la partecipazione di circa 40 giornalisti.

Nel corso dell'anno sono stati co-organizzati due momenti di incontro con gli *stakeholders* dell'Unione Europea: lo **Steering Committee dell'European Tech Champions Initiative – ETCI**, che si è tenuto a marzo 2024 presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e l'**InfoDay di European Innovation Council**, co-organizzato dalla SGR insieme a *European Innovation Council and SMEs Executive Agency – EISMEA* in collaborazione APRE e con il Ministero dell'Università e della Ricerca, che si è tenuto a Roma a settembre 2024, con l'obiettivo di fornire un approfondimento sull'*EIC Accelerator*, strumento a supporto di *startup* e PMI nello sviluppo e nello *scale-up* di innovazioni radicali *deeptech* e dirompenti.

A seguire, nell'ottica di consolidare la proficua attività di dialogo con le **Casse di previdenza** e i **Fondi Pensione**, si è tenuto a fine luglio 2024 un momento di incontro dedicato a questo *target* in cui la SGR ha potuto illustrare le linee guida strategiche in materia di Intelligenza Artificiale con la partecipazione di interventi di esperti e investitori sui *trend* di sviluppo e le opportunità di investimento nel settore.

Fra settembre e ottobre 2024 ha visto il lancio ufficiale il progetto di **Venture Building per le filiere Nautica e Logistico-Portuale**



nato su iniziativa di CDP Venture Capital che, di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha favorito la costituzione di una Società di scopo interamente dedicata alla costruzione e al lancio di nuove iniziative imprenditoriali volte allo sviluppo prodotti e servizi per la digitalizzazione e l'innovazione delle PMI che operano nelle filiere nautica e logistico-portuale. L'iniziativa, denominata **Maritime Ventures**, è stata presentata in due momenti di incontro presso gli *hub* di Genova e di Trieste, dove è dislocata, alla presenza delle principali cariche istituzionali dei territori.

In ultimo, particolare attenzione è stata posta alla comunicazione delle attività di investimento dei fondi **Green Transition Fund – PNRR** e **Digital Transition Fund – PNRR**, finanziati dall'iniziativa **NextGenerationEU - PNRR**, e ai co-investimenti della SGR con i due fondi operativi di co-investimento regionale: **PiemonteNext** e **ToscanaNext**.

Con riferimento all'attività di comunicazione in ambito *digital*, i canali **LinkedIn** e **Instagram** della SGR hanno superato a fine 2024 rispettivamente i **66.500** e i **5.000 followers**.

Complessivamente, nei due canali sono stati pubblicati 2.268 *post* (di cui 1.078 *stories* su Instagram), che hanno ottenuto 1 milione e 400 mila visualizzazioni, generato 136 mila interazioni totali e conquistato 14.150 nuovi *followers*.

Inoltre, è stata potenziata l'attività di comunicazione e ingaggio su **XJobs**, che ha portato ad avere in piattaforma oltre 330 *startup* che promuovono le loro posizioni aperte sulla *job board*, per un totale di circa 20 mila posizioni aperte e circa 13 mila *curricula* inviati dal *go-live*. In riferimento al solo anno 2024 le posizioni aperte sono 5.088 e i *curricula* inviati 5 mila.

Infine, in continuità con quanto svolto negli anni precedenti la SGR ha rinnovato il proprio

impegno nell'attività di consolidamento a livello nazionale e internazionale dei rapporti con **Corporate, Regioni, Casse di Previdenza, Fondazioni di origine bancaria, Enti Previdenziali ed altri investitori istituzionali italiani e Fondi sovranazionali e internazionali**.

Le interlocuzioni si sono concretizzate in talune *partnership* di investimento sia a vantaggio dei Fondi VC gestiti che delle società partecipate. In particolare, le collaborazioni in argomento hanno portato, *inter alia*, a **importanti risultati in termini di partnership e nuove intese a mutuo beneficio degli ecosistemi innovativi**, che vedono altresì la partecipazione di altre NPIs (e.g. BPI France, KfW, Caisse des Depots et Consignations) e Istituzioni Europee.

Sono proseguiti, nel corso del 2024, i **Roadshow internazionali di Cassa Depositi e Prestiti e CDP Venture Capital SGR per la presentazione dei fondi e programmi per investimenti nell'innovazione e nel tech italiani**.

Diverse sono state le tappe dei viaggi organizzati anche con la collaborazione di Ambasciate e Consolati a Singapore, Londra, Berlino, Parigi, San Francisco. In tal contesto, anche nel corso del 2024 sono state consolidate intese con controparti internazionali con l'obiettivo di individuare aree di potenziale interesse comune e identificare opportunità di investimento e collaborazione fra mercati. Tra queste si segnala l'avvio delle interlocuzioni con l'*Abu Dhabi Investment Office (ADIO)* con cui, a seguito della tappa di Abu Dhabi del Roadshow internazionale del Gruppo CDP nel GCC ("Gulf Cooperation Council"), è stato negoziato un accordo di collaborazione per favorire, tra le altre cose, l'accesso delle società partecipate al mercato emiratino, e ulteriori attività sono in fase di pianificazione per il 2025 con ADIO ed ulteriori attori basati nel GCC, quali ad esempio investitori e autorità locali per la promozione degli investimenti.



10,3Mln€

Utile di esercizio

Organizzazione e operations

Dal punto di vista organizzativo, la crescita delle attività della SGR lungo le diverse direttrici di intervento è stata accompagnata da un ulteriore rafforzamento dell’organico della Società sia con riferimento alle aree di staff sia con riferimento alle aree di *business*, con un *team* cresciuto a 166 risorse (+26 nel 2024, riconducibile a 42 ingressi e 16 uscite). Inoltre, nel corso del 2024, con l’obiettivo di favorire accessibilità diretta alle *startup* e garantire una presenza locale della SGR sul territorio sono stati mantenuti aperti gli sportelli territoriali già in essere nelle sedi di Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Verona seguendo un approccio sia reattivo relativo alle richieste delle *startup*, indirizzandole verso gli attori del sistema *Venture Capital* di riferimento, sia proattivo sul territorio, attraverso la partecipazione e promozione di eventi locali, proponendo ai *fund manager* realtà locali interessanti e ad elevato potenziale.

Andamento economico – finanziario

Con riferimento ai dati economici, la SGR chiude l’esercizio con un risultato economico positivo pari a Euro 10.302 mila, in aumento rispetto al 2023 (Euro +1.781 mila vs. 2023), per l’effetto combinato di maggiori commissioni di gestione e altri proventi assimilati solo parzialmente compensate da un incremento delle spese per il personale e delle altre spese amministrative, al netto degli altri proventi e oneri e dell’effetto fiscale. In particolare, nel corso del 2024 il risultato di gestione ante imposte evidenzia un incremento (Euro +2.663 mila) riconducibile a:

- un aumento delle commissioni di gestione (pari a Euro +11.433 mila) riconducibile principalmente alla messa a regime dei Fondi lanciati nel 2023, ai *top up* sottoscritti nel corso dell’esercizio e al lancio dei nuovi fondi avvenuto nel corso del 2024;
- una crescita del saldo tra interessi attivi e passivi ed altri proventi ed oneri assimilati (pari a Euro +662 mila) per effetto degli

Dati in €/000	2024	2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Commissioni attive di gestione	52.898	41.464	11.433	28%
Interessi attivi e proventi assimilati	926	324	602	n.s.
Interessi passivi e oneri assimilati	(15)	(75)	60	-80%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.809	41.713	12.095	29%
Spese amministrative	(37.642)	(28.646)	(8.996)	31%
Spese per il personale	(24.131)	(20.364)	(3.768)	19%
Altre spese amministrative	(13.511)	(8.282)	(5.229)	63%
Rett/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(667)	(1.369)	702	-51%
Rett/Riprese di valore nette per rischio di credito	(25)		(25)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.253)		(1.253)	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	711	571	140	24%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	14.932	12.270	2.663	22%
Imposte	(4.630)	(3.749)	(881)	24%
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	10.302	8.521	1.781	21%

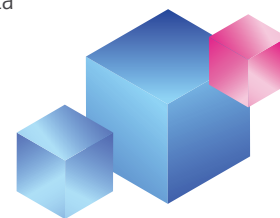
interessi attivi maturati sugli strumenti vincolati a tempo in cui la SGR ha impiegato parte della liquidità disponibile, al netto degli interessi passivi contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16 relativi al contratto della sede di via Alessandria (Roma);

- un aumento delle spese per il personale (pari a Euro +3.768 mila), principalmente riconducibile all'effetto annualizzato del costo del personale assunto nel 2023 (+30 *headcount*⁶) oltre che dall'ulteriore rafforzamento della struttura organizzativa nel 2024 (+26 *headcount*⁷) sia con riferimento alle funzioni di staff sia con riferimento alle funzioni di *business*, in linea con l'aumento delle masse gestite;
- un incremento delle altre spese amministrative (pari a Euro +5.229 mila) principalmente per l'effetto di maggiori spese relative (i) alle consulenze esterne e altre spese per servizi, (ii) alle commissioni nei confronti del FEI legate all'accordo di co-investimento, (iii) all'ampliamento del perimetro del *service agreement* con la Capogruppo in linea con l'aumento dell'operatività della SGR, (iv) alle spese legate all'attività di comunicazione della SGR sui diversi canali, (v) agli oneri relativi al contratto di locazione degli spazi della sede di Milano, che a partire dal 2024 non rientra più sotto la disciplina dell'IFRS 16 e (vi) alle spese legate all'avvio delle progettualità in ambito DORA e dei cantieri di digitalizzazione dei processi aziendali;
- una riduzione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (pari a Euro 702 mila), principalmente legata al sopra

citato contratto di locazione di via San Marco (Milano) che a partire dal 2024 non rientra più sotto la disciplina dell'IFRS 16;

- allo stanziamento di Fondi oneri (pari a Euro 1.252 mila) riconducibili (i) alla stima degli oneri relativi ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro per gli incarichi di Amministratore Delegato e Direttore Generale in linea con quanto previsto dalla "Policy di remunerazione ed incentivazione" della Società e (ii) alla stima degli oneri per riorganizzazione aziendale, volta alla semplificazione ed efficientamento della struttura organizzativa della Società;
- un aumento degli altri proventi e oneri di gestione (pari a Euro +140 mila), che includono principalmente il corrispettivo per i servizi di *advisory* resi dalla SGR a favore di Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. (società partecipata dalla controllante CDP Equity S.p.A.) e CDP Equity S.p.A. (nell'ambito dell'accordo di investimento relativo al Programma InvestEU).

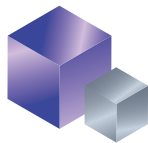
Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2024, la Società presenta un patrimonio netto pari a Euro 34.674 mila, la cui variazione positiva (Euro +10.298 mila), rispetto al 31 dicembre 2023, è sostanzialmente riconducibile alla dinamica dell'utile generato nell'esercizio, al netto della variazione delle riserve di valutazione. Il livello di patrimonializzazione della Società risulta adeguato nel rispetto dei requisiti di vigilanza (patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2024 pari al 356%⁸ del requisito previsto da normativa vigente).



6 Saldo tra ingressi ed uscite dell'anno

7 Saldo tra ingressi ed uscite dell'anno

8 Dato che considera nella dotazione patrimoniale della SGR l'utile generato nel 2024 in approvazione e considera nel calcolo dei requisiti le spese amministrative dell'esercizio



Dati in €/000	2024	2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e titoli assimilati	42.919	29.476	13.443	46%
Attività materiali e immateriali	2.297	2.420	(123)	-5%
Altre attività	10.401	8.936	1.464	16%
Attivo	55.617	40.832	14.785	36%
Patrimonio netto	34.674	24.376	10.298	42%
Capitale sociale	2.596	2.596		0%
Riserve	21.777	13.260	8.517	64%
Risultato di periodo	10.302	8.521	1.781	21%
Altre passività	20.943	16.456	4.486	27%
Passivo e Patrimonio netto	55.617	40.832	14.785	36%

Le **disponibilità liquide e titoli assimilati**, pari a Euro 42.919 mila al 31 dicembre 2024 (Euro 29.476 mila al 31 dicembre 2023), risultano in aumento principalmente per effetto del risultato positivo della gestione operativa dell'esercizio, e includono le giacenze di cassa depositate sui conti correnti della SGR per Euro 20.418 mila (Euro 11.976 milioni al 31 dicembre 2023), il valore dei time deposit sottoscritti nel corso del 2024 con Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e Crédit Agricole Italia S.p.A. pari a complessivi Euro 20.500 mila (Euro 17.500 mila al 31 dicembre 2023) e il valore delle quote sottoscritte nel 2024 in un Fondo mobiliare di gestione attiva della liquidità per complessivi Euro 2.002 mila.

Le **attività materiali e immateriali**, pari a Euro 2.297 mila al 31 dicembre 2024 (Euro 2.420 mila al 31 dicembre 2023), evidenziano una diminuzione principalmente derivante dell'applicazione dell'IFRS 16 al contratto di locazione della sede di via Alessandria (Roma).

Le **altre attività**, pari a Euro 10.401 mila al 31 dicembre 2024 (Euro 8.936 mila al 31 dicembre 2023), presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto di maggiori crediti verso fondi per *management fee* e altre spese ribaltabili pari a Euro 6.321 mila (Euro 5.170 mila al 31 dicembre 2023);

Le **altre passività** pari a Euro 20.943 mila al 31 dicembre 2024 (Euro 16.456 mila al 31 dicembre

2023) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto combinato:

- (i) dell'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 8.921 mila al 31 dicembre 2024 verso Euro 5.570 mila al 31 dicembre 2023);
- (ii) dell'incremento della voce fondi rischi e oneri legati allo stanziamento (a) dei premi per *MBO* e *bonus una tantum*, nonché (b) della stima degli oneri relativi ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro per gli incarichi di Amministratore Delegato e Direttore Generale in linea con quanto previsto dalla "*Policy* di remunerazione ed incentivazione" della Società e (c) della stima degli oneri per riorganizzazione aziendale, volta alla semplificazione ed efficientamento della struttura organizzativa della Società (Euro 6.824 mila al 31 dicembre 2024 verso Euro 4.750 mila al 31 dicembre 2023);
- (iii) di minori debiti per *leasing* pari a Euro 1.323 mila al 31 dicembre 2024 in virtù dell'applicazione dell'IFRS 16 al contratto di locazione degli spazi della sede di via Alessandria (Euro 1.705 al 31 dicembre 2023);
- (iv) della riduzione delle passività fiscali verso erario e istituti previdenziali e per consolidato fiscale con la Capogruppo (complessivamente pari a Euro 2.638 mila

al 31 dicembre 2024 verso Euro 3.491 mila al 31 dicembre 2023). Le altre passività sono riconducibili a debiti verso il personale e altri pari a Euro 1.237 mila al 31 dicembre 2024 verso Euro 940 mila al 31 dicembre 2023).

3.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del Periodo.

3.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Colmare il divario tra l'Italia e i principali peer europei in termini di innovazione e competitività è una priorità, soprattutto in un contesto nazionale caratterizzato da bassa dinamicità imprenditoriale, *turnover* limitato e progressivo invecchiamento della forza lavoro. CDP Venture Capital ha l'ambizione di **supportare lo sviluppo della nuova imprenditoria italiana** a sostegno dei **settori strategici**, per mantenere la competitività internazionale del nostro Paese. Per affrontare queste sfide, **CDP Venture Capital punta a diventare La Fabbrica delle Imprese**, creando un ecosistema integrato capace di ispirare, formare e trasformare le nuove generazioni in protagonisti dell'imprenditoria nazionale. Attraverso un supporto mirato in ogni fase del percorso imprenditoriale e il coinvolgimento attivo degli *stakeholder*, CDP Venture Capital intende adottare un approccio sinergico e sistemico. Questo intervento concreto rappresenta il fulcro del **nuovo Piano**

2025-2028 "Fabbrica delle Imprese", che ha l'**obiettivo di rafforzare la crescita del tessuto imprenditoriale nazionale e rendere l'Italia un punto di riferimento nell'innovazione**.

Per questo, oltre ai punti cardine intorno cui ruota il Piano Industriale 2024-2028 – che sono:

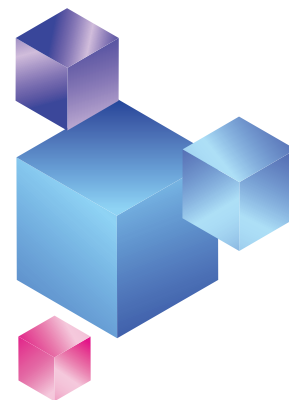
- **gli investimenti diretti e specializzati per ambito**, per sostenere la crescita delle *startup* italiane nei settori e nelle tecnologie chiave e gli investimenti a sostegno dell'infrastruttura del VC, nelle fasi *Pre-seed* e *Seed* (attraverso il trasferimento tecnologico, i programmi di accelerazione e il *Venture Building* di Filiera) e **gli investimenti in fondi VC gestiti da terzi**, siano essi *first time team* o *first time fund*, a garanzia della sostenibilità di lungo termine delle nuove imprese;
- **stimolo alla costruzione di un ecosistema di investitori in economia reale** convogliando la raccolta da parte di soggetti privati (casse di previdenza, fondi pensione, enti territoriali e soggetti che gestiscono il risparmio) e aziende, con l'obiettivo di attivare a 1Mld di euro di capitali raccolti al termine dell'arco del Piano Industriale,

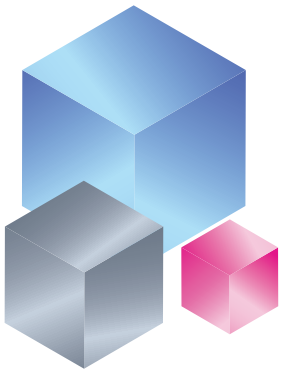
in un'ottica evolutiva si è scelto di innestare anche l'obiettivo di

- **contribuire allo sviluppo della cultura imprenditoriale italiana e alla nascita di nuovi imprenditori**, per fare tornare l'impresa al centro dei piani di sviluppo personali e professionali dei nostri giovani, attraverso una serie di iniziative che coinvolgeranno diversi *stakeholders* che introdurremo nei prossimi mesi.

Perché CDP Venture Capital e obiettivi

Grazie al suo ruolo e alla sua posizione, al centro dell'interazione tra *startup*, capitali e istituzioni, CDP Venture Capital svolge un ruolo chiave nell'ecosistema imprenditoriale nazionale.





L'obiettivo è rendere la cultura d'impresa più accessibile e concreta, coinvolgendo i giovani di tutta Italia attraverso esperienze dirette e immersive nel mondo imprenditoriale per **incrementare il tasso di attività imprenditoriale**, soprattutto nelle fasi iniziali, **migliorare la conversione della ricerca in progetti e startup** concrete e **favorire il ricambio generazionale**, rendendo l'imprenditorialità una scelta più accessibile e strutturata per i giovani.

3.4 ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui rischi

Le principali categorie di rischio a cui la SGR risulta esposta afferiscono a:

- (i) rischi finanziari,
- (ii) rischi strategici,
- (iii) rischi operativi in senso lato, includendo i rischi reputazionali.

Con riferimento al punto (i), le principali fattispecie di rischio finanziario che interessano la SGR afferiscono al rischio di liquidità connesso ai prodotti gestiti – fondi chiusi, a richiamo, che investono in *asset* illiquidi, al rischio di credito legato alla potenziale inadempienza dei soggetti verso i quali i FIA possono richiamare il proprio capitale, nonché all'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della Società. La liquidità della SGR è depositata presso differenti istituti di credito di adeguato *standing* anche al fine di mantenere una costante diversificazione degli impieghi. Il rischio di controparte è pertanto contenuto. Alla data la SGR non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato e pertanto, data la natura degli strumenti finanziari, il rischio di liquidità è stimato di bassa entità.

Il rischio di credito è stimato contenuto anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello *standing* dei sottoscrittori dei FIA, tra cui risultano società del Gruppo, nonché risorse di matrice pubblica.

In merito al punto (ii) il rischio strategico si concretizza nella possibilità che la SGR non riesca a raggiungere gli obiettivi prefissati, in relazione all'andamento del mercato di riferimento e dell'efficacia del *fundraising*. Tenuto conto della progressione dei risultati e dell'andamento complessivo delle attività della SGR, il rischio strategico è stimato di media/bassa entità.

In richiamo al punto (iii) – vale a dire i rischi operativi connessi ai processi, alle risorse umane e ai sistemi interni – alla luce dell'analisi dell'efficacia dei presidi della SGR e dell'esiguità di perdite operative registrate, nonché dell'assenza di reclami da parte dei sottoscrittori, l'esposizione netta dei processi della SGR ai rischi operativi risulta complessivamente contenuta grazie alla presenza di presidi complessivamente adeguati.

Per maggiori informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla "Sezione 3" della Nota Integrativa.

Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice civile, si segnala che la SGR: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; (iii) ha sede principale nel comune di Roma (via Alessandria, 220 – 00198) e sede secondaria nel comune di Milano (via San Marco, 21A - 20121).

Con riferimento ai rapporti con parti correlate relativi all'esercizio 2024, si rimanda a quanto descritto al paragrafo 2.3. "Sistema di Governance e struttura organizzativa" nonché alla "Sezione 6" della Nota Integrativa.

Ulteriori informazioni ex art. 1 co. 125-129, l.124/2017

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 1 co. 125-129, l. 124/2017 così come modificata dal Decreto Legge 30 aprile 2019 n.34 (c.d. "Decreto Crescita"), avente ad oggetto alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, si segnala che la SGR nel corso dell'esercizio 2024 non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti né qualsivoglia vantaggio economico di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, da

società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate, da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate. In linea con l'approccio IAS 20 e con le indicazioni dell'ANAC secondo le quali la disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche è complementare e non sovrapposta alla disciplina di trasparenza dei contratti pubblici, si è ritenuto che oggetto della norma siano attribuzioni che comportano vantaggi economici/profili di liberalità. Sono state quindi escluse le transazioni che prevedono un corrispettivo, ad esempio per lo svolgimento di prestazioni professionali o per servizi e forniture (incluse quindi le attività previste dai *service agreement* in essere con CDP S.p.A.).

3.5 PROPOSTA DI DELIBERA

In relazione a quanto sopra esposto, all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti verrà presentata una proposta che prevede di approvare il Bilancio di Esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A., corredato dalla presente Relazione degli Amministratori e dalla Nota Integrativa, dal quale risulta un utile pari a Euro 10.302.082,64 da destinare interamente a nuovo.

Si rileva che non è necessario procedere ad alcun accantonamento a riserva legale in quanto la stessa ha già raggiunto il saldo corrispondente al limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2430 del Codice civile.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Dott. Agostino Scornajenchi







4.

BILANCIO D'ESERCIZIO

4.1 Prospetti di Bilancio	108
4.2 Nota Integrativa	115
4.3 Relazioni	181

4.1 PROSPETTI DI BILANCIO

I prospetti di Bilancio e la Nota Integrativa, sono redatti, se non diversamente indicato, in unità di euro senza esporre i decimali.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2024	31.12.2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	20.417.629	11.975.978
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.001.713	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.001.713	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.017.577	22.850.674
80.	Attività materiali	1.613.438	2.006.829
90.	Attività immateriali	683.630	412.961
100.	Attività fiscali	2.017.816	1.531.731
	a) correnti		1.041
	b) anticipate	2.017.816	1.530.690
120.	Altre attività	1.865.152	2.054.022
TOTALE ATTIVO		55.616.955	40.832.195

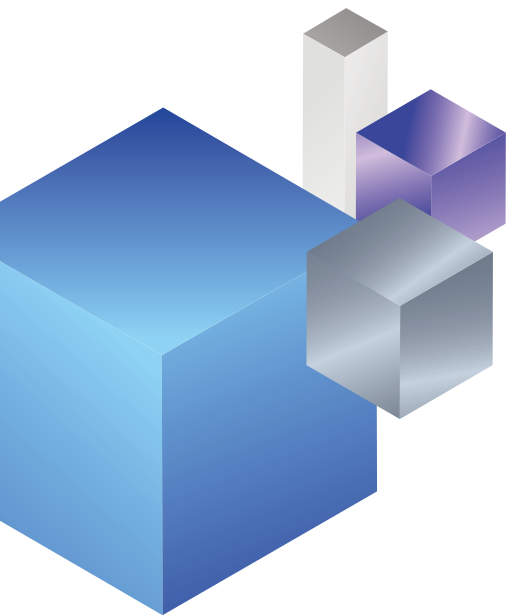
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.325.202	1.705.365
	a) debiti	1.325.202	1.705.365
	b) titoli in circolazione		
60.	Passività fiscali	152.854	387.597
	a) correnti	151.612	385.185
	b) differite	1.242	2.412
80.	Altre passività	12.445.210	9.369.159
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	195.226	244.107
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.824.078	4.749.958
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.824.078	4.749.958
110.	Capitale	2.595.629	2.595.629
150.	Riserve	21.786.154	13.265.508
160.	Riserve da valutazione	(9.481)	(5.774)
170.	Utile (perdita) d'esercizio	10.302.083	8.520.646
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		55.616.955	40.832.195

Conto economico

Voci		31.12.2024	31.12.2023
10.	Commissioni attive	52.897.550	41.464.280
20.	Commissioni passive		
30.	COMMISSIONI NETTE	52.897.550	41.464.280
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	924.383	323.715
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	924.383	323.715
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.995)	(74.590)
100.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.713	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.713	
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.808.651	41.713.405
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.137)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.137)	
130.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	53.783.514	41.713.405
140.	Spese amministrative:	(37.642.296)	(28.645.807)
	a) spese per il personale	(24.131.277)	(20.363.679)
	b) altre spese amministrative	(13.511.019)	(8.282.128)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.252.500)	
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(482.611)	(848.528)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(184.744)	(520.970)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	711.054	571.485
190.	COSTI OPERATIVI	(38.851.097)	(29.443.820)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.932.417	12.269.585
250.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.630.334)	(3.748.939)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.302.083	8.520.646
270.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.302.083	8.520.646

Prospetto della redditività complessiva della società

Voci		31.12.2024	31.12.2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.302.083	8.520.646
70.	Piani a benefici definiti	(3.707)	7.639
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.707)	7.639
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	10.298.376	8.528.285



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
						Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	2.595.629		2.595.629							2.595.629		
Riserve												
c) di utili	13.265.507		13.265.507	8.520.646							21.786.154	
d) altre												
Riserve da valutazione	(5.774)		(5.774)						(3.707)	(9.481)		
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di periodo	8.520.646		8.520.646	(8.520.646)						10.302.083	10.302.083	
PATRIMONIO NETTO	24.376.009		24.376.009						10.298.376	34.674.385		

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
						Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	2.595.629		2.595.629									2.595.629
Riserve												
c) di utili	8.780.074		8.780.074	4.485.434								13.265.507
d) altre												
Riserve da valutazione	(13.413)		(13.413)									7.639 (5.774)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	4.485.434		4.485.434	(4.485.434)								8.520.646 8.520.646
PATRIMONIO NETTO	15.847.725		15.847.725									8.528.285 24.376.009

Rendiconto finanziario

Metodo diretto

	Importo al 31.12.2024	Importo al 31.12.2023
A. Attività operativa	12.063.652	9.728.379
1 Gestione		
- commissioni attive	52.897.550	41.464.280
- commissioni passive		
- interessi attivi incassati	727.678	142.962
- interessi passivi pagati		(55.601)
- dividendi e proventi simili		
- spese per il personale	(24.131.277)	(20.363.679)
- altri costi	(13.578.906)	(8.312.145)
- altri ricavi	778.941	601.501
- imposte	(4.630.334)	(3.748.939)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.464.116)	(15.743.055)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.000.000)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.166.903)	(14.597.872)
- altre attività	(297.213)	(1.145.183)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.251.174	5.157.915
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(380.163)	(259.353)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	3.631.337	5.417.268
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	8.850.710	(856.760)

[Segue>>](#)

>> Continua - Rendiconto finanziario	Importo al 31.12.2024	Importo al 31.12.2023
B. Attività di investimento		
1 Liquidità generata da		
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da	(409.059)	(197.584)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	24.819	(62.086)
- acquisti di attività immateriali	(433.878)	(135.498)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(409.059)	(197.584)
C. Attività di provvista		
- emissione / acquisti di azioni proprie		
- emissione / acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di finanziamento		
D. LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.441.651	(1.054.344)

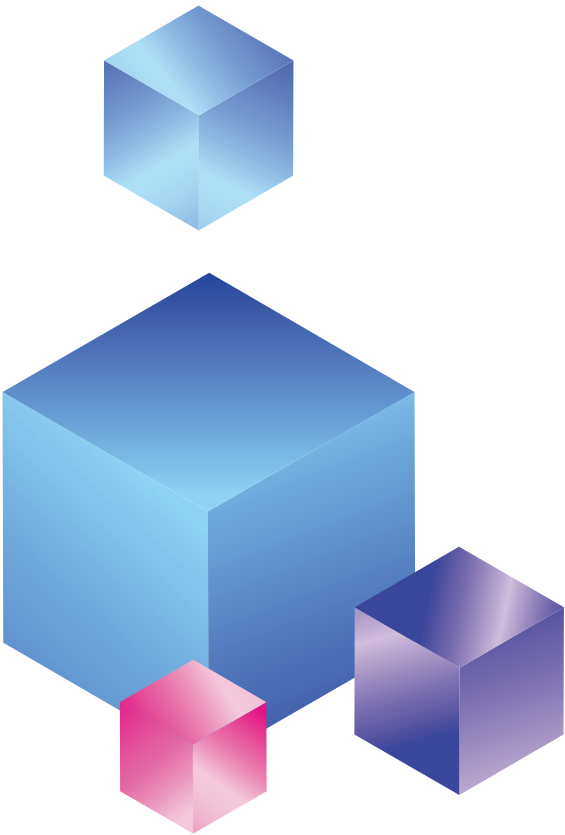


Riconciliazione

	Importo al 31.12.2024	Importo al 31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all’inizio dell’esercizio	11.975.978	13.030.323
Liquidità totale netta generata/assorbita nell’esercizio	8.441.651	(1.054.344)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell’esercizio	20.417.629	11.975.978

Il rendiconto finanziario evidenzia, per l’esercizio 2024, un incremento delle consistenze della liquidità della Società.

.



4.2 NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

- 1) Parte A - Politiche contabili;
- 2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D - Altre informazioni.

Parte A - Politiche contabili

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2024 ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle istruzioni "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 e successivi aggiornamenti., che stabiliscono in maniera vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2024 ed in vigore dal 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l'*International Financial Reporting Standard* 7.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2024

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*" (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Classification and Measurement of Financial Instruments*" (emesso il 30 maggio 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*" (emesso il 18 dicembre 2024).

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione Europea è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <http://www.efrag.org/Endorsement>.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del Bilancio comporta che la SGR effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di Bilancio e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le poste soggette a stima alla data del presente Bilancio sono riconducibili a quelle relative:

- alle imposte anticipate e differite;
- al fondo TFR;
- ai fondi rischi ed oneri per quanto concerne l'accantonamento dei premi (MBO), che potranno essere corrisposti ai dipendenti e al personale distaccato nell'esercizio 2025, alla stima degli oneri relativi ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro per gli incarichi di Amministratore Delegato e Direttore Generale e alla stima degli oneri per riorganizzazione aziendale;
- alla definizione del tasso marginale del finanziamento utilizzati nel processo di determinazione dei diritti d'uso e delle passività finanziarie secondo le previsioni dell'IFRS 16;
- alle informative circa il valore di *fair value* di cui alla voce 20 c) e 40 dell'attivo patrimoniale.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nelle tabelle di Nota Integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Conceptual framework for financial reporting*;
- *Implementation Guidance e Basis for Conclusions*;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e della Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti per la rendicontazione finanziaria¹.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; l'eventuale non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo quanto ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

¹ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting";
- Richiamo di attenzione n. 2/24 del 20 dicembre 2024 pubblicato da Consob in materia di informativa sul clima da rendere in Bilancio

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il Bilancio è redatto in unità di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento.

Il Bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento di Bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio non già espressi nel presente Bilancio o ulteriori rispetto a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4. Altri aspetti

Informativa ESMA

La SGR e i fondi gestiti sono potenzialmente esposti al rischio di sostenibilità, inteso come l'impatto economico negativo provocato da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance*, sia direttamente che indirettamente in relazione all'esposizione degli *asset* gestiti dai propri FIA.

Nell'ambito del rischio di sostenibilità assumono rilievo, tra gli altri, i fattori **climatici e ambientali**, ricondotti principalmente ad i seguenti rischi:

Il **rischio fisico** si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "acuta", se dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza (come alluvioni, ondate di calore e siccità), ovvero "cronica", quando sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento degli ecosistemi e la perdita di biodiversità);

Il **rischio di transizione** si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.²

La SGR sta progressivamente integrando **la valutazione dei rischi climatici e ambientali** nel proprio *framework* di rischio e, nel corso dell'anno, ha condotto un'**analisi di materialità** per i portafogli dei FIA gestiti, implementando una metodologia che tiene conto delle peculiarità del contesto del *Venture Capital*.

Con riferimento al **rischio fisico**, l'**analisi si basa sugli eventi di rischio acuto e cronico materiali** per le società in portafoglio, localizzate principalmente sul territorio italiano. In particolare, in funzione della geolocalizzazione delle attività, è stata stimata l'esposizione a tali eventi e attribuito conseguentemente un valore sintetico di rischio fisico (su una scala di 5 classi). Tale valutazione è stata integrata per tenere conto della fase di vita delle società e della natura del *business* svolto.

La **valutazione del rischio di transizione** cui risultano soggette le società in portafoglio è connessa al settore economico di operatività, che individua l'area di *business* specifica dell'azienda. Al rischio di transizione è attribuito un valore sintetico su una scala

² Banca d'Italia "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" (dicembre 2022)

di 5 classi, sulla base di tassonomie normative e di analisi interne. Tale valutazione è stata approfondita in ottica *risk based*, alla luce delle caratteristiche del *business* delle *startup*, che spesso non risultano riconducibili alle usuali classificazioni settoriali, poiché i settori dell'innovazione non sono sempre sovrapponibili ai settori tradizionali.

Lo scenario di riduzione delle emissioni e di politiche climatiche considerato è quello previsto dal «*Green Deal* europeo» secondo il quale i paesi dell'Unione si sono impegnati a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

L'analisi dell'esposizione del portafoglio della SGR al rischio fisico e di transizione è stata condotta in ottica *look through*, analizzando il complesso del portafoglio dei Fondi Diretti, dei Fondi Indiretti e le società partecipanti ai programmi di accelerazione e di trasferimento tecnologico.

I seguenti grafici riportano rispettivamente l'**esposizione al rischio fisico climatico** e l'**esposizione al rischio di transizione climatico** del portafoglio complessivo della SGR al 31 dicembre 2024³ (dati sul capitale investito):

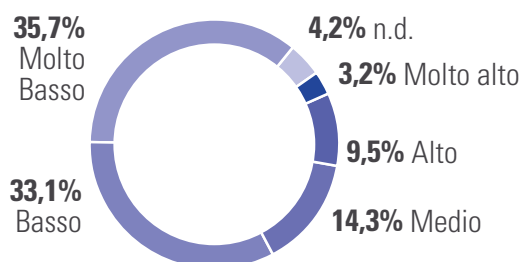


Figura 1: Esposizione al rischio fisico climatico del portafoglio della SGR alla data di riferimento (dati sul capitale investito)

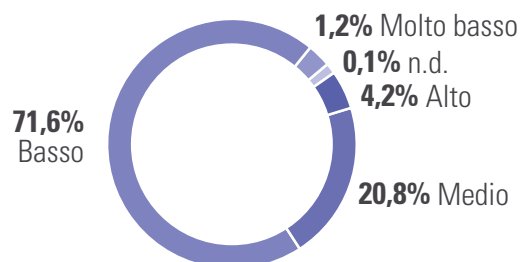


Figura 2: Esposizione al rischio di transizione climatico del portafoglio della SGR alla data di riferimento (dati sul capitale investito)

Circa il 69% del portafoglio della SGR ha un rischio fisico climatico trascurabile (pari a "Molto basso" o "Basso"). Circa il 14% ha un rischio fisico climatico "Medio" e circa il 9% e il 3% rispettivamente "Alto" e "Molto alto".

Circa il 73% del portafoglio della SGR ha un rischio di transizione climatico trascurabile (pari a "Molto basso" o "Basso"). Circa il 21% ha un rischio fisico climatico "Medio" e circa il 4% "Alto".

I risultati del primo esercizio di analisi di materialità del rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) per il portafoglio dei fondi gestiti dalla SGR mostrano **un'esposizione complessivamente contenuta, riscontrando tuttavia una maggiore esposizione al rischio fisico rispetto al rischio di transizione**. Tale evidenza riflette la vulnerabilità del territorio italiano ad eventi fisici climatici estremi, mentre, con riferimento al rischio di transizione, l'esposizione del portafoglio risulta più contenuta, in ragione degli ambiti di attività del *Venture Capital*, tipicamente orientati in settori ad alto contenuto di innovazione e caratterizzati da forte crescita, e anche in considerazione della capacità delle *startup* di adattare la propria offerta con flessibilità ai cambiamenti e agli orientamenti del mercato.

Con riferimento allo scenario macroeconomico, come ampiamente dettagliato nella sezione 1.3 "Contesto di mercato e prospettive" della presente Relazione Finanziaria Annuale, nell'attuale contesto di stabilizzazione o diminuzione dell'inflazione e dei tassi di interesse, si ritiene che la Società non sia esposta in misura significativa ai connessi rischi.

Relativamente alla predisposizione del Rendiconto Finanziario, si evidenzia che CDP Venture Capital SGR S.p.A. garantisce adeguata trasparenza in merito alle politiche contabili e ai *judgement* applicati per la classificazione dei flussi di cassa e/o dei componenti rientranti tra la cassa e le disponibilità liquide.

³ Sulla base dei dati disponibili al momento della conduzione dell'analisi.

In relazione alle imposte sul reddito ed alla fiscalità differita, i livelli di risultato della Società non risultano, sulla base delle più recenti previsioni, caratterizzati da elementi di significativa volatilità.

Per maggiori dettagli in relazione ai rischi finanziari ed al rischio di credito, si rimanda a quanto più ampiamente dettagliato nella sezione 3.4 "Altre informazioni" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Per maggiori dettagli sulle *accounting policies*, sui giudizi, sulle fonti di incertezza nelle poste significative oggetto di stima e sui ricavi della Società, si rimanda a quanto più ampiamente dettagliato nella presente parte A "Politiche contabili" della Nota Integrativa e nelle parti B e C in relazione alle singole voci.

Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di Bilancio"

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in Bilancio" si evidenzia che nel corso del 2024 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute e Cripto attività.

Benefici ai dipendenti

Le ipotesi attuariali utilizzate, sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, riflettono le attuali prospettive economiche e sono compatibili con lo scenario attuale.

La SGR non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi alle prospettive economiche per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP Venture Capital SGR S.p.A., tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto della continuità aziendale.

I fondi gestiti dalla società vedono come principali sottoscrittori (ad eccezione di Italia Venture I, Italia Venture II – Fondo Imprese Sud, Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration, PiemonteNext - Comparto Uno, PiemonteNext - Comparto Due e ToscanaNext) CDP Equity S.p.A., il Ministero dello Imprese e del Made in Italy, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Simest S.p.A.. Alla data di redazione del presente Bilancio non si rilevano criticità nell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai richiami degli impegni a carico dei sottoscrittori e previsti nei prossimi 12 mesi.

Sempre con riferimento ai fondi non si registrano particolari tensioni sui profili di liquidità. Nel corso dell'anno sono stati effettuati i seguenti richiami nei confronti dei sottoscrittori dei FIA gestiti:

- Italia Venture I per Euro 1.778.730;
- Italia Venture II – Fondo Imprese Sud per Euro 15.041.365;
- FoF VenturItaly per Euro 55.314.780;
- Acceleratori per Euro 22.129.201;
- Fondo di co-investimento MISE per Euro 5.000.000;
- Boost Innovation per Euro 7.027.809;

- Technology Transfer - Comparto Diretto per Euro 35.814.091;
- Technology Transfer - Comparto Indiretto per Euro 18.339.289;
- Evoluzione per Euro 24.285.775;
- Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration per Euro 2.913.582;
- Corporate Partners I - Comparto IndustryTech per Euro 7.086.506;
- Corporate Partners I - Comparto ServiceTech per Euro 6.680.804;
- Corporate Partners I - Comparto EnergyTech per Euro 6.538.488;
- Corporate Partners I - Comparto InfraTech per Euro 5.669.439;
- PiemonteNext – Comparto Uno per Euro 1.241.021;
- Large Ventures Fund per Euro 47.532.440;
- Italia Space Venture per Euro 28.000.000;
- ToscanaNext per Euro 1.011.037;
- PiemonteNext - Comparto Due per Euro 1.067.707;
- FoF Internazionale per Euro 19.878.621;
- Fondo MISE 2 per Euro 105.855.475;
- Digital Transition Fund - PNRR per Euro 21.298.059;
- Green Transition Fund - PNRR per Euro 18.769.578;
- FoF VenturlItaly II per Euro 6.279.876;
- Artificial Intelligence per Euro 24.358.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione

I principi contabili IAS/IFRS prevedono criteri di rilevazione delle attività e passività basati sull'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Criteri di classificazione

I crediti risultano composti dai crediti inerenti alle commissioni di gestione e gli altri oneri imputabili ai Fondi, dai depositi bancari vincolati e dai relativi crediti per interessi attivi maturati e non ancora incassati.

Criteri di valutazione

I crediti iscritti in Bilancio, tutti a breve termine, sono indicati al loro valore nominale, coincidente con il valore corrente, che rappresenta anche il loro valore di realizzo.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono incluse le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di *business model* del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le "attività materiali a uso funzionale" sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicatori tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in Bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

Attività Immateriali

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale è rilevata nel Bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono costi capitalizzati per software, per lo sviluppo di piattaforme digitali, gestionali e del sito web della società e per immobilizzazioni in corso e acconti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e dell'eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in Bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività immateriale ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di iscrizione in Bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non siano più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

Fiscaltà corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del Bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

Le imposte differite sono iscritte:

Nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;

nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti per *leasing* rilevati in relazione all'applicazione del principio contabile IFRS 16 sui beni in locazione della società.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Criteri di cancellazione

I "Debiti" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal Bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del Bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante. Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata a fine esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Principali aggregati di conto economico

Ricavi

I ricavi per prestazioni di servizi vengono rilevati qualora l'ammontare possa essere attendibilmente misurato, sia probabile che i benefici economici affluiscano al prestatore del servizio, lo stato di avanzamento possa essere determinato in modo attendibile, i costi sostenuti (da sostenere) connessi alla transazione possano essere attendibilmente misurati.

Il principio contabile IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customer*", prevede che i ricavi devono essere valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto; in tal senso le commissioni di gestione contabilizzate dalla Società per l'attività di gestione del Fondo sono attualmente rilevati nel Bilancio al *fair value* e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in Bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza economica e della correlazione temporale con i ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente al conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La Società ha in Bilancio "attività" di natura finanziaria, principalmente costituite da depositi, conti corrente e quote di OICR.

La Società non ha passività finanziarie o debiti di natura finanziaria valutate al *fair value*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La voce "Crediti" del presente Bilancio è valutata al *fair value* con input di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I crediti sono stati rilevati al valore nominale (Livello 3) in quanto, essendo di breve durata, si è ritenuto che il valore nominale possa rappresentare il *fair value* al 31 dicembre 2024.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Nella PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI, Sezione 3.1 Rischi Finanziari, del presente Bilancio sono riportati i rischi finanziari a cui la Società è esposta.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

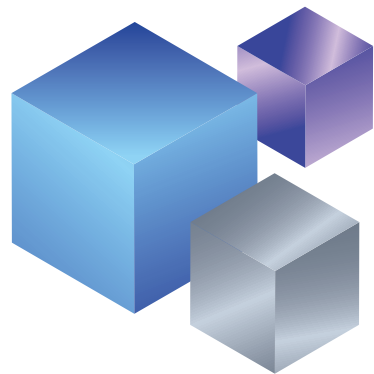
Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- valutazioni derivate dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- valutazioni che non sono basate su dati di mercato osservabili (livello 3).

• A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.001.713					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	2.001.713					
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* si riferiscono alla quota di OICR sottoscritta per il tramite di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, nel fondo EF Bond Italy Floating Rate LTE R EUR.

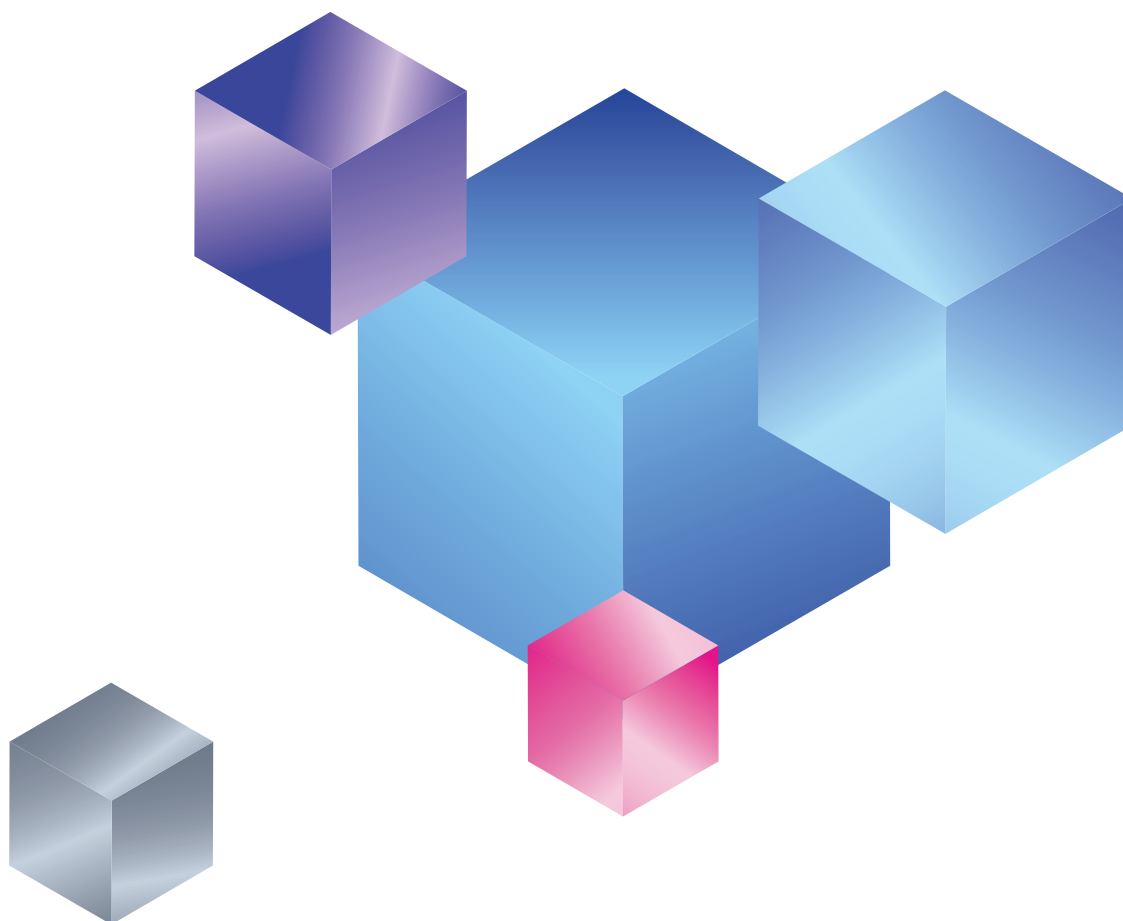


A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value* con input di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al *fair value* su base ricorrente.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value*

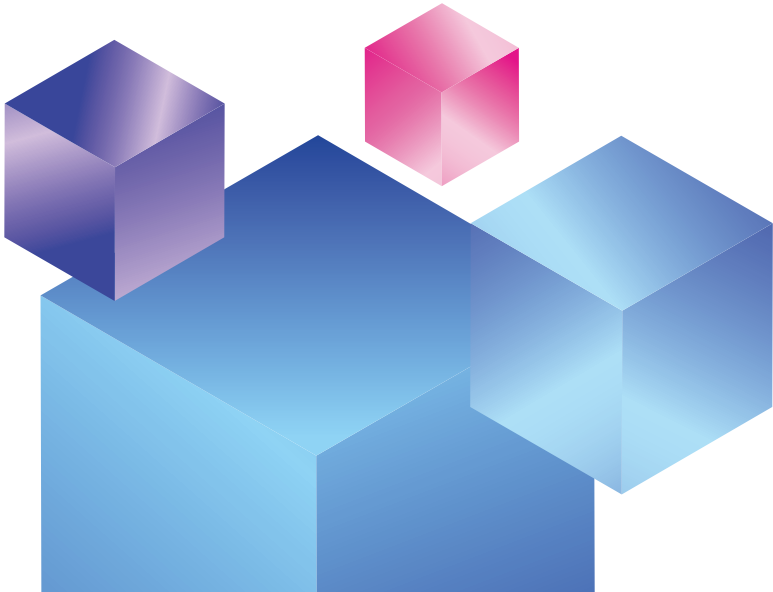
Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.017.577			27.017.577	22.850.674			22.850.674
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	27.017.577			27.017.577	22.850.674			22.850.674
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.325.202			1.325.202	1.705.365			1.705.365
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.325.202			1.325.202	1.705.365			1.705.365

VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1: *fair value* di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo
L2= Livello 2: *fair value* misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario
L3= Livello 3: *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato

Trattasi di crediti e debiti a breve termine caratterizzati da assenza di costi di transazione e depositi esigibili a breve termine. Si ritiene che il valore contabile degli stessi approssimi il relativo *fair value*, con input di livello 3.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nessuna informazione da segnalare.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	Totale 2024	Totale 2023
Cassa e disponibilità liquide	20.417.629	11.975.978
TOTALE	20.417.629	11.975.978

La voce Cassa e disponibilità liquide è rappresentata prevalentemente dai saldi del conto corrente al 31 dicembre 2024 della Banca Sella per Euro 7.610.753, BPER Banca S.p.A. per Euro 5.228.143, della Banca Fideuram per Euro 4.005.680, della Crédit Agricole Italia S.p.A. per Euro 3.569.322, della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per Euro 2.132 incluse le competenze maturate relative a interessi maturati e commissioni applicate dalle rispettive banche e dal saldo della carta prepagata per Euro 1.570.

Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica - Voce 20

Voci/valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	2.001.713					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE	2.001.713					

L1= Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo
L2= Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario
L3= Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si riferiscono alla quota di OICR, sottoscritta per il tramite di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, nel fondo EF Bond Italy Floating Rate LTE R EUR, per complessivi 2 milioni di Euro ed oggetto di rivalutazione al fair value al 31 dicembre 2024.

Sezione 2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti - Voce 20

Voci/valori	2024	2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	2.001.713	
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE	2.001.713	

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione patrimonio:	6.320.872					6.320.872	5.169.921					5.169.921
1.1 gestione di OICR	6.320.872					6.320.872	5.169.921					5.169.921
1.2 gestione individuale												
1.3 gestione di fondi pensione												
2. Crediti per altri servizi:												
2.1 consulenze												
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri												
3. Altri crediti:	20.696.705					20.696.705	17.680.753					17.680.753
3.1 pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale e quote												
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	20.696.705					20.696.705	17.680.753					17.680.753
3.3 altri												
4. Titoli di debito												
TOTALE	27.017.577					27.017.577	22.850.674					22.850.674

L1= Livello 1: *fair value* di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo
L2= Livello 2: *fair value* misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario
L3= Livello 3: *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato

I crediti per servizi di gestione di OICR sono rappresentati dai crediti verso i fondi gestiti.

La voce depositi a scadenza e conti correnti è rappresentata dai *time deposit* accessi presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A., in scadenza a marzo 2025 e Crédit Agricole Italia S.p.A., di cui un deposito in scadenza a marzo 2025 ed un altro ad aprile 2025, oltre agli interessi maturati sui rispettivi depositi e non ancora incassati al 31 dicembre 2024.

La variazione della voce rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 4.166.903, è imputabile principalmente alla stipula dei *time deposit* e all'incremento dei crediti verso i fondi gestiti.

Dall’*impairment test* effettuato in occasione della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024 è emersa una stima di perdite attese non rilevanti ai fini della misurazione del risultato d’esercizio. Trattandosi, infatti, di crediti a breve termine caratterizzati da assenza di costi di transazione e depositi esigibili a breve termine, si ritiene che il valore contabile degli stessi approssimi il relativo *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie	Clientela
	di cui del gruppo della SGR	di cui del gruppo della SGR	di cui del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione patrimoni:			6.320.872
1.1 gestione di OICR			6.320.872
1.2 gestione individuale			
1.3 gestione di fondi pensione			
2. Crediti per altri servizi:			
2.1 consulenze			
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>			
2.3 altri			
3. Altri crediti:	20.696.705		
3.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	20.696.705		
3.3 altri			
4. Titoli di debito			
TOTALE 2024	20.696.705		6.320.872
TOTALE 2023	17.680.753		5.169.921

I crediti per “depositi a scadenza e conti correnti” si riferiscono per Euro 16.000.000 al deposito presso Crédit Agricole Italia S.p.A., per Euro 4.500.000 al deposito presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e rispettivamente per Euro 149.467 e per Euro 47.238 alle relative competenze maturate al 31 dicembre 2024 e non ancora incassate.

I crediti per “servizi di gestione patrimoni” – OICR sono relativi alle attività riconducibili alla gestione dei fondi. Si riporta, di seguito, un dettaglio della composizione degli stessi per fondi gestiti:

- Italia Venture I per Euro 50.621;
- Italia Venture II – Fondo Imprese Sud per Euro 112.539;
- FoF VenturItaly per Euro 184.125;
- Acceleratori per Euro 287.566;
- Fondo di co-investimento MISE per Euro 357.715;
- Boost Innovation per Euro 177.753;
- Rilancio per Euro 389.155;
- Technology Transfer - Comparto Diretto per Euro 162.596;

- Technology Transfer - Comparto Indiretto per Euro 202.278;
- Evoluzione per Euro 314.144;
- Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration per Euro 51.217;
- Corporate Partners I - Comparto IndustryTech per Euro 353.236;
- Corporate Partners I - Comparto ServiceTech per Euro 152.436;
- Corporate Partners I - Comparto EnergyTech per Euro 182.231;
- Corporate Partners I - Comparto InfraTech per Euro 95.662;
- PiemonteNext - Comparto Uno per Euro 45.520;
- Large Ventures Fund per Euro 515.059;
- Italia Space Ventures per Euro 1.010.412;
- ToscanaNext per Euro 52.802;
- PiemonteNext - Comparto Due per Euro 47.737;
- FoF Internazionale per Euro 226.674;
- Fondo MISE 2 per Euro 72.423;
- Digital Transition Fund - PNRR per Euro 435.465;
- Green Transition Fund - PNRR per Euro 670.199;
- FoF VenturItaly II per Euro 113.275;
- Artificial Intelligence per Euro 58.033.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali Primo complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti										
Altre attività	27.017.577			114.546				(114.546)		
TOTALE 2024	27.017.577			114.546				(114.546)		
TOTALE 2023	22.850.674			89.409				(89.409)		

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	60.639	57.279
d) impianti elettronici	242.692	256.509
e) altri	4.167	
2. Diritti d’uso acquisiti con il <i>leasing</i>		
a) terreni		
b) fabbricati	1.305.940	1.693.041
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
TOTALE	1.613.438	2.006.829

Al 31 dicembre 2024 le attività materiali si riferiscono a:

- Euro 1.305.940 relativi ai diritti d’uso derivanti dall’applicazione per IFRS 16, relativamente all’immobile in locazione presso il quale è ubicata la sede di Roma, Via Alessandria 220;
- Euro 242.692 relativi ad *hardware* e *personal computer* con aliquota d’ammortamento pari al 20%;
- Euro 60.639 relativi a mobili e arredi con aliquota d’ammortamento al 12%, al netto dei rispettivi fondi ammortamento;
- Euro 3.567 ad altre immobilizzazioni materiali con aliquota d’ammortamento al 20%;
- Euro 600 a immobilizzazioni in corso e acconti.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.466.289	78.570	363.187	33.349	2.941.394
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(773.248)	(21.291)	(106.678)	(33.349)	(934.566)
A.2 Esistenze iniziali nette		1.693.041	57.279	256.509	0	2.006.829
B. Aumenti:		13.618	11.983	58.896	4.722	89.219
B.1 Acquisti			11.983	58.896	4.722	75.601
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni:		13.618				13.618
C. Diminuzioni		(400.719)	(8.623)	(72.713)	(556)	(482.611)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(400.719)	(8.623)	(72.713)	(556)	(482.611)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.305.940	60.639	242.692	4.167	1.613.438
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.073.545	29.914	179.391	33.905	1.316.755
D.2 Rimanenze finali lorde		2.379.485	90.553	422.083	38.072	2.930.193
E. Valutazione al costo		1.305.940	60.639	242.692	4.167	1.613.438

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Attività immateriali”

	Totale 2024		Totale 2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	683.630		412.961	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	683.630		412.961	
Software	446.689		45.052	
Altre	236.941		367.909	
TOTALE	683.630		412.961	

Trattasi di attività valutate al costo. L’aliquota di ammortamento applicata alle attività immateriali per la categoria “software” è del 20%. La categoria “2.2 Altre” comprende i costi capitalizzati per lo sviluppo di:

- una piattaforma di accelerazione digitale delle *startup* per Euro 22.953;
- piattaforme gestionali a supporto dell’operatività dei fondi gestiti per Euro 125.228;
- piattaforme digitali per lo sviluppo dell’ecosistema *Venture Capital* e del sito *web* della società per Euro 88.760;
- software per Euro 446.689.

Per tutte le fattispecie di tale categoria si è ritenuto ragionevole stimare un’utilità pari a 5 anni con un’aliquota di ammortamento, pertanto, pari al 20%.

Si evidenzia che nel corso del 2024 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

9.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	Attività generate internamente	Software	Altri oneri pluriennali	Totale
A. Esistenze iniziali		45.052	367.909	412.961
B. Aumenti		452.973	2.440	455.413
B.1 Acquisti		452.973	2.440	455.413
B.2 Riprese di valore				
B.3 Variazioni positive di fair value				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		(51.336)	(133.408)	(184.744)
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti		(51.336)	(133.408)	(184.744)
C.3 Rettifiche di valore				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4 Variazioni negative di fair value				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.5 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		446.689	236.941	683.630

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	Totale 2024	Totale 2023
Correnti		1.041
Anticipate	2.017.816	1.530.690
TOTALE	2.017.816	1.531.731

Le imposte anticipate comprendono l’importo di:

- Euro 1.683.053 calcolato a fini IRES, relativi a: (i) i premi *MBO/bonus una tantum* che potranno essere corrisposti ai dipendenti e al personale distaccato per l’esercizio 2025, (ii) altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, (iii) le svalutazioni su crediti, (iv) i compensi agli amministratori non corrisposti nel 2024, (v) gli ammortamenti, le svalutazioni su cespiti e (vi) l’accantonamento TFR non deducibili;
- Euro 266.816 calcolato a fini IRAP, relativi alla fiscalità anticipata correlata ai premi *MBO/bonus una tantum* e agli altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri.

Le imposte anticipate sono ritenute recuperabili sulla base dei risultati futuri, attesi positivi e generatori di sufficiente base imponibile.

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 2024	Totale 2023
Correnti	(151.612)	(385.185)
Differite	(1.242)	(2.412)
TOTALE	(152.854)	(387.597)

Le passività fiscali correnti si riferiscono al debito per IRAP al netto degli acconti versati nel corso del 2024. Le passività fiscali differite si riferiscono alle imposte determinate in relazione al risultato della valutazione attuariale del TFR, determinato ai sensi del principio contabile IAS 19.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	1.530.690	1.029.028
2. Aumenti	1.853.253	1.419.857
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.853.253	1.419.857
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.366.128)	(918.196)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.366.128)	(918.196)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.017.816	1.530.690

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti imposte differite per l'esercizio 2024.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono presenti imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per l'esercizio 2024.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	2.412	
2. Aumenti		2.412
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2.412
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.412
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.170)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.170)	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute mutamento di criteri contabili		
d) altre	(1.170)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.242	2.412

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

	Totale 2024	Totale 2023
Altre attività	1.865.152	2.054.022
TOTALE	1.865.152	2.054.022

La composizione della voce "altre attività" è la seguente:

Crediti	Totale 2024	Totale 2023
Clienti	366.103	576.451
Crediti verso Erario	1.111	8.955
Ratei e risconti attivi	858.093	763.295
Cauzioni attive	209.060	197.041
Migliorie su beni di terzi	135.793	78.607
Acconto Iva	144.589	232.021
Acconti Inail	30.452	
Acconti a fornitori	27.969	155.724
Anticipi a dipendenti spese viaggio	91.982	41.927
TOTALE CREDITI	1.865.152	2.054.022

I risconti attivi si riferiscono a costi di competenza di esercizi successivi al 2024 relativi ad abbonamenti a piattaforme, *software* e siti *web* per Euro 463.088 e a premi per polizze assicurative per Euro 395.005.

I crediti verso clienti si riferiscono per Euro 356.017 a fatture da emettere, di cui Euro 217.345 a costi rifatturati alle *NewCo* in cui investono i fondi gestiti dalla SGR, Euro 61.458 a compensi relativi a servizi di *advisory* prestati in favore di CDP Equity S.p.A. in relazione ad InvestEu, Euro 36.852 relativi a cessioni di contratti di lavoro dipendente infragruppo ed Euro 30.286 per servizi di *advisory* prestati in favore di Simest S.p.A., e per Euro 10.084 a fatture emesse.

Le cauzioni attive per Euro 209.060 si riferiscono ai depositi cauzionali relativi agli immobili di Milano, Via San Marco 21 e alle sedi territoriali di Firenze, Piazza della Repubblica 6, Napoli, via G. Verdi 18 e Verona, Via G. Giusti 2, 4 e 6, Bologna, Via Marco Emilio Lepido 182/2 e Palermo, Piazzetta Salvatore Fausto Flaccovio 22/26.

Le migliorie su beni di terzi per Euro 135.793 si riferiscono ai lavori straordinari effettuati per la sede di Roma, Via Alessandria 220.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -
Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica
dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Debiti verso reti di vendita:		
1.1 per attività di collocamento OICR		
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:		
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti:	1.325.202	1.705.365
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per <i>leasing</i>	1.322.539	1.705.302
4.3 Altri debiti	2.663	63
TOTALE	1.325.202	1.705.365
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.325.202	1.705.365
TOTALE FAIR VALUE	1.325.202	1.705.365

La voce è composta prevalentemente dalle passività relative all’immobile in locazione presso il quale è ubicata la sede di Roma, Via
Alessandria 220 detenuto dalla società per Euro 1.322.539 e in misura residuale dalle passività relative alle spese effettuate con carta di
credito aziendale per Euro 2.663.

1.5. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie	Clientela
	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:			
1.1 per attività di collocamento OICR			
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali			
1.3 per attività di collocamento fondi pensione			
2. Debiti per attività di gestione:			
2.1 per gestioni proprie			
2.2 per gestioni ricevute in delega			
2.3 per altro			
3. Debiti per altri servizi:			
3.1 consulenze ricevute			
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>			
3.3 altri			
4. Altri debiti:	2.663		1.322.539
4.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di Stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
4.2 Debiti per <i>leasing</i>		1.322.539	1.322.539
4.3 Altri	2.663		
TOTALE 2024	2.663	1.322.539	1.322.539
TOTALE 2023	64	1.705.302	1.705.302

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda quanto indicato nella tabella 10.2 Composizione della voce 60 “Passività fiscali: correnti e differite”.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Altre passività”

Dettaglio/Valori	Totale 2024	Totale 2023
Debiti verso fornitori	8.917.950	5.569.819
Debiti verso CDP S.p.A. per consolidato fiscale	511.558	1.533.881
Debiti verso erario e istituti previdenziali	1.974.074	1.569.324
Debiti verso dipendenti e amministratori	1.041.628	696.135
TOTALE	12.445.210	9.369.159

I debiti verso fornitori sono costituiti dal saldo delle fatture da ricevere al 31 dicembre 2024 per Euro 8.133.901 e dai debiti per fatture emesse per Euro 649.159.

I debiti verso Erario sono riferiti principalmente ai debiti previdenziali per Euro 1.023.210, ai debiti per ritenute trattenute ai lavoratori dipendenti da versare per Euro 580.896, al debito per iva per Euro 244.159, ai debiti per ritenute trattenute ai professionisti da versare per Euro 74.559.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze iniziali	244.107	193.818
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell’esercizio	36.386	112.433
B2. Altre variazioni in aumento	30.688	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(115.955)	(52.093)
C2. Altre variazioni in diminuzione		(10.051)
D. Rimanenze finali	195.226	244.107

Alla data del 31 dicembre 2024 il debito per il “Trattamento di fine rapporto del personale” risulta pari ad Euro 195.226.

9.2 Altre informazioni

Al riguardo si precisa che il valore del TFR maturato al 31 dicembre 2024, calcolato in base alla normativa di riferimento, è stato proiettato, sulla base di tecniche attuariali applicate alla popolazione di riferimento, per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Di seguito sono riportate le assunzioni attuariali finanziarie e demografiche, durata del fondo, il piano di pagamenti previsto ed un’analisi di sensitività sul DBO.

Per quanto riguarda le variabili economico - finanziarie sono state assunte le seguenti ipotesi:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni	4,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

Per quanto riguarda le variabili demografiche sono state assunte le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l’epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall’attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 10,00%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

Per quanto riguarda la durata del fondo, si evidenzia quanto segue:

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)

TFR	17
-----	----

Si riporta, di seguito, l’analisi di *sensitivity* effettuata:

ANALISI DI SENSIBILITÀ DEL PAST SERVICE LIABILITY

	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turnover		Tasso annuo di incremento retributivo	
Past Service Liability	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+2,5%	-2,50%	+1,00%	-1,00%
	191.733	198.845	196.972	193.511	196.000	194.029	197.642	193.040

Si riportano, di seguito, gli utilizzi stimati per i prossimi anni:

CASH FLOWS FUTURI

Year	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9	9-10
	23.655	27.218	27.192	29.839	31.343	33.122	34.952	38.579	37.168	36.044

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 “Fondi per rischi e oneri”: composizione

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	6.824.078	4.749.958
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	6.824.078	4.749.958
3.3 altri		
TOTALE	6.824.078	4.749.958

Gli altri fondi per rischi ed oneri si riferiscono:

- alla stima dei premi per *MBO/Bonus* che potranno essere corrisposti ai dipendenti, al personale distaccato presso la Società e all’Amministratore Delegato a valere sull’operato degli stessi nell’esercizio 2024 e a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dal sistema di incentivazione, a valle di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione della Società per Euro 5.529.949;
- allo stanziamento di Fondi oneri pari a Euro 1.294.129 riconducibili (i) alla stima degli oneri relativi ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro per gli incarichi di Amministratore Delegato e Direttore Generale in linea con quanto previsto dalla “*Policy* di remunerazione ed incentivazione” della società ed (ii) alla stima degli oneri per riorganizzazione aziendale, volta alla semplificazione ed efficientamento della struttura organizzativa della società, (iii) nonché alla quota accantonata per finalità di *welfare* aziendale.

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” e “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		4.749.958	4.749.958
B. Aumenti		6.486.615	6.486.615
B.1 Accantonamento dell’esercizio		6.486.615	6.486.615
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzione		(4.412.495)	(4.412.495)
C.1 Utilizzo dell’esercizio		(4.009.149)	(4.009.149)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(403.346)	(403.346)
D. Rimanenze finali		6.824.078	6.824.078

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologia	Importo
1. Capitale	2.595.629
1.1 Azioni ordinarie	2.595.629
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

La società non detiene azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve da valutazione"

	Riserva Legale	Riserva da Valutazione	Versamenti in Conto Capitale	Utili/Perdite Esercizi Precedenti	Totale
A. Esistenze iniziali	519.126	(5.774)	188.379	12.558.004	13.259.734
B. Aumenti		(3.707)		8.520.646	8.516.939
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
D. Rimanenze finali	519.126	(9.481)	188.379	21.078.649	21.776.673

Elencazione analitica delle voci di Patrimonio netto

Voci componenti il Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	2.595.629		
Riserva da valutazione	(9.481)		
Riserva legale	519.126	B	519.126
Versamenti in Conto Capitale	188.379	A, B, C	188.379
Utili/Perdite di esercizi precedenti	21.078.649	A, B, C	21.078.649
TOTALE COMPLESSIVO	24.372.302		21.786.155

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Si propone di destinare a "Utili a nuovo" il risultato d'esercizio 2024 pari ad un utile di Euro 10.302.083. Si rileva che non è necessario procedere ad alcun accantonamento a riserva legale in quanto la stessa ha già raggiunto il saldo corrispondente al limite di un quinto previsto dall'articolo 2430 del Codice civile.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da segnalare.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da segnalare.

3. Operazioni di prestito titoli

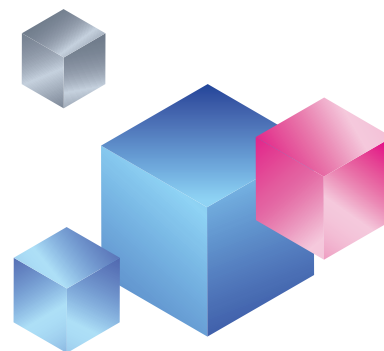
Nessun dato da segnalare.

4. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Nessun dato da segnalare.

5. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da segnalare.



Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 Commissioni attive e passive

SERVIZI	Totale 2024			Totale 2023		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi Comuni						
- Commissioni di gestione	52.897.550		52.897.550	41.464.280		41.464.280
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Commissioni di switch						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA FONDI COMUNI	52.897.550		52.897.550	41.464.280		41.464.280
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA GESTIONI INDIVIDUALI						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA FONDI PENSIONE APERTI						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA GESTIONI RICEVUTE IN DELEGA						
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	52.897.550		52.897.550	41.464.280		41.464.280
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza						
- Altri servizi (da specificare)						
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)						
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	52.897.550		52.897.550	41.464.280		41.464.280

L’incremento delle commissioni attive di gestione rispetto all’esercizio precedente è imputabile principalmente all’avvio dell’operatività dei nuovi fondi “FoF VenturItaly II”, e “Artificial Intelligence” nel corso del 2024, oltre che all’effetto legato alla messa a regime dei Fondi avviati nel 2023 e all’incremento delle sottoscrizioni sui fondi già operativi.

Sezione 3 - Interessi - Voci 50 e 60

3.1 Composizione della voce 50 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
3.1 Crediti verso banche			785.577		785.577	323.715
3.2 Crediti verso società finanziarie						
3.3 Crediti verso clientela						
4. Derivati da copertura						
5. Altre attività			138.349	457	138.806	
6. Passività finanziarie						
TOTALE			923.926	457	924.383	323.715
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>						

L’incremento della voce è imputabile prevalentemente agli interessi maturati sui *time deposit* accesi nel corso dell’esercizio presso BPS per Euro 216.626, Crédit Agricole per Euro 480.973 e Banca Sella per Euro 87.978 e alle competenze maturate sui conti corrente Crédit Agricole per Euro 75.564, Banca Sella per Euro 55.066 e Fideuram per Euro 7.719.

3.2 Composizione della voce 60 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				14.995	14.995	74.590
1.1 Debiti				14.995	14.995	74.590
1.2 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
TOTALE				14.995	14.995	74.590
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>				14.995	14.995	74.590

La voce consiste in interessi passivi relativi al debito per il contratto di *leasing* avente ad oggetto l’immobile di Roma, Via Alessandria 220, al 31 dicembre 2024.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 100

7.2 Composizione del “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minus valenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	1.713				1.713
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.713				1.713
di cui: OICR propri					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE	1.713				1.713

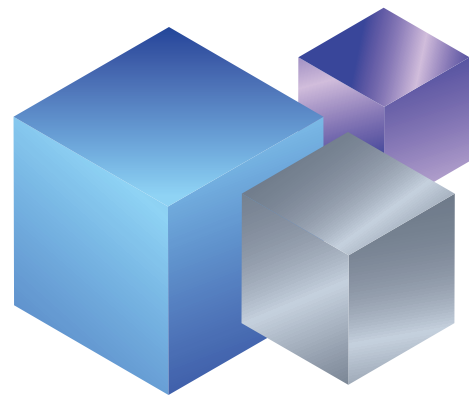
La voce accoglie la variazione di *fair value* al 31 dicembre 2024 rispetto al valore iniziale della quota di OICR sottoscritta, nel corso dell’anno, dalla Società per il tramite di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, nel fondo EF Bond Italy Floating Rate LTE R EUR.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Totale 2024	Totale 2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre		
1. Titoli di debito"												
- di cui titoli di stato												
2. Finanziamenti				(25.137)							(25.137)	
TOTALE				(25.137)							(25.137)	

La voce accoglie le rettifiche di valore sui crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi gestiti dalla SGR.



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 2024	Totale 2023
1. Personale dipendente	22.880.451	18.960.832
a) salari e stipendi	16.707.236	14.064.160
b) oneri sociali	3.241.661	2.588.376
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36.386	116.344
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.316.064	1.017.277
- a contribuzione definita	1.316.064	1.017.277
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.579.104	1.174.676
2. Altro personale in attività	120.918	141.194
3. Amministratori e sindaci	641.116	607.897
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		(34.456)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	488.792	685.859
TOTALE	24.131.277	20.363.679

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	numerosità media 2024	numerosità media 2023
Dirigenti	23	23
Quadri	74	57
Impiegati	55	46
TOTALE	152	126

9.3 Composizione della voce 140.b “Altre spese amministrative”

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 13.511.019 (a fronte di Euro 8.282.128 dell'esercizio precedente) e sono composte prevalentemente da:

- costi per servizi Euro 11.622.893;
- spese viaggio dipendenti Euro 556.632;
- rimborsi a sindaci per Euro 19.994;
- godimento beni di terzi per Euro 1.311.500.

La voce “costi per servizi” è composta a sua volta dalle seguenti voci:

SERVIZI	Totale 2024	Totale 2023
Spese professionali tecniche	6.115.958	3.126.191
Servizi banche dati ed assistenza <i>software</i>	1.614.654	1.121.418
Servizi in <i>outsourcing</i>	1.216.340	1.143.782
Altre spese	554.706	409.967
Servizi da terzi connessi al personale	546.900	177.387
Premi di assicurazione	387.815	390.760
Spese per organizzazione convegni e mostre	338.876	374.766
Spese di pubblicità	256.409	110.339
Spese legali	176.651	88.467
Compensi comitati interni	103.386	101.217
Spese telefoniche	99.486	99.958
Spese di cancelleria	84.934	25.866
Spese per servizi amministrativi (principalmente spese notarili)	53.712	4.038
Quote associative	47.360	20.086
Spese per revisione legale	25.706	19.700
TOTALE COSTI PER SERVIZI	11.622.893	7.213.941

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 150

10.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”

La voce “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” pari ad Euro 1.252.500 è costituita dagli accantonamenti relativi alla stima (i) degli oneri per riorganizzazione aziendale, volta alla semplificazione ed efficientamento della struttura organizzativa della società e (ii) degli oneri relativi ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro per gli incarichi di Amministratore Delegato e Direttore Generale, in linea con quanto previsto dalla “Policy di remunerazione ed incentivazione” della società.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

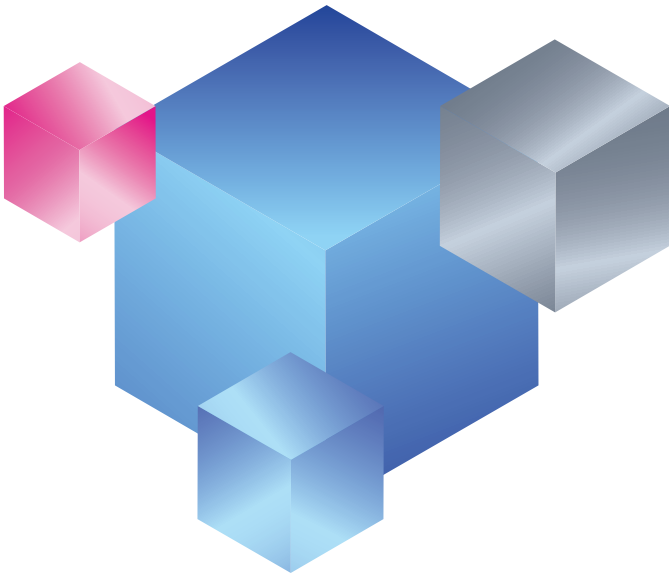
11.1 Composizione della voce 160 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Ad uso funzionale	(482.611)			(482.611)
- Di proprietà	(81.891)			(81.891)
- Diritti d’uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(400.720)			(400.720)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d’uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
TOTALE	(482.611)			(482.611)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione della voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(184.744)			(184.744)
- generate internamente				
- altre	(184.744)			(184.744)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
TOTALE	(184.744)			(184.744)



Sezione 13 - Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi ed oneri di gestione"

La voce "Altri proventi ed oneri di gestione" è costituita dalla somma algebrica tra l'importo complessivo dei proventi di gestione e l'importo complessivo degli oneri di gestione.

	Totale 2024	Totale 2022
Totale oneri di gestione	(67.888)	(30.016)
Totale proventi di gestione	778.942	601.501
ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	711.054	571.485

La voce "*Oneri di gestione*" è costituita principalmente da ammortamenti su beni di terzi per Euro 25.083 e da spese di rappresentanza per Euro 35.295.

La voce "*Proventi di gestione*" è costituita principalmente dalle commissioni maturate verso Fondo Italiano d'Investimento per la gestione in *outsourcing* delle attività inerenti ai Fondi per Euro 516.031, dai proventi per servizi di *advisory* relativi ad InvestEU prestati in favore di CDP Equity S.p.A. per Euro 61.458 e dalle spese rifatturate alle *NewCo* investite dai fondi per Euro 168.696.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione della voce 250 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti	(5.117.460)	(4.255.386)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		4.785
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	487.126	501.662
5. Variazione delle imposte differite		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	(4.630.334)	(3.748.939)

Le imposte di competenza dell'esercizio riguardano la stima per IRES pari a Euro 4.038.900, per IRAP pari a Euro 1.078.560, al netto della variazione delle imposte anticipate per un importo di Euro 487.126.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

	Tax rate	
Utile al lordo delle imposte	14.932.417	
	(3.583.780)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte		
- variazioni temporanee	(1.537.242)	-10,29%
- variazioni permanenti - altre	(56.034)	-0,38%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- variazioni temporanee	1.124.096	7,53%
- variazioni permanenti	14.060	0,09%
- beneficio ACE		0,00%
IRES Onere fiscale ed effettivo di Bilancio	(4.038.900)	-27,05%

	Tax rate	
Differenza tra valore e costi della produzione	40.137.012	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(2.235.632)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(50.656)	-0,13%
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.207.728	3,01%
IRAP Onere fiscale ed effettivo di Bilancio	(1.078.560)	-2,69%

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi.

CDP Venture Capital SGR S.p.A. non ha assunto impegni o dato garanzie a favore di terzi né ha in deposito beni di terzi.



1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	2024	2023
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni mobiliari di tipo chiuso		
Nord Ovest		
Italia Venture I	54.598.555	52.024.085
Italia Venture II - Fondo Imprese Sud	54.131.030	46.700.418
FoF VenturItaly	120.592.525	72.144.958
Acceleratori	41.052.276	26.785.405
Fondo di co-investimento MiSE	284.084.268	285.475.257
Rilancio	152.803.806	161.805.480
Boost Innovation	11.290.705	7.779.063
Technology Transfer - Comparto Diretto	57.171.381	23.763.906
Technology Transfer - Comparto Indiretto	25.007.643	14.521.169
Evoluzione	69.209.238	47.294.317
Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration	4.796.846	2.965.992
Corporate Partners I - Comparto IndustryTech	21.992.496	15.119.712
Corporate Partners I - Comparto ServiceTech	12.454.697	6.018.116
Corporate Partners I - Comparto EnergyTech	18.412.202	13.824.163
Corporate Partners I - Comparto InfraTech	6.221.497	1.838.803
PiemonteNext – Comparto Uno	1.660.046	676.819
Italia Space Venture	74.007.104	45.067.132
Large Ventures Fund	67.912.633	27.477.090
ToscanaNext	1.866.161	1.185.634
PiemonteNext – Comparto Due	1.773.014	939.501
FoF Internazionale	23.709.977	9.382.158
Fondo MISE 2	103.889.590	16.328.134
Digital Transition Fund - PNRR	16.331.385	343.217
Green Transition Fund - PNRR	17.970.523	3.756.199
FoF VenturItaly II	4.440.957	
Artificial Intelligence	(33.692)	
TOTALE GESTIONI PROPRIE	1.247.346.863	883.216.728
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
TOTALE GESTIONI RICEVUTE IN DELEGA		
3. GESTIONI DATE IN DELEGA A TERZI		
OICR		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
TOTALE GESTIONI DATE IN DELEGA A TERZI		

1.2.2 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

CDP Venture Capital SGR S.p.A. non effettua il servizio di gestioni individuali di portafoglio.

1.2.3 Valore complessivo netto dei fondi pensione

CDP Venture Capital SGR S.p.A. non gestisce fondi pensione.

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare

OICR e fondi pensione

In relazione a Italia Venture I, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 80.000.000, di cui Euro 50.000.000 dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (Invitalia) con le somme provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico (D.M. MISE del 29 gennaio 2015). L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 6.340.791.

In relazione a Italia Venture II – Fondo Imprese Sud, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 150.000.000 da parte dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (Invitalia). L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 66.178.797.

In relazione al FoF VenturiItaly, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 365.000.000 di cui Euro 300.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 214.906.724.

In relazione ad Acceleratori, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 184.000.000 di cui Euro 125.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 119.955.365.

In relazione al Fondo di co-investimento MISE, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 308.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'impegno di sottoscrizione al 31 dicembre 2024 è stato completamente richiamato.

In relazione a Rilancio, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 200.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'impegno di sottoscrizione al 31 dicembre 2024 è stato completamente richiamato.

In relazione a Boost Innovation, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 150.000.000, di cui Euro 100.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite il fondo MISE 2. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 119.855.057.

In relazione a Technology Transfer - Comparto Diretto, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 113.000.000, di cui Euro 58.000.000 parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 44.111.807.

In relazione a Technology Transfer - Comparto Indiretto, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 217.000.000 di cui Euro 167.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 176.263.637.

In relazione ad Evoluzione, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 150.000.000 di cui Euro 100.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 64.201.822.

In relazione al Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 10.353.675, di cui 6.500.000 da parte Unicredit S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 5.195.753.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto IndustryTech, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 45.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 17.361.299.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto ServiceTech, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 45.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 29.104.041.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto EnergyTech, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 90.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 66.285.485.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto InfraTech, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 60.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 51.216.749.

In relazione a PiemonteNext - Comparto Uno, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 10.000.000. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 7.533.526.

In relazione a Large Ventures Fund, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 410.000.000, di cui Euro 200.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 327.590.090.

In relazione a Italia Space Venture, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 73.000.000 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale. L'impegno di sottoscrizione al 31 dicembre 2024 è stato completamente richiamato.

In relazione a ToscanaNext, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 13.500.000. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 10.982.468.

In relazione a PiemonteNext - Comparto Due, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 10.000.000. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 7.773.463.

In relazione al FoF Internazionale, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 300.000.000 di cui Euro 150.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 269.269.536.

In relazione al Fondo MISE 2, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 1.450.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 1.323.430.721.

In relazione a Digital Transition Fund - PNRR, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 400.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 376.135.052.

In relazione a Green Transition Fund - PNRR, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 250.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 225.477.688.

In relazione a FoF VenturItaly II, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari a Euro 475.000.000, di cui Euro 375.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite il fondo MISE 2. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 468.720.124.

In relazione ad Artificial Intelligence, alla data di chiusura del presente Bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari a Euro 200.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite il fondo MISE 2. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 199.975.642.

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Informazioni sulle entità strutturate

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con l'obiettivo di attuare politiche di copertura dei rischi, la Società ha implementato un sistema dei controlli interni articolato nei seguenti presidi organizzativi:

- i controlli di "primo livello" (o "di linea"), rimessi alle singole funzioni e aree aziendali;
- ii controlli di "secondo livello", rimessi alla Funzione *Risk Management* e alla Funzione *Compliance & Antiriciclaggio* (coordinate nell'ambito della U.O. Rischi) nelle materie di loro rispettiva competenza;
- iii controlli di "terzo livello", affidati alla funzione di Revisione Interna ("*Internal Audit*"), all'Organismo di Vigilanza (per i rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001) e, in ultima istanza, al Collegio Sindacale.

Con particolare riguardo al controllo di secondo livello, la Funzione di *Risk Management* assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della SGR e dei Fondi gestiti, attraverso l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio di tutte le tipologie di rischio legate alle attività, ai processi e ai sistemi dell'impresa e ai Fondi gestiti, in conformità con la vigente normativa, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, riportandone periodicamente la situazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione di *Compliance & Antiriciclaggio* presidia il rischio di "non conformità" alle norme con riguardo a tutta l'operatività della SGR e assicura l'osservanza delle norme legislative e regolamentari previste in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Inoltre, a presidio dell'autonomia della SGR, e al fine di ridurre i potenziali conflitti di interesse e minimizzare i rischi, la Società ha adottato una *policy* dei conflitti di interessi. In questo ambito, la Funzione di *Compliance* ha il compito di garantire la corretta interpretazione delle vigenti normative, l'identificazione dei possibili conflitti di interesse e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle procedure adottate anche in tema di conflitti di interesse. Ad ulteriore presidio dell'autonomia della SGR, in ossequio a quanto di sopra esposto, si rappresenta che 4 dei 9 membri del Consiglio di Amministrazione, nominato in data 4 ottobre 2023, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza di cui allo Statuto Sociale.

La Funzione di Revisione Interna garantisce la valutazione di merito circa l'adeguatezza, la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni della SGR. La Società ha inoltre definito e aggiornato il c.d. "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (Modello Organizzativo) previsto dal D.Lgs 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche,

delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), inteso come l'insieme di regole operative e di norme deontologiche adottate all'interno della SGR in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi connessi. È stato nominato l'Organismo di Vigilanza per il monitoraggio sul rispetto di tale Modello Organizzativo.

3.1 Rischi finanziari

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I rischi di tipo finanziario sono impliciti nell'attività svolta dalla SGR, la quale acquisisce, per il tramite dei fondi mobiliare chiusi gestiti, sia partecipazioni in società non quotate che quote di OICR. Nell'esercizio della propria attività la SGR si avvale di un organo di tipo consultivo (Comitato Investimenti) nonché di *advisor*. L'Organo Amministrativo (Consiglio di Amministrazione) è responsabile della gestione aziendale ed in tale ambito definisce le strategie di investimento dei fondi gestiti, approva le singole opportunità di investimento e disinvestimento dei fondi e riceve, da parte della Funzione Risk Management, un periodico monitoraggio sul profilo di rischio delle società partecipate dai fondi. Il Comitato Investimenti ed il Consiglio di Amministrazione assicurano, nel rispetto della normativa vigente, un'adeguata diversificazione dei rischi.

Rischio di liquidità e di tasso di interesse

La Società, quale gestore di fondi chiusi, è esposta al rischio liquidità e al rischio tasso d'interesse prevalentemente in relazione all'impiego delle proprie disponibilità liquide. In merito, oltre al mantenimento della liquidità su conti correnti bancari di istituti finanziari di *standing* adeguato, può investire il proprio patrimonio e le altre disponibilità liquide in titoli di debito qualificati (per titoli di debito qualificati si intendono i titoli di debito inclusi nella tabella I di cui all'art. 336 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), OICR, diversi da quelli gestiti, il cui regolamento di gestione preveda esclusivamente l'investimento in titoli di debito qualificati o in OICVM del mercato monetario o in parti di OICVM monetari. Alla data la società non ha fatto ricorso ad indebitamento esterno per reperire risorse finanziarie e non detiene alcuna posizione né ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna operazione di investimento/disinvestimento in strumenti derivati. La liquidità in giacenza è al 31 dicembre 2024 prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine denominati in Euro presso istituti finanziari di *standing* adeguato. Una porzione della liquidità è investita in quote di OICR a sua volta investite principalmente in strumenti obbligazionari e correlati al debito a tasso variabile denominati in euro o in valute estere, emessi da governi, loro agenzie od organismi pubblici internazionali e aventi un *rating*, a livello di emissione o emittente, superiore o uguale a "BBB-". L'esposizione al rischio di liquidità e al rischio tasso di interesse risulta pertanto limitata.

Rischio di credito o di controparte

La Società è esposta al rischio di credito (o di controparte) principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari e in relazione alle commissioni di gestione e spese incassate, o da incassare, dagli investitori dei fondi gestiti. Il rischio di credito è pertanto stimato di medio-bassa entità anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello *standing* dei sottoscrittori, tra cui risultano le società del Gruppo o la controllante nonché risorse di matrice pubblica. Da ultimo, è riconducibile al rischio di credito anche l'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della società.

Rischio di cambio

La SGR non detiene posizioni in valuta estera. Qualora la SGR intendesse detenere posizioni significative in valuta estera, verranno di volta in volta valutate opportune operazioni di copertura per neutralizzarne i potenziali effetti.

Tale rischio, sebbene in misura limitata, è altresì associabile all'attività dei FIA gestiti dalla SGR, i quali potrebbero essere esposti a strumenti finanziari o beni espressi in valuta diversa dall'Euro. Tale rischio è attualmente di portata limitata, sia in considerazione dell'esposizione dei FIA, sia in considerazione della fase di vita degli stessi e la relativa modalità di calcolo delle commissioni di gestione.

Rischio strategico e reputazionale

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Con riferimento all'esposizione specifica, il rischio strategico si concretizza nella possibilità che la SGR non riesca a raggiungere gli obiettivi del Piano strategico e / o del *budget*, in relazione all'andamento del mercato di riferimento, all'adeguatezza del *fundraising*, alla reputazione dei promotori, dei *key manager* e del *team* di gestione, al *track-record* di precedenti iniziative imprenditoriali, all'andamento delle iniziative in corso (*deployment* del capitale, andamento delle partecipate, ecc.).

Rischio di sostenibilità (ESG)

La SGR è potenzialmente esposta al rischio di sostenibilità, inteso come l'impatto economico negativo provocato da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance*, sia direttamente che indirettamente in relazione all'esposizione degli *asset* nel portafoglio dei propri Fondi. In conformità con la Direttiva Europea sui gestori di fondi di investimento alternativi ("AIFMD"⁴) la SGR ha integrato la valutazione del rischio di sostenibilità all'interno del sistema di gestione dei rischi presidiato dalla Funzione *Risk Management*. Più nel dettaglio, il rischio di sostenibilità concorre insieme agli altri fattori di rischio "tradizionali", alla determinazione del profilo di rischio della SGR e dei Fondi da Essa gestiti.

L'esposizione al rischio di sostenibilità di CDP Venture Capital SGR è limitata, anche in considerazione delle diverse misure implementate dalla SGR per assicurare un solido impianto di *governance ESG*, che prevede *inter alia* una Politica *ESG* che definisce la metodologia di valutazione degli impatti in termini *ESG* degli investimenti e, in ambito *Risk Management*, l'integrazione del rischio di sostenibilità nei modelli di rischio.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Dalle analisi effettuate, alla data del presente Bilancio non sono rilevabili situazioni di rischio con impatto significativo.

3.2 Rischi operativi

3.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il modello di *business* della SGR comporta l'esposizione a rischi di natura operativa principalmente derivanti dalla gestione dei fondi, tra cui il rischio di non conformità alle norme, il rischio legale, il rischio reputazionale e il rischio di sostenibilità.

Al fine di prevenire rischi di natura operativa la SGR si è dotata di regolamenti e procedure che stabiliscono puntualmente compiti e responsabilità, nonché definiscono le fasi di controllo e i soggetti preposti al controllo. Inoltre, la Funzione *Risk Management*, in qualità di unità a presidio della gestione dei rischi operativi, monitora annualmente i rischi operativi ai quali la SGR è potenzialmente esposta tramite un'analisi che si compone delle seguenti fasi: (i) identificazione dei principali processi e sottoprocessi operativi connessi al modello organizzativo e all'attività della SGR; (ii) stima del rischio operativo del lordo connesso a ciascun sotto-processo; (iii) valutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere dalla SGR a mitigazione del rischio lordo; (iv) stima del rischio operativo netto associato a ciascun sotto-processo; (v) formulazione eventuale di raccomandazioni alle funzioni coinvolte nel sotto-processo al fine di mitigare il rischio netto.

3.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Dalle analisi effettuate, alla data del presente Bilancio non sono rilevabili situazioni di rischio con impatto significativo.

⁴ Direttiva 2011/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 Giugno 2011 sui gestori di fondi di investimento alternativo

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La politica di gestione della società è legata alla struttura commissionale dei fondi gestiti.

Il Fondo denominato "Italia Venture I" prevede commissioni di gestione attive annuali pari al 2% del *committed capital*, durante il Periodo di Investimento, e dell'importo investito per gli anni successivi.

Il Fondo denominato "Italia Venture II – Fondo Imprese Sud" prevede commissioni di gestione attive annuali pari al 2% dell'Ammontare Complessivo del Fondo, per i primi sei anni a decorrere dalla Chiusura delle Sottoscrizioni. Successivamente, per il periodo compreso tra il sesto anniversario dalla Chiusura delle Sottoscrizioni e il 31 dicembre 2027, una commissione di gestione pari allo 0,8% dell'Ammontare Complessivo del Fondo. Infine, per le annualità successive una commissione di gestione pari allo 0,6% dell'Ammontare Complessivo del Fondo e decrescente dello 0,1% per ogni annualità successiva.

Il Fondo denominato "FoF VenturiItaly" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari allo 0,6% dell'Ammontare Totale del Fondo se quest'ultimo è pari a Euro 200 milioni (Ammontare Minimo) più lo 0,50% sull'eccedenza rispetto all'Ammontare Minimo fino ad un massimo di Euro 400 milioni (Ammontare *Target*) più lo 0,40% sull'eccedenza rispetto all'Ammontare *Target*. Per i 3 anni successivi commissioni annuali pari alla percentuale media delle aliquote applicate sull'Ammontare del Fondo all'ultimo *closing* sul *Commitment* Complessivo e dal settimo anno successivo sul Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Acceleratori" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2,25% dell'Ammontare Totale del Fondo costituito da Quote A per un importo sottoscritto fino a Euro 75 milioni e pari all'1,75% per ammontare sottoscritti superiori. Successivamente, pari al 2,25% del minore tra il costo di acquisto delle Società in portafoglio e al Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Fondo di co-investimento MISE" prevede per il Periodo di Investimento maggiore dello schema di investimento correlato) commissioni di gestione attive annuali pari al minore tra 2,50% dell'Ammontare Totale Allocato del Fondo e la percentuale di commissione prevista da ogni schema di investimento correlato applicata all'ammontare allocato in ogni schema e, successivamente, pari al minore tra 2,50% del Valore Complessivo Netto del Fondo e la percentuale di commissione prevista da ogni schema di investimento correlato applicata all'ammontare allocato in ogni schema.

Il Fondo denominato "Rilancio" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Boost Innovation" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Technology Transfer" consta di due comparti. Il "Comparto Diretto" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2,25% dell'Ammontare del Comparto Diretto e, successivamente, pari al 2,25% del minore tra (x) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Comparto Diretto e (y) il valore complessivo netto (NAV) del Comparto Diretto come risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale del predetto Comparto. Il "Comparto Indiretto" prevede per i primi 5 anni (periodo di investimento) commissioni di gestione attive annuali pari al 1% dell'Ammontare del Comparto Indiretto e per i tre anni immediatamente successivi commissioni pari al 0,6% dell'ammontare sottoscritto dal

Comparto Indiretto nei Veicoli d'Investimento *Target*. Infine, a decorrere dal quarto anno successivo alla scadenza del Periodo di Investimento del Comparto Indiretto, la commissione sarà calcolata applicando lo 0,6% al minore tra (x) il costo di acquisto di ciascun investimento del Comparto Indiretto in un Veicolo d'Investimento *Target* e (y) il valore complessivo netto (NAV) del Comparto Indiretto come risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale del predetto Comparto.

Il Fondo denominato "Evoluzione" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2% del minore tra (i) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Fondo e (ii) il Valore Complessivo Netto (NAV) risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Fondo Parallelo *Mobility&Digital Acceleration*" prevede (i) fino alla Data Rilevante commissioni di gestione attive annuali pari al 3% dell'Ammontare Totale del Fondo, (ii) a decorrere da quest'ultima e per la durata residua del Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2,25% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2,25% del minore tra (a) il costo di acquisto delle Società in Portafoglio per la quota parte riferibile alle Quote A e (b) al Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale per la quota parte riferibile alle Quote A.

Il Fondo denominato "Corporate Partners I" consta di quattro comparti. per il Periodo di Investimento le commissioni di gestione attive annuali sono pari al 2% dell'Ammontare del Comparto interessato e, successivamente, pari al 2% del minore tra (x) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Comparto interessato e (y) il valore complessivo netto (NAV), come risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale del predetto Comparto.

Il Fondo denominato "PiemonteNext" consta di due comparti. Il Comparto Uno che prevede commissioni di gestione pari all'importo che sarebbe dovuto applicando alla Linea di Co-Investimento rilevante i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione allo Schema Correlato cui afferisce la Linea di Co-Investimento, quale risultante dal regolamento di gestione di tale schema e comunicato agli Investitori del Comparto rilevante nell'ambito della prima Relazione Annuale o Semestrale successiva all'istituzione della Linea di Co-Investimento. Il Comparto Due prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari al 2% dell'Ammontare Totale del Comparto Due e, successivamente, del 2% del minore tra: (i) il costo di acquisto delle Società in Portafoglio del Comparto Due e (ii) il Valore Complessivo Netto del Comparto Due risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Large Ventures Fund" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione attive calcolate applicando la percentuale di riferimento sull'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, applicando l'ultima percentuale della Commissione di Gestione applicata durante il Periodo di Investimento e avendo come riferimento il minore tra (i) il Capitale Investito del Fondo (al netto di eventuali realizzi e/o *write-off*); e (ii) il Valore Complessivo Netto (NAV) risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale. La percentuale della Commissione di Gestione è pari all'1,75% per importi sottoscritti fino a Euro 400 milioni, all'1,50% per importi sottoscritti fino a Euro 600 milioni, all'1,25% per importi sottoscritti fino a Euro 800 milioni, all'1% per importi sottoscritti fino all'Ammontare massimo del Fondo.

Il Fondo denominato "Italia Space Venture" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione attive annuali pari al minore tra (i) 2,25% dell'Ammontare Totale del Fondo relativo alla Linea di Co-Investimento e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando alla Linea di Co-Investimento rilevante i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione al Fondo Principale cui afferisce la Linea di Co-Investimento, quale risultante dal regolamento di gestione di tale schema e comunicato agli Investitori nell'ambito della prima Relazione Annuale del Fondo successiva all'istituzione di tale schema. Successivamente, fino allo scadere del Termine di Durata, pari al minore tra (i) 2,25% del Capitale Investito del Fondo relativo a ciascuna Linea di Co-Investimento e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando alla Linea di Co-Investimento rilevante i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione al Fondo Principale cui afferisce la Linea di Co-Investimento, quale risultante dal regolamento di gestione di tale Fondo Principale e comunicato agli Investitori nell'ambito della prima Relazione Annuale del Fondo successiva all'istituzione di tale Fondo Principale. Infine, durante gli eventuali periodi di proroga, un ammontare pari all'1% del Capitale Investito del Fondo.

Il Fondo denominato "ToscanaNext" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, del 2% del minore tra: (i) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Fondo (al netto di eventuali realizzi e/o *write-off*); e (ii) il Valore Complessivo Netto del Fondo risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "ToscanaNext" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, del 2% del minore tra: (i) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Fondo (al netto di eventuali realizzi e/o write-off); e (ii) il Valore Complessivo Netto del Fondo risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "FoF Internazionale" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari allo 0,5% dell'Ammontare Totale del Fondo, in corrispondenza di un Ammontare Totale del Fondo pari o inferiore all'Ammontare *Target* o in alternativa dello 0,50% calcolato sull'Ammontare *Target* più lo 0,40% calcolato sulla differenza tra l'Ammontare Totale del Fondo e l'Ammontare *Target*. Nei tre anni immediatamente successivi al termine del Periodo di Investimento, la commissione di gestione è determinata moltiplicando la percentuale media di Commissione di Gestione al *Commitment* Complessivo. Infine, a partire dallo scadere del terzo anno successivo al termine del Periodo di Investimento e fino al termine della durata del Fondo, moltiplicando la percentuale media di Commissione di Gestione al minore tra il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale e il Capitale Investito (al netto di eventuali realizzi e svalutazioni totali).

Il Fondo MISE 2 prevede commissioni di gestione, durante il Periodo di Investimento, pari al minore tra: (i) 2,5% dell'Ammontare Totale del Fondo Allocato alla Linea di Co-Investimento e dell'Ammontare Totale del Fondo Allocato agli Investimenti *Stand-Alone* e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione allo Schema Parallelo interessato dalla Linea di Co-Investimento e a ciascun Fondo *Target* interessato da ciascun Investimento *Stand-Alone* rilevante. Successivamente, il minore tra (i) 2,5% della quota parte di capitale investito dal Fondo (come risultante dall'ultima Relazione Annuale) in relazione alla Linea di Co-Investimento e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione allo Schema Parallelo interessato dalla Linea di Co-investimento.

Il Fondo denominato "Digital Transition Fund – PNRR" prevede commissioni di gestione pari all'1,3% dell'Ammontare Totale del Fondo, durante il Periodo di Investimento e successivamente alla scadenza del Periodo di Investimento, come eventualmente prorogato: 1,3% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Green Transition Fund – PNRR" prevede commissioni di gestione pari all'1,3% dell'Ammontare Totale del Fondo, durante il Periodo di Investimento e successivamente alla scadenza del Periodo di Investimento, come eventualmente prorogato: 1,3% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "FoF VenturItaly II" prevede commissioni di gestione pari allo 0,45% dell'Ammontare Totale del Fondo, durante il Periodo di Investimento, per i tre anni successivi al Periodo di Investimento pari allo 0,45% del *Commitment* Complessivo e successivamente lo 0,45% del minore tra il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale e il Capitale Investito (al netto di eventuali realizzi e svalutazioni totali).

Il Fondo denominato "Artificial Intelligence" prevede, durante il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari: (i) al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo fino a Euro 200 milioni, (ii) all'1,75% per la porzione di Ammontare Totale del Fondo da Euro 200 milioni fino a Euro 400 milioni e (iii) all'1,50% per la porzione di Ammontare Totale del Fondo superiore a Euro 400 milioni. Per le annualità successive alla scadenza del Periodo di Investimento del Fondo e sino al Termine di Durata del Fondo, una percentuale pari: (i) all'1,75% dell'Ammontare Totale del Fondo per la prima annualità successiva al Periodo di Investimento, diminuita dello 0,25% a partire da ogni annualità successiva, fino al termine della liquidazione del Fondo; (ii) per la porzione di Ammontare Totale del Fondo superiore a Euro 200 milioni e fino a Euro 400 milioni: 1,50% per la prima annualità successiva al Periodo di Investimento, diminuita dello 0,25% a partire da ogni annualità successiva, fino al termine della liquidazione del Fondo; (iii) per la porzione di Ammontare Totale del Fondo superiore a Euro 400 milioni: 1,25% per la prima annualità successiva al Periodo di Investimento, diminuita dello 0,25% a partire da ogni annualità successiva, fino al termine della liquidazione del Fondo.

La gestione della Società, che ha come duplice obiettivo quello di preservare il Patrimonio, inteso come somma del Capitale Sociale delle Riserve e del Risultato d'esercizio, e di creare valore per l'azionista, prevede di coprire i costi di gestione nel corso della vita dei Fondi dimensionando gli stessi in base alle commissioni di gestione annuali e contabilizzare alla liquidazione dei Fondi utili corrispondenti alle eventuali commissioni a successo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Capitale	2.595.629	2.595.629
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	519.126	519.126
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	21.267.027	12.746.382
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto economico (variazioni merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9.481)	(5.774)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.302.083	8.520.646
TOTALE	34.674.384	24.376.009

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nessun dato da segnalare.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale sottoscritto diminuito degli elementi negativi relativamente alle attività immateriali e alle perdite degli esercizi precedenti.

Non vi è patrimonio supplementare.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2024	2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.688.672	15.442.402
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	23.688.672	15.442.402
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)		
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	23.688.672	15.442.402

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale e prospettica la Società ricorre, così come previsto dal Regolamento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 Titolo II – Cap. V e successivi aggiornamenti, a verificare che il patrimonio di vigilanza non sia inferiore al maggiore importo tra il requisito relativo alla massa gestita e il requisito altri rischi.

Per quanto riguarda il requisito relativo alla massa gestita, le SGR fanno riferimento alla somma delle attività - come risultante dall'ultimo prospetto contabile approvato - degli OICR.

Sulla parte dell'importo così determinato, che eccede i 250 milioni di Euro, la SGR calcola un requisito patrimoniale pari allo 0,02%, fino a un massimo di 10 milioni di Euro.

Il requisito "altri rischi" consiste, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia in tema di segnalazioni, in un importo pari al 25% dei costi operativi risultanti dall'ultimo Bilancio approvato (31 dicembre 2023) pari alla somma delle voci "spese amministrative" e degli oneri ricompresi nella voce "Altri proventi e oneri di gestione" dello schema di conto economico.

A fronte del rischio derivante dalla responsabilità professionale la SGR ha costituito un'apposita dotazione patrimoniale aggiuntiva, pari allo 0,01% della somma delle attività degli OICR gestiti come risultante dall'ultimo prospetto contabile approvato, conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	2024	2023
Requisito relativo alla massa gestita	183.743	128.097
Requisito "altri rischi"	7.165.327	4.939.032
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione di FIA	127.247	89.048
REQUISITO PATRIMONIALE TOTALE	7.292.574	5.028.080

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2024	2023
10. Utile (perdita) d'esercizio	10.302.083	8.520.646
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.707)	7.639
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(3.707)	7.639
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.707)	7.639
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	10.298.376	8.528.285

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

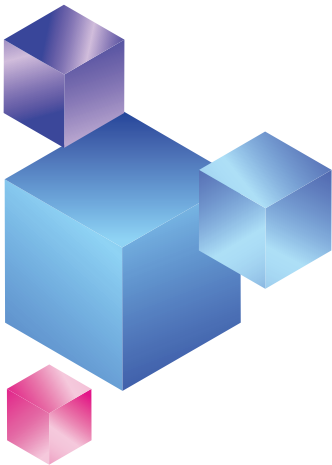
Nel presente paragrafo viene data informativa, ai sensi dello IAS24, dei rapporti intercorsi con:

- le società collegate e le società soggette a controllo congiunto dell’azionista di controllo Cassa Depositi e Prestiti SpA, e le loro controllate, e le società controllate non consolidate;
- l’azionista di minoranza Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia);
- le società controllate o collegate dirette e indirette di Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia);
- dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari stretti, oltre alle società controllate, anche congiuntamente, dagli stessi.

Importi in euro

Categoria	2024	2023
a) amministratori	511.611	521.389
b) sindaci	65.000	53.764
c) personale con responsabilità strategica	1.928.667	3.799.240
TOTALE	2.505.278	4.374.393

Gli importi indicati sono relativi a quanto deliberato e non comprendono le spese accessorie.
La Società non ha erogato crediti né prestato garanzie in favore di amministratori, sindaci o personale con responsabilità strategica.



6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società, ai sensi dello IAS24, dà informativa dei rapporti intercorsi con parti correlate, come esplicitato nella parte D, sezione 6.1 della presente Nota Integrativa. In particolare, ha rapporti di carattere finanziario e commerciale con le società CDP S.p.A., CDP Equity S.p.A., Fondo Italiano d’Investimento Sgr S.p.A., Simest S.p.A. e Fondo Investimenti per la Valorizzazione Comparto Plus (di seguito anche “FIV Plus”), gestito dalla CDP Real Asset SGR S.p.A..

Gli altri crediti verso CDP S.p.A. si riferiscono principalmente a cessioni di contratti di personale dipendente avvenute nell’esercizio in corso, distacchi di personale e deposito cauzionale relativo all’immobile di Milano, Via San Marco e alle sedi territoriali. I debiti da consolidato fiscale verso CDP S.p.A. ammontano ad Euro 511.558.

Le passività sono dovute prevalentemente ai debiti verso CDP S.p.A. relativi ai servizi forniti da quest’ultima nel corso del 2024, al personale distaccato in capo a CDP Venture Capital Sgr S.p.A., agli emolumenti corrisposti ad un componente del Consiglio d’Amministrazione e del Comitato Controlli Interni in regime di reversibilità e ai debiti relativi al contratto di *service desk* per la sede di Milano, Via San Marco e le altre sedi territoriali.

I rapporti con il FIV Plus si riferiscono agli effetti relativi al contratto di locazione di Roma, Via Alessandria 220 rilevato secondo il principio contabile IFRS 16.

Il debito nei confronti di Generali Italia S.p.A. si riferisce alla posizione aperta relativa alle polizze sanitarie stipulate in favore dei dipendenti.

I valori che esprimono questi rapporti al 31 dicembre 2024 sono rappresentati dalla seguente tabella:

importi in euro	Crediti finanziari	Altri crediti	Attività materiali	Altri debiti	Crediti da consolidato fiscale	Debiti da consolidato fiscale	Altre passività
Operazioni di natura patrimoniale							
CDP S.p.A.		252.682				(511.558)	(1.314.166)
CDP Equity S.p.A.		61.458					
Simest S.p.A.		25.616					
FIV Plus			1.305.940	(1.322.539)			(189.860)
FII Sgr S.p.A.		1.806					
Generali Italia S.p.A.				(105.092)			
		341.563	1.305.940	(1.427.630)		(511.558)	(1.504.026)

I costi rilevati nei confronti di CDP S.p.A. si riferiscono principalmente ai servizi prestati da quest’ultima nel 2024, ai dipendenti in distacco presso CDP Venture Capital Sgr S.p.A., agli emolumenti corrisposti ad un componente del Consiglio d’Amministrazione e del Comitato Controlli Interni in regime di reversibilità e agli effetti economici relativi all’utilizzo degli spazi ad uso ufficio della sede di Milano, Via San Marco e delle altre sedi territoriali.

I costi rilevanti nei confronti di CDP Equity S.p.A. si riferiscono agli emolumenti corrisposti in regime di reversibilità ad un componente del Consiglio d’Amministrazione. I proventi si riferiscono a servizi di *advisory* prestati in favore di CDP Equity S.p.A. in relazione ad InvestEu.

I “ricavi per servizi” verso Fondo Italiano d’Investimento Sgr S.p.A. si riferiscono alle attività prestate per conto dei fondi gestiti da quest’ultima da parte di CDP Venture Capital Sgr S.p.A..

I rapporti economici con il FIV Plus si riferiscono agli effetti relativi al contratto di locazione dell’immobile di Roma, Via Alessandria 220 rilevato secondo il principio contabile IFRS 16 - *Leasing*.

I proventi rilevati nei confronti di Simest S.p.A. si riferiscono alla prestazione di servizi di *advisory* in favore di quest’ultima.

I costi rilevati nei confronti di Generali Italia S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. si riferiscono rispettivamente alle polizze sanitarie stipulate in favore dei dipendenti ed alle polizze professionali ed extraprofessionali.

I valori che esprimono questi rapporti al 31 dicembre 2024 sono rappresentati dalla seguente tabella:

Importi in euro	Costi per il personale	Costi per servizi	Costi per locazioni passive	Interessi e altri oneri finanziari	Rettifiche di valore nette su attività materiali	Ricavi per servizi
Operazioni di natura economica						
CDP S.p.A.	(508.792)	(1.962.454)				-
CDP Equity S.p.A.	(15.556)					61.458
Simest S.p.A.						25.616
FIV Plus		(2.087)	(211.772)	(14.995)	(399.620)	
Fil Sgr S.p.A.						516.031
Generali Italia S.p.A.	(662.345)					
Poste Assicura S.p.A.	(69.568)					
	(1.256.261)	(1.964.540)	(211.772)	(14.995)	(399.620)	603.105

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell’ordinaria operatività di CDP Venture Capital Sgr S.p.A.

Inoltre, non sussistono ulteriori rapporti di natura patrimoniale ed economica nei confronti delle altre parti correlate identificate nel perimetro ai sensi dello IAS 24, oltre quelli sopra evidenziati.

Sezione 7 - Informativa sul *leasing*

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2024 è in essere un contratto di *leasing* relativo all’immobile in locazione a Roma, Via Alessandria 220.

CDP Venture Capital Sgr S.p.A. ha determinato la durata del *leasing*, considerando il periodo “non annullabile” durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l’attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l’eventuale presenza di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, in caso di ragionevole certezza dell’esercizio della medesima;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del *leasing*, in caso di ragionevole certezza di esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che l’attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell’utilizzo dell’attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario;
- l’attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa.

CDP Venture Capital Sgr S.p.A. applica l’esenzione per i contratti di *leasing* in cui il valore del bene alla data di acquisto sia inferiore a Euro 5.000.

Lo *Standard* inoltre specifica che “un contratto contenente l’opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di *leasing* a breve termine”. CDP Venture Capital Sgr S.p.A. considera un contratto di *leasing* “a breve termine” quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente Nota Integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il *leasing*;
- Parte B – Passivo, sezione 1, tabella 1.1 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti” - per le informazioni sui debiti per *leasing*;
- Parte C – sezione 3, tabella 3.2 “Composizione della voce 60 “Interessi passivi e oneri assimilati” – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*;
- Parte C – sezione 11, tabella 11.1 “Composizione della voce 160 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d’uso acquisiti con il *leasing*.

I contratti di *leasing* a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell’IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 9, tabella 9.3 “Composizione della voce 140.b “Altre spese amministrative”.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per *leasing*

Fasce temporali	Denominazione controparte (locatrice)
	FIV Plus
Fino ad 1 anno	413.220
Da oltre 1 anno a 2 anni	413.220
Da oltre 2 anni a 3 anni	413.220
Da oltre 3 anni a 4 anni	103.305
Da oltre 4 anni a 5 anni	
Da oltre 5 anni a 6 anni	
Da oltre 6 anni a 7 anni	
Da oltre 7 anni a 8 anni	
TOTALE PAGAMENTI DA EFFETTUARE PER LEASING	1.342.964
Riconciliazione con i debiti	
Oneri finanziari non maturati (-)	(20.426)
Valore residuo non garantito (-)	
TOTALE DEBITI PER LEASING	1.322.539

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Onorari Società di Revisione

Tipologia servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso 2024
Revisione contabile Bilancio	Deloitte & Touche S.p.A.	CDP Venture Capital SGR S.p.A.	19.941
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Venture I	22.287
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Venture II - Fondo Imprese Sud	52.785
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	FoF VenturItaly	37.770
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Acceleratori	79.764
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Fondo di co-investimento MiSE	51.112
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Rilancio	52.785
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Boost Innovation	27.683
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Technology Transfer - Comparto Diretto	61.465
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Technology Transfer - Comparto Indiretto	28.152
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Evoluzione	62.169
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration	11.824
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto IndustryTech	49.266
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto ServiceTech	32.844
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto EnergyTech	32.844
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto InfraTech	22.287
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	PiemonteNext – Comparto Uno	11.824
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Space Venture	8.011
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Large Ventures Fund	40.943
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	ToscanaNext	17.988
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	PiemonteNext – Comparto Due	17.988
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	FoF Internazionale	19.043
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Fondo MISE 2	14.399
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Digital Transition Fund - PNRR	9.734
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Green Transition Fund - PNRR	49.382
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	FoF VenturItaly II	6.020
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Artificial Intelligence	4.300

La tabella evidenzia gli onorari contrattualizzati con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per le attività di revisione legale dei conti con riferimento all'esercizio 2024 per la SGR e per i fondi gestiti, per le attività di revisione contabile limitata per i fondi gestiti e per l'attività di verifica sulla traduzione in lingua inglese della relazione di gestione di Italia Venture I. La società Deloitte S.p.A. è stata nominata il 26 giugno 2020 per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028. Gli importi non comprendono costi accessori ed IVA.

Impresa Capogruppo

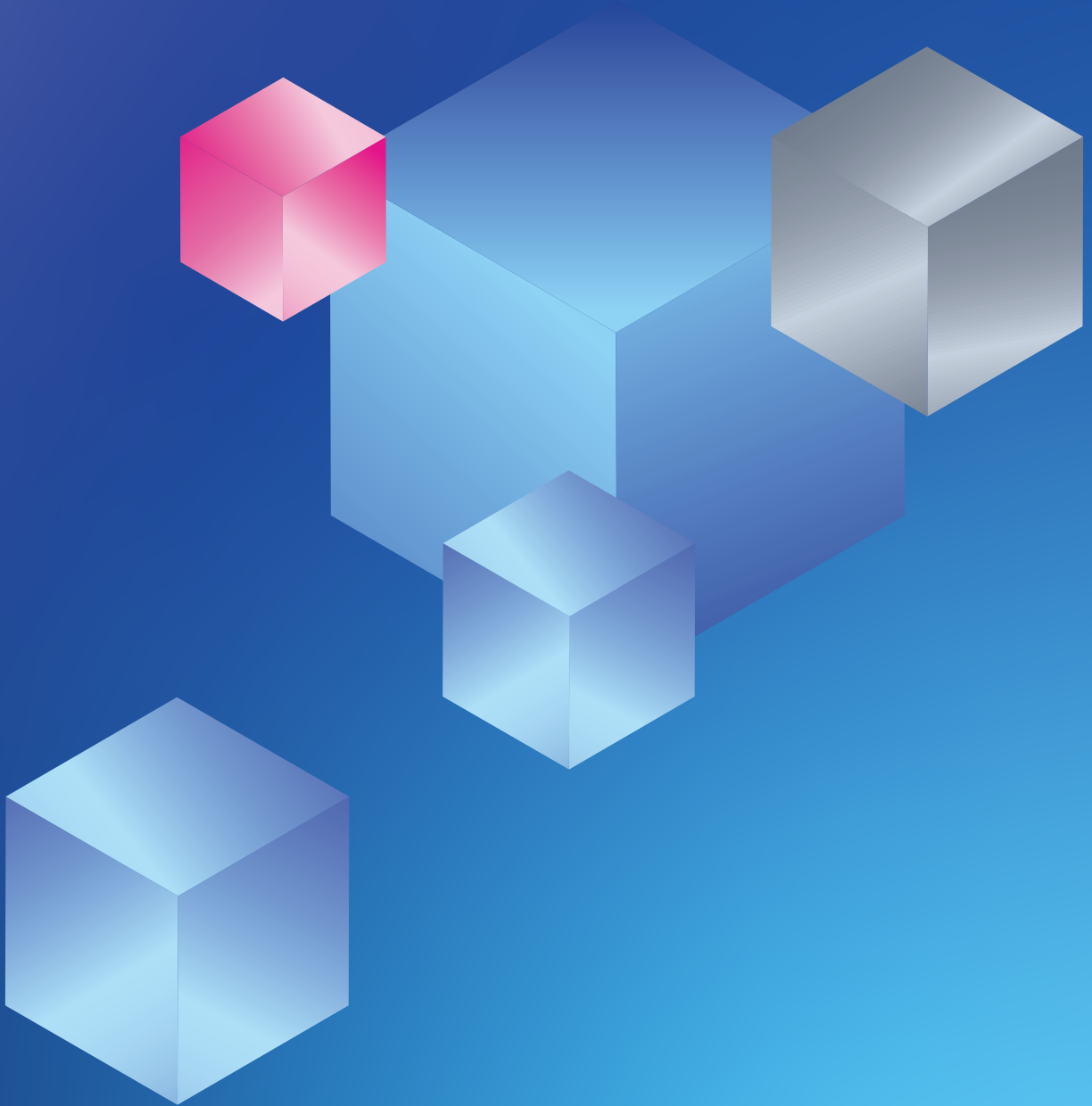
La Società, posseduta al 70% da CDP Equity S.p.A., fa parte del Gruppo CDP. Si evidenzia che CDP Equity SpA non esercita attività di direzione e coordinamento sulla SGR, come di seguito specificato.

Informativa ai sensi dell'art. 2497-bis

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile.



4.3 RELAZIONI



Relazione
della Società di Revisione indipendente



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di CDP Venture Capital SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CDP Venture Capital SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianfrancesco Repolla
Socio

Roma, 11 aprile 2025

Relazione
del Collegio Sindacale



CDP Venture Capital SGR S.p.a.
Sede legale: Via Alessandria, 220 - Roma
Capitale Sociale: 2.595.629 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e partita IVA n. 08480100018

Relazione del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 C.C. all'Assemblea degli

*Azionisti di **CDP Venture Capital SGR S.p.A.***

convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al

31 dicembre 2024

ooOoo

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti, ispirandosi alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

CDP Venture Capital è un ente sottoposto a regime intermedio ai sensi delle disposizioni del Capo V del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39; pertanto, il Collegio Sindacale - nominato dall'Assemblea dei Soci del 4 ottobre 2023 per il triennio 2023/2025 - non esercita la revisione legale che è demandata alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata per il novennio 2020 – 2028 dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 maggio 2020.

Si rappresenta che il Collegio Sindacale nell'attuale composizione è stato nominato in data 04.10.2023 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio redatto al 31.12.2025. Il Collegio Sindacale ha pertanto svolto la propria attività per l'intero esercizio.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha:

- assistito alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;*
- effettuato le verifiche di legge attraverso apposite riunioni in relazione alle quali sono stati redatti verbali;*
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative, in*

particolare, dell'Area Amministrazione, Finanza, Controllo, dell'Area Legale e Societario e delle funzioni deputate ai controlli di secondo e di terzo livello;

- partecipato alle riunioni del Comitato Controlli e Rischi;*
- vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al sistema di controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali, incontri con le funzioni di Internal Audit, di Compliance, Antiriciclaggio e di Risk Management ed esame dei rapporti predisposti da dette funzioni di controllo, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società incarica della revisione legale;*
- proceduto ad incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza istituito ex D.Lgs. 231/2001 ed acquisito la relativa relazione, oggetto di analisi da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 27.02.2025 cui si rimanda e nella quale non sono stati rilevati elementi significativi da rappresentare ai fini della presente Relazione;*
- effettuato periodici incontri con la Società di revisione legale, anche per quanto attiene al piano di revisione; da tali incontri non sono emersi dati e informazioni di criticità che vadano qui richiamati;*
- vigilato sull'esistenza di opportuni presidi organizzativi e di controllo del portafoglio rappresentato dai Fondi promossi e gestiti dalla Società;*
- ottenuto informazioni relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, acquisendo via via aggiornamenti sull'evoluzione dei vari profili di rischio insiti nei fondi gestiti e sui test eseguiti al fine di valutarne l'adeguatezza anche in correlazione al mutare dei contesti di mercato;*
- riscontrato, con riferimento al codice della crisi di impresa coordinato con la regolamentazione specifica di settore, che la Società è dotata di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, in grado di rilevare tempestivamente l'eventuale crisi dell'impresa e di consentire all'organo amministrativo di assumere eventuali idonee iniziative per garantire la continuità aziendale e la sana e prudente gestione.*

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi da evidenziare nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 presenta l'utile netto di € 10.302.083 (€ 8.520.646 al 31.12.2023) incrementatosi del 21% circa rispetto allo scorso esercizio; il patrimonio netto ammonta a € 34.674.385 anch'esso in incremento rispetto al 31 dicembre 2023 (€ 24.376.009).

I ricavi per commissioni attive risultano incrementati da € 41.464.280 del 2023 a € 52.897.550 grazie all'intensificarsi delle progettualità nell'ambito dei 26 veicoli di investimento gestiti direttamente e indirettamente.

I costi operativi si sono incrementati da € 29.443.820 (nel 2023) a € 38.851.097 al 31.12.2024.

Al 31 dicembre 2024 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a € 23.688.672, incrementandosi rispetto all'importo di € 15.442.402 risultante al 31.12.2023; il requisito patrimoniale totale ammonta a € 7.292.574 (€ 5.028.080 nel 2023) determinandosi l'eccedenza positiva di capitale di vigilanza di € 16.396.098.

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del Bilancio, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 in tema di "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nella Nota Integrativa cui si rinvia vengono esaurientemente descritti i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno avuto applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2024, i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente all'esercizio 2024 e i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, pubblicati dallo IASB e in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Il Collegio segnala che il progetto di bilancio al 31.12.2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27.03.2025; nella medesima seduta l'organo amministrativo ha approvato anche i rendiconti annuali di gestione dei 26 fondi di investimento gestiti dalla SGR.

La società di revisione Deloitte ha rilasciato in data 11 aprile 2025 le relazioni relative alla attività di revisione della SGR e dei fondi di investimento ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 9 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, che non contengono rilievi o eccezioni.

Il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione al processo di valutazione degli assets in portafoglio dei fondi in gestione e di calcolo del NAV, i cui valori sono stati confortati da un advisor indipendente in outsourcing, Quantyx Advisors S.r.l., così come particolare attenzione è stata posta al processo di approvazione del Piano Industriale 2024-2028 deliberata nel marzo 2024.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'impostazione generale data al Bilancio, la sua generale conformità alla normativa – anche speciale - in materia, anche per quanto attiene alla sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha notazioni critiche da riferire.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la “Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39” emessa in data 11 aprile 2025 dalla quale non emergono rilievi. A giudizio della Società di revisione, “(....) il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 135/15.”

A giudizio della Società di revisione, inoltre, “...la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d’esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.”

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri per l’affidamento di incarichi aggiuntivi alla società incaricata della revisione legale.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, non risulta che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, abbiano derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2, comma cinque, D.lgs. 87/92.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio di esercizio

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, sulla base di quanto sopra esposto e in base a quanto è stato portato a sua conoscenza, non ha osservazioni da portare all’attenzione dell’assemblea in ordine all’approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ed alla proposta di destinazione dell’utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale il Presidente

Dott. Marco Mencagli





Concept creativo
Design e Impaginazione



mercuriogp.eu



Stampa



CDP Venture Capital SGR,
nel rispetto dell'ambiente,
ha fatto stampare questo
Bilancio utilizzando:



carta

proveniente da foreste gestite
in maniera responsabile
secondo i criteri FSC®
e da altre fonti controllate



inchiostri

con solventi a base vegetale



energia

da fonti rinnovabili





CDP Venture Capital Sgr